QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 45-593 al 45-599

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
2 Settembre 1956
Anno XII - Num. 206
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-459, 50-595, 53-363. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 120) la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Vivace polemica internazionale sulle misure franco-inglesi

I "Cinque,, partono oggi per l'Egitto mentre proseguono i concentramenti a Cipro

Non sarà portato a Nasser, nelle trattative che si apriranno domani al Cairo, nessun ultimatum - Il governo australiano contribuirebbe con una divisione ad un'azione militare - I governi di Londra e Parigi requisiscono altri mercantili per trasportare rinforzi nel Mediterraneo

Inquietudine nel Mediterraneo

Dopo la breve sfebbrata seguita all'adesione di Nasser all'invito dei « Cinque », il quadro clinico del Mediterraneo si è bruscamente aggravato. In Africa infuria da due giorni, nell'impervia regioni lungo il confine del Marocco, il più grosso e sanguinoso scontro dal principio dell'insurrezione. A Cipro rivolta e repressione divampano con strascico di nuovi orrori e nuovi lutti, e l'incredibile raid dei guerriglieri dell'EOKA che in piena Nicosia, cioè in una città militarmente occupata si può dire metro per metro, hanno dato l'assalto all'ospedale riuscendo a portar via un compagno prigioniero e ferito, è uno di quei colpi di follia leggendaria che, si può prevederlo, galvanizzerà patrioti e terroristi nella nuova fase di aperte ostilità. Come se non bastasse, il fronte di Israele dormente da mesi, d'improvviso dà segni di ripresa, con boati di mine e operazioni di pattuglie.

Sin qui può anche sembrare che non ci sia niente di nuovo. Da un pezzo ormai, Algeria Cipro Israele erano punti di cronica infiammazione, focolai permanenti di conflitto. Quello che è nuovo e preoccupante è che non sono più come prima localizzati, e che la infiammazione estendendosi rapidamente sul piano militare e diplomatico, minaccia di guadagnare a poco a poco tutto il Mediterraneo. Non c'è dubbio che il fatto saliente è rappresentato nelle ultime ventiquattro ore dalla forma calcata, ostentata, massiccia con cui è stato presentato l'arrivo a Cipro dei contingenti francesi. La completa solidarietà franco-inglese usque ad finem era stata affermata in termini tali che non poteva lasciare dubbi. Da Tripoli a Samarcanda, tutto il vicino Oriente, anche l'ultimo fellah perduto nel deserto col suo asino strapelato, sa che da quindici giorni gli inglesi stanno concentrando a Cipro il più formidabile complesso di sbarco che sia esistito dopo la fine della guerra mondiale.

Occorrevano dunque altri preavvisi a Nasser? Può darsi che si sia creduto utile, alla vigilia delle trattative del Cairo, provare al dittatore egiziano che la solidarietà politica tra Londra e Parigi era già alleanza armata. Ma per il modo con cui è stata lanciata, avendo cura di avvertire, per esempio, che i trasporti francesi attraversano il Mediterraneo scortati da squadre di navi da guerra, per lo stesso segreto con cui è stata preparata, questa rumorosa manifestazione supera i limiti d'una misura precauzionale, per assumere un peso politico generale. Lo si voglia o no, essa rappresenta un ritorno, sia pure in *pied-à-terre* britannico, della presenza francese in quel Mediterraneo Orientale dal quale si era sentita ingiustamente esclusa. Questo ritorno, se non tocca l'assetto territoriale del Medio Oriente, ne tocca indubbiamente il precario equilibrio politico. Prova migliore non si potrebbe dare delle reazioni americane, espresse ieri nelle dichiarazioni di Eisenhower così significative nella loro pacatezza. E' un pezzo che formidabili interessi britannici e americani si affrontano in quelle parti, e l'America, evidentemente, non desidera di vedere stabilirsi una stretta collaborazione politica, e tanto meno militare, tra Parigi e Londra, che si risolverebbe in un rafforzamento dell'autorità e dell'influenza britanniche.

Così dunque la crisi scatenata dall'impulsiva decisione del dittatore sta rapidamente per debordare dai limiti diplomatici in cui sembrava poter essere contenuta, per investire posizioni vicine e prendere fatalmente sviluppi più vasti. Non ultimo sviluppo è l'improvvisa convocazione del Consiglio della NATO, proprio per iniziativa franco-britannica. Evidentemente essa non è che una conseguenza logica del loro irrigidimento oltranzista. Turbati dai chiari segni di inquietudine manifestati da una parte dell'opinione europea, essi vogliono, mettendo gli alleati atlantici di fronte alle loro responsabilità, bloccare in anticipo ogni pericolo di isolamento. Data l'evasiva attitudine americana, anche questo passo rappresenta un allargamento d'azione e una moltiplicazione di problemi. Dobbiamo sinceramente augurarci che questa delicata operazione venga condotta con accortezza e misura. Sarebbe un magro affare se, come avviene con le lenzuola troppo corte, per coprirci le spalle ci scoprissimo i piedi, ossia per dare una lezione a Nasser, mettessimo in subbuglio tutta la casa atlantica.

E per ultimo, non è nemmeno da escludere che ci sia una sottile connessione tra questo aggravamento di tensione nel Mediterraneo e il fatto che per la prima volta l'esplosione di bombe atomiche russe sia stata sottolineata da un lungo commento della *Tass*. E' vero, gli esperimenti precedettero il trasferimento delle unità francesi a Cipro. Ma chi conosce con quale occhio geloso la Russia segua tutto ciò che avviene nello scacchiere mediterraneo orientale, così vitale per le sue posizioni nel Mar Nero e nel Caucaso, non può non sentire in quell'accenno alle « evidenti ragioni di sicurezza » un velato riferimento all'attualità.

Da molti segni insomma appare chiaro che l'intossicazione si estende nel Mediterraneo. Saremmo degli incoscienti perfetti se noi, che ci siamo dentro fino al collo, non cominciassimo ad accorgercene.

Filippo Sacchi

Cauta attesa a Roma per gli sviluppi della crisi

Roma, 1 settembre.

Gli sviluppi della crisi egiziana sono seguiti con acuto interesse negli ambienti responsabili della politica italiana, e si può anzi affermare che le vicende dell'unificazione socialista non hanno distolto affatto l'attenzione dal grave problema che sta avviandosi verso il suo punto cruciale.

Della questione si sono occupati Gronchi e Segni, che in mattinata hanno ricevuto il sottosegretario agli Esteri on. Folchi. Il titolare di Palazzo Chigi, on. Martino, è a Messina e non tornerà a Roma che lunedì, ma frequenti sono stati i collegamenti telefonici del Ministro sia con il Presidente del Consiglio sia con i principali collaboratori del suo dicastero.

La convocazione del Consiglio Atlantico, indetta per mercoledì a Parigi, impone all'Italia una delicata decisione: si tratta di stabilire se alla riunione dovrà partecipare il ministro Martino o un suo sostituto (in tal caso questi potrebbe essere il delegato permanente italiano presso la NATO, ambasciatore Alessandrini). E' ancora troppo presto, questa sera, per fare delle previsioni; la decisione sarà presa al ritorno di Martino dopo il suo incontro con l'on. Segni. Nel frattempo, è probabile che giungano dal Cairo utili indicazioni, in base all'andamento dei primi colloqui fra Nasser ed il « Comitato dei Cinque ».

D'altra parte è da considerare che la riunione parigina di mercoledì — come si sottolinea a Palazzo Chigi — non ha un carattere straordinario, e può essere ritenuta una normale convocazione settimanale a livello dei delegati permanenti. E' vero che il problema di Suez impone una valutazione diversa della riunione stessa, ma il fatto che Dulles non vi parteciperà, mentre interverranno i ministri degli Esteri inglese e francese, giustifica, in un certo senso, la cautela seguita fino a questo momento dai responsabili della politica estera italiana.

Qualunque possa essere l'imminente corso degli eventi, sia riguardo agli incontri dei « Cinque » con Nasser, che nelle decisioni che potranno essere comunicate mercoledì al Consiglio Atlantico, l'Italia intende attenersi alla linea politica già enunciata nelle scorse settimane, e che si compendia nella fermezza per quanto riguarda il rispetto dei diritti internazionali circa la navigabilità del Canale di Suez, ma anche nella esortazione alla prudenza e alla ragionevolezza.

Nasser — si osserva negli ambienti di palazzo Chigi — ha eccellenti ragioni per riflettere sulle opportunità di soluzione del problema del Canale offertegli dalla conferenza di Londra; d'altra parte, però, non va dimenticato che un gesto di forza susciterebbe situazioni estremamente pericolose, e che un eventuale controllo del Canale basato sulle forze delle baionette sarebbe ardua impresa in un mondo arabo esasperato.

Tutte queste prospettive, seppure con animo sereno, sono state valutate oggi nei colloqui che Gronchi e Segni hanno avuto con il sottosegretario on. Folchi.

d. m.

I laburisti contrari ad un'azione di forza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 settembre.

Il « Comitato del Canale di Suez » presieduto dal Primo ministro australiano Menzies, che inizierà lunedì mattina le conversazioni col dittatore egiziano, ha tenuto oggi a Londra la sua ultima riunione preliminare. Menzies e il ministro degli Esteri svedese Lund partiranno domani da Londra su un aereo speciale alle ore 8 del mattino. Il rappresentante americano Henderson ha deciso di viaggiare per conto proprio, trattenendosi domani a Parigi; i ministri degli Esteri della Persia e dell'Etiopia si recheranno direttamente al Cairo dalle loro capitali.

Nel corso degli ultimi giorni le discussioni del Comitato hanno riguardato soprattutto la tecnica di discussione che verrà usata con Nasser. Le fonti britanniche insistono, naturalmente, nell'affermare che tutti i membri del Comitato sono ora convinti della necessità di un efficace controllo « internazionale » sul Canale di Suez: questa è la tesi sulla quale il governo Eden si è impegnato, e su cui continua strenuamente ad insistere. In realtà, tuttavia, il piano che i « Cinque » portano al Cairo non fa menzione specifica della « internazionalizzazione » di Suez, ma si limita ad affermare la necessità di un controllo internazionale, da studiare soprattutto su base tecnica.

Resta però a vedere se il colonnello Nasser sarà disposto a tenere la conversazione su un piano puramente pratico, oppure se verrà prendere l'iniziativa della polemica politica per difendere la posizione che i russi e — in parte assai minore — gli indiani gli consigliano. Comunque, il fatto che Nasser abbia già fissato al Comitato un appuntamento lunedì mattina alle 11 è considerato a Londra buon segno. Nasser avrà accanto a sè il ministro degli Esteri Fawzi ed il consigliere Alì Sabri, che ha seguito come osservatore la conferenza di Londra.

Nel mondo politico britannico continuano i riflessi secondari della crisi di Suez. Il capo dell'opposizione Gaitskell — il quale diventa sempre più aspramente critico della linea di forza che il governo, almeno ufficialmente, continua a dichiarare di perseguire — ha chiesto che venga ora fissata una data precisa per il richiamo a Westminster dei deputati dei Comuni, che si trovano ora in vacanza. Il Primo Ministro, che si è recato in campagna a riposarsi per qualche giorno, ha risposto irritato che questa data non può essere fissata fino a che non si veda come procedono le discussioni al Cairo. In realtà, Eden preferisce evitare la discussione parlamentare, che porterebbe senza dubbio in campo aperto la violenta polemica ormai in corso da oltre un mese fra gli stessi inglesi sull'eventuale uso della forza contro l'Egitto.

Il governo britannico in ogni forma possibile continua a dare l'impressione di voler perseguire col solo appoggio della Francia — e da stasera dell'Australia — una linea propria. Gli ambienti diplomatici britannici, e molti degli ambienti diplomatici stranieri a Londra, ritengono tuttavia che il fatto che i provvedimenti militari franco-inglesi debbano culminare proprio al momento in cui Menzies sta per iniziare le trattative al Cairo, non soltanto non aiuta la soluzione pacifica della vertenza, ma potrebbe irritare ed irrigidire Nasser. Ne è nata una polemica internazionale più o meno scoperta, ma certamente vivace; negli S.U. soprattutto non si nasconde un serissimo malcontento, e parecchi alleati europei di Londra mantengono un atteggiamento assai riservato.

Le misure militari, comunque, continuano ad essere attuate. Sette grossi trasporti sono alla fonda nel porto di Southampton, e vengono caricati nella massima segretezza di materiale bellico, mentre l'Ammiragliato si appresta a requisire altre navi. A Sydney, il ministro della Difesa australiano ha rivelato che un battaglione del Royal Australian Regiment è già pronto a raggiungere gli inglesi a Cipro, e che in caso di necessità verrà inviata a fianco dei britannici un'intera divisione di diciassettemila uomini.

Provvedimenti analoghi sono attuati dalla Francia: oggi è partita da Marsiglia « per destinazione ignota » la nave *Athos II*, con duemila soldati ed equipaggiamento bellico; altre navi sono sotto carico e verranno inviate nel porto cipriota di Famagosta; altre requisizioni di grossi piroscafi mercantili sono già state annunciate, perchè Parigi vuole averli disponibili in caso di emergenza. A Cipro, intanto, sono già arrivate, fra l'altro ieri notte e stasera, ben cinque navi francesi con uomini ed equipaggiamento militare.

Al tempo stesso Londra sta adottando misure civili d'emergenza; oggi Londra annuncia di aver consigliato le famiglie dei suoi diplomatici al Cairo a lasciare l'Egitto, ed il Foreign Office fa sapere di aver diminuito il personale dell'Ambasciata britannica al Cairo, mentre ieri i cittadini britannici residenti in Siria avevano ricevuto il consiglio di rientrare, potendo, in Gran Bretagna.

Il ministro inglese della Guerra Anthony Head, in un discorso tenuto ad una esposizione di fiori, ha dichiarato che la Gran Bretagna non desidera un'azione militare, ma che non può permettere che il Canale, dal quale dipende il suo intero futuro, resti nelle mani di un uomo « del quale non ci si può assolutamente fidare ».

Riccardo Aragno

Un commento di Radio Mosca

La guerra non potrebbe essere limitata soltanto all'Egitto

Londra, 1 settembre.

Radio Mosca ha affermato oggi che una guerra anglo-francese con l'Egitto per il Canale di Suez « potrebbe condurre a un grande conflitto nel quale sarebbe coinvolto il vicino Medio Oriente e che forse potrebbe anche estendersi oltre ».

La emittente sovietica ha quindi detto che i giornali inglesi non stanno discutendo se si debba o meno ricorrere alla forza contro l'Egitto, ma bensì quando vi si dovrebbe ricorrere. « E' un modo di parlare pericoloso — ha proseguito radio Mosca —. Si direbbe che tutto questo sia inteso a porre una mina sotto l'edificio della diminuzione della tensione internazionale eretto in questi anni dai popoli di tutto il mondo ».

Il tragico groviglio nel burrone

Uno dei primi soccorritori cerca di liberare i corpi delle vittime dal groviglio delle lamiere contorte (Telefoto)

Spaventosa sciagura durante una gita sui tornanti del Pasubio

Dodici villeggianti morti e tredici feriti in un pullman che rotola per 300 metri

Partiti da Recoaro per visitare il celebre ossario - L'automezzo ha sfondato il parapetto ed è precipitato fino in fondo valle - L'autista era sceso per pulire i vetri: è fuggito

I resti del torpedone precipitato in fondo ad un precipizio della Val di Lessa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, 1 settembre.

Dodici persone sono morte e tredici sono rimaste ferite in un tragico incidente stradale avvenuto poco prima delle 16 di oggi lungo la strada che si snoda tra le prealpi vicentine e da Campogrosso sale all'ossario del Pasubio. Un pullman della ditta Vittorio Perin, di Valdagno, condotto dall'autista Giuseppe Girotti, di 23 anni, pure da Valdagno — l'unico sfuggito alla catastrofe, e ora irreperibile — è precipitato in Val di Lessa: recava a bordo venticinque passeggeri, tutti villeggianti di Recoaro Terme, partiti verso le 14 da quest'ultima località per compiere una gita al sacello che si erge sul colle di Bellavista. Nove sono morti sul colpo, tre all'ospedale di Schio; dei tredici feriti, undici sono ricoverati all'ospedale, e due sono stati dimessi dopo le medicazione.

Il pullman aveva fatto tappa a Campogrosso verso le 15. I passeggeri erano scesi, avevano bevuto bibite e caffè in un bar, i bambini e le giovinette che facevano parte della comitiva si erano messi a giocare su uno spiazzo intrecciando lieti girotondi. Il cielo era imbronciato, ma c'era vento, forse le nubi sarebbero state spazzate; invece, quando il pullman affrontò la salita che porta al Colle Bellavista cominciarono a cadere le prime gocce. In breve fu la bufera, un acquazzone violento, che annullò quasi la visibilità. L'autista ridusse sensibilmente la velocità. La strada, larga in quel punto non più di cinque metri, non consente imprudenze.

In prossimità della parete del Cervetto, dove la strada scende per una breve discesa, Giuseppe Girotti arrestò la macchina: non si vedeva quasi più, bisognava pulire il parabrezza dell'esterno. Compiuta l'operazione, risalì sul pullman ma, mentre si accingeva a sedere al posto di guida, la spugna gli sfuggì di mano ed egli ridiscese di nuovo per recuperarla. Fu a questo punto che avvenne la sciagura.

Improvvisamente si allentarono i freni del pullman e la macchina si mise in moto acquistando in breve forte velocità sulla discesa. Qualcuno dei passeggeri si gettò sul volante, tentò di raggiungere il sedile di guida per manovrare i freni: ma non vi riuscì. Percorse alcune decine di metri a zig-zag, l'automezzo sbandò sulla destra, sfondò un muretto, fece un salto di cinque metri, cominciò a rotolare lungo un pendio di oltre trecento metri, privo di alberi di grosso fusto: vi sono soltanto piccoli faggi, che il bolide demolì come fuscelli, disseminando nella sua corsa corpi straziati, membra dilaniate, e fermandosi infine a valle, cumulo informe di rottami.

Seguiva il pullman un'auto pubblica di Recoaro che portava a bordo sei turisti oltre l'autista Emilio Cornale, di Recoaro Terme. La macchina si fermava e gli occupanti si precipitavano in soccorso dei passeggeri, mentre l'autista si recava all'ossario del Pasubio da cui telefonava a Schio per i soccorsi. Medici e autoambulanze venivano fatti affluire immediatamente sul luogo della sciagura, assai impervio e difficilmente raggiungibile, da Schio, Recoaro, Valdagno, Valli del Pasubio.

Intanto giungevano sul posto, insieme ai carabinieri di Schio e di Recoaro, anche i componenti del corpo di soccorso alpino di Schio e di Arsiero, una ventina di giovani i quali, muniti di corde, piccozze e sacchi di tela e di juta, iniziavano l'opera di soccorso e di ricupero. Subito dopo giungevano anche le autoambulanze degli ospedali di Schio e di Valdagno insieme a quella dei vigili del fuoco di Vicenza.

Nove persone venivano tratte cadaveri, e la loro identificazione non era sul momento possibile. Erano quasi privi di indumenti, i loro documenti di identità non venivano trovati od erano stracciati, illeggibili. Tre erano moribondi e spiravano all'ospedale di Schio subito dopo il ricovero: sono Vittorio Attili, di Roma, Maria Ferrando, di 9 anni, da Genova, e Lanfranco Proietti, pure di Roma. Dei tredici feriti, due erano lievi: Caterina Minuzzi, di 22 anni, e Margherita Pigato, di 55 anni, entrambi da Marostica, che potevano essere dimesse dopo la medicazione dall'ospedale di Schio. Gli altri undici, quattro dei quali gravissimi, sono ricoverati nello stesso ospedale: Carlo Ferrando, di 36 anni, da Genova, padre della piccola Maria, Maria Rosa Capurro in Ferrando, di 28 anni, da Genova, Germignano Poletti, di 50 anni, da Mirandola, Raffaele de Camillo, di 35 anni, da Roma, Mario Vargio, di 31 anno, da Roma, Marisa Bianchi, di 15 anni, da Genova, Santina Bianchi, sorella di Marisa, di 30 anni, Bruna Asia, di 8 anni, da Verona, Rosalba Benvenuto, di 8 anni, da Genova, Marisa di Pieggi, di 26 anni, da Recco San Giovanni. L'undicesimo ferito non è stato ancora identificato.

Nessuna traccia dell'autista, scomparso subito dopo la sciagura. La versione che s'è data del disastro sembra la più attendibile, dal momento che il giovane Girotti s'è salvato; ma ce n'è un'altra, dell'autista Cornale che seguiva in macchina il pullman, secondo la quale la catastrofe sarebbe avvenuta mentre l'automezzo era in corsa. Il Cornale non ha tuttavia visto il Girotti lanciarsi prima che il pullman precipitasse e non sa quindi spiegare come egli possa essersi salvato.

La piccola Marisa Bianchi, ricoverata all'ospedale di Schio, è l'unica che riavutasi dallo choc prodotto dallo spavento, abbia potuto fare delle dichiarazioni. Era nell'ultima fila di sedili del pullman insieme con la sorella che aveva in braccio la figlia Rosalba, di 8 anni. Stavano parlando dell'Ossario del Pasubio che dovevano visitare. Non ha menomamente avvertito il disastro: ad un certo punto si è accorta che tutti i passeggeri si erano alzati in piedi. Ha sentito un gran colpo e poi più nulla. E' tornata in sè adagiata su un prato in mezzo ad un ammasso di rottami e di persone.

Delle nove salme adagiate nell'obitorio di Valli del Pasubio questa sera a tarda ora cinque sono state riconosciute. Si tratta dell'industriale genovese Mario Bazzurro, di 57 anni, di sua moglie Maria Luisa Pace, di 40 anni, di Mario Ceriani, di 23 anni, residente a Milano, di un certo Egidio Pasin, non meglio identificato, e di Leonello Antonellini, di Ferrara.

g. v.

Il maresciallo Badoglio ha superato due gravi attacchi di asma cardiaca

Il primo è di giovedì 23 agosto e il secondo di martedì - Ora è ancora a letto, ma lucido ed energico - Ieri ha firmato una dedica sull'autobiografia offerta al medico curante

(Dal nostro inviato speciale)

Grazzano, 1 settembre.

« Superata miracolosamente la crisi cardiaca di giovedì 23 e quella meno grave di martedì 28, le condizioni del Maresciallo Pietro Badoglio sono lentamente ma notevolmente migliorate negli ultimi tre giorni. Il Maresciallo dovrà però, dato lo stato generale conseguente soprattutto alla tarda età, rimanere a lungo a letto, osservando per settimane il più assoluto riposo: sarà questo il mezzo terapeutico più efficace accanto a quelli consueti dei cardiocinetici e dell'ossigeno. Speriamo che il paziente acconsenta anche all'uso di una tenda ad ossigeno che arriverà domani a Grazzano ».

Questa, la dichiarazione fattaci dal medico curante dottor Umberto Micco alle nove di stasera dopo una sua nuova visita al malato. L'allarme per le condizioni dell'ottantacinquenne Maresciallo si è quindi diffuso in ritardo quando già ogni pericolo immediato sembra da escludersi. Di una miocardite con scompenso e asma cardiaca, Pietro Badoglio soffre da anni: da tempo aveva ridotto a zero le sue abituali sigarette al giorno dell'anteguerra, aveva rinunciato ad ogni piacere della tavola per una dieta severissima, aveva cercato di evitare ogni sforzo fisico compreso quello richiesto dal suo prediletto giuoco delle bocce. Già nell'autunno scorso, era stato male ed aveva passato l'inverno a Roma quasi sempre a letto; si era alzato quest'estate solo per qualche ora al giorno, e aveva voluto infine anticipare il suo consueto soggiorno di settembre - ottobre nella terra natale che al nome di Grazzano tiene ad unire quello di Badoglio.

Dopo quattro giorni passati a Torino ospite della signora Vanna Vailati — la sua biografa del recente « Badoglio racconta » — il Maresciallo era venuto in macchina a Grazzano, e il ritorno nel suo Monferrato, nell'ambiente della sua giovinezza, fra volti devoti di antica data, sembravano avergli ridato nuovo vigore. Aveva voluto andare alla Casa di riposo da lui fatta costruire per i vecchi del paese e intitolata alla moglie scomparsa, Sofia; sedere in giardino fra i dodici ospiti attuali, sei uomini e sei donne quasi ottuagenari, tutti più giovani di lui (mi racconta commosso di quella visita, Giovanni Lingero che ha settant'anni e che giuocò ragazzo ai soldati col futuro Maresciallo fra i filari di vigne).

Forse proprio il pur modesto sforzo richiesto al suo fisico stanco, fu determinante della crisi grave che colse giovedì il Maresciallo nella sua vecchia casa che egli donò al Comune e trasformò in asilo, intitolato alla madre Antonietta, per i bimbi di Grazzano (fuori, una lapide ricorda gli eventi fortunati della sua lunga carriera di soldato). Chiamati a tarda sera dalla fedele governante Augusta Pellegrinetti, dal maresciallo e segretario Pagamonci, dal carabiniere Sebastiani, e da tutti i maggiorenti del paese, si succedevano nelle ore seguenti al capezzale dell'infermo il dottor Nosenzo, il dott. M., il prof. Muggia, primario dell'ospedale di Casale. « Miracolosamente » il paziente superava la crisi di quella notte, come l'attacco più leggero di martedì scorso.

I parenti del Maresciallo potevano così limitarsi a brevi visite: la sorella Palmina, più vecchia di lui di diciotto mesi, ospite di un pensionato di suore di Casale, si fermava qualche ora: la figlia, marchesa Maria Altovitti qualche giorno (è ripartita stamane per Roma); è accorsa invece ed è rimasta a vegliare l'infermo la signora Vanna Vailati, ed è lei a darci stasera qualche altra notizia sulle condizioni del Maresciallo.

Per la prima volta oggi Pietro Badoglio ha mangiato normalmente: un cappuccino con un savoiardo alle 9; pastina in brodo, cervella e banana alle 12; aranciata alle 17, brodo alle 20. E' facile precisare le ore perchè il malato continua ad osservare la più rigida militaresca puntualità, controllando l'ora su due orologi: uno quello vecchio di suo padre — appeso al muro —, e uno al polso. E guai in caso di ritardo: perchè si tratta di un paziente quanto mai impaziente che oggi ha impartito un duro cicchetto perchè i biglietti di risposta alle centinaia di messaggi d'augurio pervenutigli, eran stati affrancati invece che con un francobollo da dieci lire con due da cinque che « coprivan l'indirizzo ».

Segni d'irrequietudine ma anche di vigoria, come del resto quelli di riconoscenza e di affetto: oggi ha voluto vergare con mano ferma una dedica della sua biografia al medico che lo cura, al dott. Micco. Egli sa perfettamente quali sono le sue condizioni (« Anche questa volta — commentò subito dopo la crisi di giovedì scorso — ce l'abbiamo fatta ») ed è di un sereno coraggio. Molti pensano che proprio presentendo il suo male, Pietro Badoglio abbia voluto anticipare il suo ritorno da Roma, la città che lo vide di fronte alle più grandi responsabilità in momenti cruciali nella storia di un Paese, nella terra della sua giovinezza, delle vacanze semplici, della sua gente affezionata, e dove riposano i suoi.

Non deve ricevere troppi visitatori, nè egli lo desidera; mi dicono che, in preda al male, abbia gridato: « Non voglio che vengano a vedere morire un soldato! ». Ma ha gradito l'omaggio di un giovane prete che fu curato di Grazzano, e domani probabilmente riceverà il vescovo di Casale, mons. Angrisani, da lui stimato perchè sacerdote degnissimo, amato perchè amico d'antica data.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Un primo importante passo per il traforo

Firmata la convenzione per il Gran San Bernardo

Una società con capitale di due miliardi e mezzo metà italiano e metà svizzero - Circa 800 milioni sottoscritti dalla Fiat - Un prestito di 4 miliardi sarà lanciato nella Confederazione elvetica

Il problema dei trafori alpini, che si dibatte da dieci anni senza risultati concreti, ha fatto ieri un importante passo: fra un gruppo di personalità ed esponenti del mondo economico italiano e svizzero è stata firmata la convenzione per un tunnel autostradale sotto il Gran S. Bernardo. Il dinamismo e la passione con cui i promotori, tanto svizzeri che italiani, hanno affrontato la grossa questione lascia sperare che i tempi per la realizzazione dell'opera vengano molto abbreviati e che i progetti ancora una volta non rimangano sulla carta come accade ad esempio per il traforo del Monte Bianco, di cui si parla ormai dal 1946.

La convenzione firmata ieri è il primo atto concreto. Ora ne occorreranno altri accompagnati dall'approvazione dei governi elvetico e italiano. La cerimonia della firma si è svolta nel salone d'onore della Camera di commercio. Il sindacato d'iniziativa italiano era capeggiato dal conte Marone e quello svizzero da Mr. Maurice Troillet. La società avrà un capitale di circa 2 miliardi e mezzo, metà sottoscritto in Italia e metà in Svizzera. I due terzi del capitale italiano (circa 800 milioni) sono stati assicurati dalla Fiat e il rimanente terzo sarà reperito fra enti e altre industrie piemontesi.

Per il traforo occorreranno 6 miliardi e mezzo di lire. I 4 miliardi che mancano saranno ottenuti con la emissione di un prestito obbligazionario nella Confederazione elvetica. Il traforo avrà la lunghezza di 5850 metri con una strada di accesso coperta lunga 6000 metri sul versante svizzero e 2700 metri su quello italiano. A metà del tunnel verrà costruito un camino di ventilazione alto 650-700 metri. Oltre alle autorità e agli enti torinesi e della Valle d'Aosta, hanno aderito alla iniziativa i Cantoni svizzeri del Vallese, Vaud, Friburgo, Berna, Soletta, Basilea città e provincia e Neuchâtel.

Per solennizzare l'avvenimento, subito dopo la stipulazione dell'accordo ha avuto luogo una riunione nel salone della Camera di commercio alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici onorevole Romita, del prefetto dott. Gargiulo, del sindaco avv. Peyron, del presidente della Provincia prof. Grosso e di altre autorità cittadine. Numerosi gli esponenti degli enti economici ed industriali piemontesi e della Valle d'Aosta. La Fiat era rappresentata dal vice presidente gr. uff. Gajal de la Chenaye e dall'ing. Bonadè Bottino. Alla riunione ha partecipato anche il vice presidente della Camera on. Rapelli, il direttore dell'ANAS ing. Franchetti e il console svizzero dott. Albert Guendet.

Illustrando l'importanza dell'opera destinata a liberare Torino dall'isolamento ed a creare una grande via di comunicazione internazionale, il conte Marone ha messo in rilievo che il tunnel verrà realizzato senza aggravi economici per lo Stato italiano e senza grossi reperimenti di fondi sul territorio nazionale. Rivolgendosi al ministro Romita che rappresentava il governo ha detto: «*Non vi chiediamo che di lasciarcelo costruire e gestire per un certo numero di anni, dopo di che passerà di proprietà dello Stato. Possa il 1957 essere l'anno della felice conclusione delle nostre fatiche*». Il presidente del sindacato svizzero Maurice Troillet ha definito la data della firma della convenzione «*una giornata decisiva nella quale si è messa la prima pietra della grandiosa opera che contribuirà a rendere più stretti i legami economici e di amicizia esistenti fra la Svizzera e l'Italia*».

Parole di ringraziamento e di saluto ai delegati italiani e svizzeri hanno avuto il presidente della Provincia e il sindaco. Il prof. Grosso ha ricordato come il traforo del Gran S. Bernardo non sia destinato a rimanere una iniziativa isolata perché la previsione di questo tunnel, si sta provvedendo alla costruzione dell'autostrada Ceva-Savona, mentre sono a buon punto le trattative per la Torino-Ivrea imbocco Valle d'Aosta. L'avv. Peyron come sindaco della città, ha rivolto un caloroso ringraziamento al conte Marone, ai suoi collaboratori, ai componenti il comitato svizzero e alla Fiat, che con il suo generoso intervento ha posto su basi concrete il progettato traforo. L'avv. Peyron ha anche tenuto ad affermare che il tunnel del Gran S. Bernardo non sarà in concorrenza con quello del Monte Bianco perché risolve altri problemi.

Hanno parlato ancora il rappresentante della Valle d'Aosta per dichiarare l'entusiastica adesione ed il ministro Romita il quale ha assicurato il suo completo appoggio come uomo, come tecnico e come ministro «*perché si tratta di un'opera di interesse non solo piemontese, ma capace di determinare lo sviluppo delle relazioni economiche, industriali e turistiche di tutta Italia verso la Svizzera e gli altri Paesi del nord centro Europa*».

Morta la donna caduta dal balcone del 3° piano

Il dramma esploso l'altra sera in via Mantova, ha avuto il suo epilogo ieri mattina all'Istituto «Maria Adelaide»: la quarantasettenne Ester Tettoni, che in una crisi di sconforto si era gettata nel cortile dal terzo piano, è morta in seguito alle gravissime lesioni riportate nel pauroso volo.

L'inchiesta sul tragico episodio — condotta dal maresciallo Romano, del Commissariato di P.S. di Vanchiglia — ha accertato che la vittima andava soggetta abbastanza spesso a crisi come quella che l'ha spinta a darsi la morte. Ogni volta che in casa scoppiava un litigio tra la Tettoni e il marito Antonio Medesi, la donna correva sul ballatoio, si metteva a cavalcioni sulla ringhiera minacciando di lasciarsi cadere nel vuoto. Ma qualche parola del marito e dei figli bastavano a richiamarla alla realtà, e a farla desistere dall'orribile proposito. Non si è potuto stabilire con precisione se anche ieri sera la Tettoni intendesse soltanto impressionare i familiari, oppure se abbia realmente voluto sopprimersi.

Che le condizioni psichiche della Tettoni non fossero normali — a causa, soprattutto, di un forte esaurimento nervoso che l'aveva colpita dopo un intervento chirurgico — lo dimostra l'origine del litigio dell'altra sera. La Tettoni si era fatta consegnare dal marito il libretto della pensione, dicendo che le serviva per ottenere una visita medica all'ambulatorio della Mutua. Alla sera, mentre stavano cenando, il marito le pregò di restituirgli il libretto. La donna gli le porse, ma a brandelli. Lo aveva strappato, forse in un attimo di incontrollata. Alle rimostranze del marito, la donna reagì dapprima mettendosi a piangere; poi si slanciò verso il ballatoio, gridando che voleva farla finita.

Gli esami di riparazione

Per quattromila studenti domani tema d'italiano

Domattina sveglia alle 7 per almeno quattromila ragazzi della città. Alle 8,30 incominciano in tutte le scuole gli esami di riparazione. Prima prova: italiano, la più impegnativa se non la più difficile, in quanto dal suo esito è mediatamente l'ammissione agli esami orali.

Gli allievi che domani affronteranno le prove d'esame sono praticamente di tutte le classi. Ci sono i bambini di 10 anni che al loro primo incontro con le medie, hanno fallito la prova. Costituiscono il 28 per cento di tutti quelli che hanno ottenuto a giugno gli esami di ammissione. Poi ci sono i più grandicelli, i ragazzi di 13-14 anni che sono inciampati nell'ostacolo della licenza media: la percentuale è press'a poco la stessa. Infine ci sono tutti gli altri allievi delle scuole medie inferiori e superiori che, anche senza dover fare esami, hanno incontrato ostacoli insuperabili nel corso dell'anno di studio.

I criteri di severità che hanno presieduto all'elaborazione degli scrutini fanno pensare che i professori siano ben decisi a restituire alla scuola la serietà che ne era privilegio: in fondo, i bocciati costituiscono percentuali molto basse, eccetto che in casi sporadici. Ma i rimandati di giugno sono stati moltissimi: gli insegnanti hanno voluto permettere agli alunni di ricuperare il tempo perduto senza tuttavia condannarli subito a ripetere l'anno.

Il 25 settembre avranno inizio gli esami di riparazione per gli studenti dei licei classici e scientifico, dell'istituto magistrale, dell'abilitazione geometri e ragionieri. Le scuole sono state chiuse per un intervallo brevissimo: verso il 16 agosto c'erano ancora appesi, nei corridoi, i tabelloni degli ultimi scrutini.

Maggio ha perso il primato delle cerimonie nuziali

Si fa la coda all'ufficio pubblicazioni tutti vogliono sposarsi in settembre

Nei primi 8 mesi dell'anno 3272 matrimoni - Nel solo agosto 1185 coppie hanno preparato i documenti: si sposeranno nelle prossime settimane - Caduto un vecchio pregiudizio sull'età: una sposa su 5 è più vecchia del marito

E' incominciato settembre: il mese che ha strappato a maggio il privilegio di essere il favorito degli sposi. Una volta si diceva: è primavera, sposiamoci. Adesso si dice: è autunno, sposiamoci. Soltanto nel periodo immediatamente successivo alla Pasqua i matrimoni si susseguono a ritmo più intenso che a settembre; ma si concentrano in una settimana o due. Anche quest'anno la tradizione di settembre non verrà meno: basterà affacciarsi nei giorni scorsi ai due uffici del Comune dove si fanno le pubblicazioni. Sulle panche rivestite di pelle, i futuri sposi, i testimoni, i parenti. Una formula ripetuta cinquanta, persino ottanta volte in un giorno. Molte code, persino molte «prenotazioni». In luglio le pubblicazioni sono state 1118, in agosto 1185. «Punte — ci ha assicurato il capo divisione allo Stato Civile avv. Repetti — che sono le più alte nella lunga storia del Municipio. Le pubblicazioni hanno una validità di 180 giorni e possono essere rinnovate, ma buona parte delle coppie che negli ultimi due mesi hanno preparato i documenti per sposarsi celebreranno la cerimonia in settembre».

Dall'inizio dell'anno a tutto agosto — secondo i dati dell'ufficio statistico — sono stati celebrati 3272 matrimoni: 131 meno dell'anno scorso, nonostante l'aumento della popolazione. L'indice dei matrimoni è diminuito, almeno per questi primi otto mesi dell'anno, del 5,88 per cento. Il mese meno favorevole alle nozze è stato marzo: soltanto 119 matrimoni di fronte ai 230 di gennaio e ai 329 di febbraio. In aprile, di colpo, un balzo in alto: 615 matrimoni; 558 in maggio, 615 in giugno. Con il caldo il numero diminuisce: 534 in luglio, 410 in agosto. Su un totale di 3272 cerimonie, 145 sono state celebrate con rito civile, per lo più tra sposi giovani.

A che età si va a nozze? Praticamente a tutte: da 18 a 85 anni gli uomini, da 15 a 70 le donne. L'amore non ha età. Si può dire però che gli uomini preferiscono formarsi una famiglia tra i 25 e i 30 e che le donne si sposano in maggior numero tra i 21 e i 24. Da gennaio ad agosto, quest'anno, si sono sposati 16 ragazzi inferiori ai vent'anni e 438 ragazze tra i quindici e i vent'anni. Ma accanto ai giovanissimi, ai giovani — che sono la maggioranza — e ai maturi, ci sono anche quelli che non disperano di trovare la felicità ad età più avanzata: 56 uomini superiori ai sessant'anni, 13 superiori ai sessantacinque e 12 per cui era già scoccata da un pezzo la settantina hanno detto il «sì» dall'inizio dell'anno. Le donne che hanno tentato il gran passo da anziane sono in minor numero: 16 avevano più di sessant'anni, 7 più di sessantacinque, nessuna più di settanta.

E' quasi caduto il pregiudizio che la sposa debba essere molto più giovane del marito. Un quinto delle donne che si sono sposate nel 1956 sono più vecchie del loro compagno; 84 lo superano di 5 e di 10 anni; per parecchie la differenza era anche più forte. Cinque donne si sono unite in matrimonio con uomini più giovani di loro di vent'anni, sei addirittura di trenta. A tutto luglio, le spose più giovani del marito sono state 2214; nei casi più frequenti c'è una differenza di cinque anni; circa una quarantina di donne non hanno esitato a sposare uomini più vecchi di loro di 35 e anche di 38 anni.

I giovani al di sotto della ventina scelgono in genere sposa della loro stessa età; tutt'al più si spingono a preferire delle ventiquattrenni. Uno solo di questi giovanissimi ha sposato una signorina di 35. Analogamente si comportano gli uomini tra i 21 e i 24 anni. Ma più tardi, tra i 25 e i 29, l'età in cui gli uomini si sposano in maggior numero, la scelta cade nella stragrande maggioranza dei casi su donne che non hanno ancora raggiunto i 25 anni. Sono pochi quelli che tentano l'esperimento di un'unione difficile in partenza: quest'anno un uomo di 25 anni ha sposato una donna di 44, uno di 27 si è unito con una quasi cinquantenne.

Quando l'età si fa grave, dopo i 70, gli uomini che si risolvono alle nozze sposano in genere delle anziane signore: tra i 55 e i 60 anni. Non mancano le eccezioni, però: nel febbraio scorso un uomo di 75 anni ha dato il suo nome ad una donna che era ancora sulla trentina.

Il maggior numero di matrimoni è stato naturalmente celebrato tra persone che non avevano mai stretto in passato alcun vincolo: 3041 sono le coppie di celibi e nubili. Ma non sono mancati i celibi che hanno sposato le vedove (48) e i vedovi che hanno voluto rinnovare l'esperienza di una unione immaturamente distrutta dalla morte (113). Il desiderio di ritrovare la felicità perduta ha persuaso 36 vedovi ed altrettante vedove ad andare a nozze tra loro.

Dove le trovano, i torinesi, le loro mogli? Fedeli alla principale caratteristica del loro carattere i torinesi sposano per lo più delle concittadine, e per la maggioranza le scelgono addirittura nello stesso rione in cui vivono. Qualcuno si spinge fuori dei confini della città e della regione, e addirittura fuori d'Italia: sono poche centinaia ogni anno. Dall'inizio del 1956 i torinesi che hanno sposato donne meridionali sono stati 84. Gli uomini del Sud che dopo la residenza e il lavoro hanno trovato a Torino anche la moglie sono 104. Centocinquanta meridionali qui residenti hanno sposato delle compaesane, una ventina hanno preferito le venete: unioni fra immigrati. Quanto ai veneti, hanno diviso in parti uguali le loro simpatie: metà hanno sposato donne del loro paese e metà ragazze nate all'ombra della Mole.

C'è un'altra curiosa statistica, quella delle professioni. Esaminandola, si può concludere che gli agricoltori sposano per lo più casalinghe, gli industriali preferiscono le impiegate, qualche volta sposano operaie o studentesse; i commercianti scelgono in genere le casalinghe, gli impiegati altre impiegate, gli studenti le studentesse e le operaie, i domestici le operaie e le donne di servizio.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+20,6
MINIMA	+15,0

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 18, pressione 740,5, umidità 75 %. Cielo coperto con pioggia. Previsioni: tempo variabile. Temporali di sera. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

La sciagura dell'autostrada

Rimarrà cieca per sempre la vedova di Federico Fila

Soltanto in questi giorni, a oltre due mesi di distanza dallo spaventoso incidente accaduto sulla autostrada tra Brandizzo e Settimo nel quale persero la vita tre componenti la famiglia Rossi e l'industriale Federico Fila, la signora Rina Rossi, vedova Fila, è stata dichiarata fuori pericolo. Le sue condizioni destano tuttavia ancora molte apprensioni.

La signora è ricoverata nella stanza numero due al primo piano dell'Astanteria Martini, la stessa nella quale fu ricoverata nella mattinata del 24 giugno, subito dopo la sciagura. E' sempre immobile, a letto. Le ferite e le ossa che riportò nel tremendo cozzo tra l'Alfa 1900 sulla quale viaggiava e la «600», le hanno lasciato conseguenze gravissime: la vista e la memoria sono perdute.

Questa drammatica verità non le è ancora nota. Ieri l'altro, mentre i sanitari le stavano medicando una ferita alla fronte che ancora non si è rimarginata e le toglievano per questo le bende che le coprono gli occhi, si è meravigliata che potessero lavorare al buio. «Perché non aprite le imposte?», ha chiesto. Ma le imposte erano spalancate e il sole inondava di luce la stanza. I medici le hanno raccontato una pietosa bugia affermando che lavoravano al buio per non arrecarle danno alla vista. Poi l'hanno di nuovo bendata.

Presto l'ammalata che l'ha sotto cura cercherà di prepararla alla tragica verità. Il sanitario le parlerà della necessità di lunghe cure e di molta pazienza per ricuperare almeno parzialmente la vista.

Drammatica caduta di due operai in un cantiere

Un muratore precipita da una impalcatura e resta confitto sulla sbarra di un cancello

La spranga trafigge il petto del giovane a due centimetri dal cuore - Le sue condizioni sono molto gravi
Il compagno si spezza le gambe - Alla Spa un operaio colpito da malore muore cadendo in una vasca di acido

Drammatico, impressionante l'infortunio sul lavoro accaduto ieri pomeriggio nel pieno centro dell'abitato di Chivasso: due muratori che stavano lavorando su di una impalcatura, sono precipitati da una altezza di oltre cinque metri. Uno di essi si è infilzato sulla punta di ferro di un cancello.

Erano le 17 circa. In via XXIV Maggio, quasi all'angolo di via Piave, l'impresa del geom. Giovanni Giachello, con sede a Castelrosso, sta procedendo alla sopraelevazione di un edificio di proprietà degli eredi Nebiolo. Gli operai Giuseppe Esposito di 27 anni da Soveria Mannelli presso Catanzaro, domiciliato a Chivasso nell'albergo Corona Grossa, e il ventiduenne Francesco Benini, residente a Castelrosso, si trovano su di una impalcatura situata sul lato della casa che dà verso il giardino. Il Benini doveva svellere un'asse, ma i chiodi facevano resistenza. Chiamava allora in suo aiuto il compagno Esposito che subito interveniva. I due si univano nello sforzo e alla fine, tirando violentemente, riuscivano nell'intento.

Ma l'asse si staccava in modo troppo brusco e i muratori, sorpresi, perdevano l'equilibrio e senza avere il tempo di aggrapparsi a qualche sostegno, cadevano all'indietro. Sfondavano la mantana di protezione e con un volo di oltre cinque metri piombavano nel giardino. Il Benini rimaneva sul terreno molle di pioggia. L'Esposito invece, cadendo, andava ad infilarsi sopra un'asta, punta del cancello che, simile ad una lancia, gli entrava nel petto a due centimetri dal cuore e quasi gli fuoriusciva dalla schiena.

Giuseppe Esposito di 27 anni e il compagno Francesco Benini

Le urla dello sventurato, straziate da un dolore inimmaginabile, facevano accorrere tutti i compagni di lavoro, il capomastro e lo stesso impresario. Non era facile liberare l'Esposito dalle spaventoso supplizio. Era necessario prendere una scala e appoggiarla al cancello. Due operai vi salivano e con ogni precauzione sfilavano l'infelice dalla sbarra. Dall'ampia ferita sgorgava a fiotti il sangue. L'uomo non aveva perduto i sensi e si rendeva perfettamente conto di quel che gli era successo. «Fate presto, portatemi da un dottore», balbettava.

Con una macchina di passaggio veniva trasportato d'urgenza allo ospedale di Chivasso. Sulla stessa auto era pure il Benini: all'ospedale i feriti erano accolti dai medici di guardia dottori Bertolino e Martini. I sanitari facevano ricoverare l'Esposito con prognosi riservatissima: la sbarra del cancello gli aveva trapassato il polmone sinistro. In serata le sue condizioni erano disperate. Meno preoccupante lo stato del Benini che ha riportato la frattura delle gambe.

— L'operaio Michele Bergero della «Spa», 49enne, abitante a Giaveno, è stato ieri vittima di un infortunio sul lavoro. Era addetto alla chiusura di una vasca per lo sgrassaggio di pezzi da temperare, con bagno di tricloro etilene. All'improvviso, forse a causa di un malore, egli si accasciava e cadeva nella vasca. I compagni di lavoro che hanno assistito alla scena subito accorrevano in aiuto del Bergero, al quale venivano prodigate le prime cure dal medico dello stabilimento. Con una autoambulanza si provvedeva poi a trasferire l'infortunato all'ospedale di San Vito, dove purtroppo giungeva cadavere.

— L'elettricista Bruno Gandolo, di 17 anni, domiciliato in via Ferrero 23, mentre in cima ad una scala alta cinque metri stava sistemando un impianto elettrico, è stato colpito da una scarica ed è piombato al suolo. Ha riportato contusioni multiple ed una lieve forma di commozione cerebrale per cui è stato ricoverato all'ospedale di San Vito con prognosi di 10 giorni.

Ladri in un circolo sportivo

Il vice parroco della chiesa di «Gesù operaio» di via Leoncavallo 8 ha denunciato al Commissariato di S. Donato che ignoti penetrati la scorsa notte nei locali del Circolo Labor, prospiciente la parrocchia, hanno rubato una macchina per scrivere, una radio e oggetti per un valore di 100 mila lire circa. Si sono fermati presso il buffet dove hanno vuotato alcune bottiglie di liquori. Erano penetrati tagliando la rete metallica di una finestra.

Discorso di Romita alla Uil sulla unificazione socialista

Il ministro auspica accordi prima delle elezioni - Un altro convegno: costituito un comitato fra sindacalisti socialisti delle tre confederazioni di lavoratori

I riflessi sindacali della prospettata unificazione socialista sono stati esaminati ieri in due riunioni. Alle 21, nella sede della UIL i sindacalisti socialdemocratici hanno tenuto un'affollata assemblea alla presenza del ministro Romita e dell'on. Bonfantini. In qualità di ascoltatori i due uomini politici hanno assistito al dibattito in cui sono intervenuti parecchi oratori. La voce dell'assemblea è stata unanime: un consenso entusiastico alla fusione dei due partiti, una professione di fiducia nella buona fede dei socialisti. Quanto al grave problema che ne deriva, il problema sindacale, i pareri non sono stati altrettanto concordi e il segretario camerale Raffo ha sottolineato la cautela con cui si deve procedere in questo campo: «*La UIL* — ha detto — *è favorevole all'unificazione, ma non può assumere impegni al di fuori dei deliberati dei suoi organi centrali*».

Dal canto suo l'on. Bonfantini ha preso la parola per ribadire la necessità di risolvere la questione politica prima di quella sindacale: un sindacato libero, indipendente e democratico deve sostituto appoggiarsi su un solo partito socialista.

Il ministro Romita non avrebbe voluto parlare, ma alla fine si è deciso a pronunciare un breve discorso ai suoi compagni di partito per chiudere l'appassionato dibattito e per rifare la storia delle trattative che hanno portato all'incontro Nenni-Saragat in Savoia. Ha dichiarato che ancora prima dell'incontro di Pralognan egli si era abboccato due volte con Nenni «una volta a casa sua e una volta a casa mia» e che l'argomento che li aveva divisi a cercare una via d'intesa era stato uno solo: finché i due partiti socialisti sono divisi, la classe lavoratrice non va al potere e nemmeno al governo. «*Non c'è un'adeguata rappresentanza di lavoratori nel Parlamento italiano*» ha detto Romita. Quando l'unificazione, che si auspica rapida ma ponderata, sarà un fatto compiuto, il Paese potrà contare su una maggioranza di ricambio al governo, una maggioranza di socialisti. «*Bisogna mettere da parte*, ha detto il Ministro, *i rancori e i risentimenti personali nel nome del più alto interesse dei lavoratori. Possibilmente arrivare alle elezioni con un'unica bandiera e un unico partito*».

Il processo dell'unificazione — secondo Romita — non deve marcire nei protocolli delle segreterie, ma sarebbe il nuovo partito dev'essere un «caravanserraglio», dove tutti si comportano secondo i loro capricci. «*Vogliamo un partito unico non solo nella tessera, ma nelle idee e nel programma. Non un accordo tra leaders, ma una profonda intesa fra le basi. L'unificazione deve diventare patrimonio della coscienza dei lavoratori, prima di essere un fatto diplomatico*». L'on. Romita ha concluso annunciando un prossimo discorso alla popolazione sul problema dell'unificazione socialista. Lo terrà al Carignano tra una o due settimane.

Nel pomeriggio di ieri è avvenuto anche un incontro fra sindacalisti torinesi iscritti al P.S.I. ed al P.S.D.I. Il convegno — è il primo del genere che abbia avuto luogo in Italia — era stato promosso circa un mese e mezzo fa. Gli avvenimenti di questi giorni ne hanno reso più facile l'attuazione. La posizione dei socialisti in campo sindacale è confusa. Mentre i rappresentanti del PSI aderiscono tutti alla CGIL, i socialdemocratici sono suddivisi fra la UIL (che ne raggruppa la maggioranza), la CISL e persino la CGIL.

Al convegno di ieri pomeriggio hanno partecipato per il PSDI il sen. Carmagnola, Arvonio, Giverso, Barontini, Gurrei, Musari, Bertero, Perino, Piccolotti e Parodi, e per il PSI Pacenti, Dosio, Bergagna, Carli, Mameli, Ibis, Ridi, Pasero, Abbellini, Damoglio e Trinchero.

La discussione, molto cordiale, si è protratta dalle 14,30 alle 19. Al termine è stato steso un comunicato in cui si afferma la comune volontà di compiere ogni sforzo per superare le attuali divisioni tra socialisti e tra lavoratori.

«*Salutando l'iniziativa politica per la unificazione dei due partiti che faciliterà molto la comune azione sindacale* — prosegue il comunicato — *i sindacalisti socialisti aderenti alle tre organizzazioni s'impegnano a mantenere contatti permanenti nel vagliare di volta in volta i fatti che interessano i lavoratori e decidere una concorde condotta da sviluppare, ognuno nell'ambito della propria organizzazione, col comune fine di realizzare la unità sindacale, condizione indispensabile per portare tutto il movimento a quella efficienza e combattività necessarie per nuove ed effettive conquiste*».

Il comunicato conclude con un invito a tutti i lavoratori socialisti «*a ristabilire, sui posti di lavoro, quei rapporti cordiali e fraterni indispensabili per raggiungere il comune scopo*».

A quanto risulta per mantenere «i contatti permanenti» cui si accenna nel testo ufficiale, i convenuti hanno deciso di costituire un comitato ristretto composto di rappresentanti socialisti della CGIL, CISL e UIL. Il comitato si riunirà ogni volta che vi saranno da prendere decisioni di carattere sindacale. Su questa «unità operativa» si sono trovati pressoché d'accordo tutti i presenti.

Aggredivano le coppie di fidanzati saccheggiavano auto ville e campeggi

La banda era composta da sette giovani - Tutti sono stati arrestati

La Squadra Mobile ha catturato, al completo, una banda di giovani ma pericolosi ladri, che da qualche tempo erano l'incubo degli abitanti e dei frequentatori della zona collinare. La banda era composta da sette giovinastri. Si erano specializzati nei furti sulle macchine incustodite, ma non esitavano a rapinare qualche coppia di fidanzati che si attardavano nei punti più romantici della collina.

I sette malviventi agivano staggiolarmente, per dare meno nell'occhio. Ma si riunivano ogni tanto per scambiarsi informazioni e dividersi le «zone di operazioni». Appena ricevute le prime denunce da parte delle vittime, la Questura aveva stretto intorno alla banda una rete invisibile ma efficace. Tanto che nel giro di pochi giorni il dott. Sgurra, con la collaborazione del brigadiere Rizzo e degli agenti D'Agostino e Massone, era riuscito ad individuare i sette componenti la combriccola e ad arrestarne cinque.

Ne restavano in libertà due, i più pericolosi: Antonio Traversi di 21 anno, domiciliato in piazza della Repubblica 15, e il diciannovenne Franco Bedrito, abitante in via Belfiore 15. I furti continuavano. In tre giorni, dodici persone si presentarono al Commissariato di Borgo Po per sporgere denuncia: tutti i «colpi» risultavano effettuati in collina. Tra le vittime, numerosi i campeggiatori che si erano sistemati nel parco di Villa Rey. Durante la notte, dalle macchine sparivano valige, borse, coperte, plaids.

Che i furti fossero opera dei due latitanti la Mobile era più che certa: tuttavia i ladri non si lasciavano prendere, dopo ogni «colpo» riuscivano a squagliarsela senza lasciare la minima traccia. La notte sul 27 agosto, presero di mira il parcheggio dell'albergo Crimea. Forzando le maniglie delle quattro automobili in sosta, si impossessarono di tutto ciò che si trovava sui sedili. La notte successiva, i due penetrarono in due ville di corso Moncalieri dove, in mancanza di gioielli e denaro, rubarono capi di vestiario. Le ultime imprese fruttarono un ciclomotore e una valigetta che conteneva ferri chirurgici.

Finalmente, ieri sera i due ladri cadevano in trappola. Il brigadiere Rizzo e l'agente D'Agostino si aggiravano — come le sere precedenti — lungo le strade collinari, sperando prima o poi di imbattersi nei ricercati. Ad un tratto, dall'oscurità emersero due figure: erano due giovani, con le mani in tasca e dall'apparenza innocua. Quando il brigadiere li ebbe a portata di mano, accese la torcia elettrica e diresse il raggio luminoso sul volto dei due. Si trattava proprio del Bedrito e del Traversi. In Questura, dopo un paio d'ore di interrogatorio cedettero: non solo si confessarono autori dei furti verificatisi nelle ultime settimane tra Valsalice e Cavoretto, ma rivelarono anche il nascondiglio del bottino. In un boschetto nei pressi di Villa Rey, ben celate tra gli arbusti e le erbacce, gli agenti trovarono, in otto valige, quasi tutta la refurtiva.

Specchio dei tempi

Inevitabile la fusione tra "Juventus e Torino,,? - Il cacciatore che ha tradito - Memorie della Bellentani: meglio dimenticare

Un lettore ci scrive:

«Il dr. Trebbi, nella lettera pubblicata su *La Stampa* del 28 agosto, espone una serie di argomentazioni sulla situazione deficitaria delle società di calcio, ma, mi pare, ripete ciò che già sappiamo e non propone una soluzione. La preoccupazione degli sportivi torinesi non è la situazione delle altre società, ma la risoluzione della crisi del calcio cittadino. Indubbiamente oggi sia la Juventus che il Torino sono due modeste compagini sportive, ma ciò nonostante i bilanci delle due società sono in netto passivo.

«Ammesso che a Torino una squadra che punti allo scudetto possa incassare 180 milioni, come si può credere che ciò basti a risolvere la difficile situazione quando è risaputo che altre società con incassi molto maggiori agli ipotetici 180 milioni hanno bilanci deficitari? Occorre allora aumentare le entrate e questo non si può certo ottenere aumentando i prezzi dei biglietti (già elevati) oppure illudendosi di aumentare il numero degli spettatori in modo tale da coprire le uscite.

«Si deve pertanto concludere che a Torino il buon calcio non è auto-sostenibile e deve di conseguenza trovare delle sovvenzioni. Se si suppone come cifra attendibile un passivo di mezzo miliardo, o più, ogni cinque anni, risulta evidente come per una sovvenzione di tale entità nessun privato possa sentirsi tanto mecenate!

«Il calcio è lustro per Torino, è pubblicità, è come la Mole Antonelliana o il Valentino, ed è perciò che il Comune e soprattutto gli organi economici della città, le organizzazioni industriali, commerciali, bancarie, le ditte private debbono sovvenzionarlo. Se si accetta questa tesi, come possiamo pretendere che questi organismi a cui si chiede uno sforzo economico non indifferente sovvenzionino non una, ma due di queste organizzazioni deficitarie, quando per lo scopo una è sufficiente (vedi Fiorentina)?

«Esiste, è vero, la soluzione pubblicitaria, ma non credo che lo sportivissimo pubblico torinese amerebbe che unite al nome della sua gloriosa squadra ci fosse il marchio di un vermouth o di una fabbrica di automobili! Ecco le ragioni per cui considero logica una fusione».

Marco Ferrari.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto or ora il vostro articolo: "Un cacciatore spara ad un fagiano e rischia di uccidere una bambina". Mi permetto, a nome di tutti i veri "Signori della caccia" di degradare questo tizio chiamandolo *traditore*. La grande armata dei seguaci di Diana si vergogna per lui.

«Lo si deve chiamare *traditore* perché ha commesso la massima vigliaccheria, menomando profondamente tutti i cacciatori sportivi, tutti coloro che vagano per la campagna provando un artistico sentimento, godendosi l'aria pura del bosco, la romantica campagna nelle fredde giornate di novembre, nella nebbia del primo mattino, sotto il sole delle prime giornate di caccia. Il vero "Signore della caccia" non si lagna se le aperture sono inutili, il Signore accetta le disposizioni e se mai si limita a dare le proprie delucidazioni sui vantaggi e svantaggi di eventuali innovazioni. Il vero sportivo" è un soldato disciplinato e porta con orgoglio ed onore quel libriccino che è il porto d'armi".

«L'azione commessa dal tizio che citate è delle più basse che si possano fare, direi quasi scusabile moralmente per la mancanza assoluta di sensibilità ed elevatezza di sentimenti. Questo tizio senza dubbio deve essere stato (se lo ha fatto) un pessimo soldato, di quegli elementi da scartare in pieno, la così detta merce da poco prezzo. Fra qualche anno la piccola Anna saprà da sola e con l'aiuto dei genitori tacciare questa volgarissima persona col nome di bracconiere».

Carlo Baorica.

Un lettore ci scrive:

«Ho visto su *La Stampa* la fotografia raffigurante Pia Bellentani a Venezia, con l'annuncio che essa sta per pubblicare le sue memorie. Se veramente un grande editore si interessa per stampare questo libro, proprio si vede che la gioventù sta mutando. Mi domando cosa potrà apprendere la gioventù, se leggerà dette memorie.

«Mi si dirà, che la morbosità dei racconti sensazionali è garanzia di facili guadagni. Non lamentiamoci però, se in futuro vedremo aumentate le cattive azioni. Concludendo, quindi, è mia, seppure modesta, opinione che si stia esagerando, nel voler divulgare cose e ricordi in merito alla protagonista della tragedia di Villa d'Este, che come ben credo tutti i benpensanti, cercherebbero di obliare, anziché rievocare».

Oreste Boccotta.

La tragedia di corso Francia

Abbiamo consegnato alla vedova dell'operaio Mario Gasperi, ucciso da un'auto in corso Francia la notte in cui nasceva sua figlia, una prima somma offerta dai lettori de La Stampa. Nell'alloggetto dove fino a poco tempo fa regnava la serenità, adesso c'è tanta tristezza. La signora Gasperi si fa molta forza, sorride al piccolo Franco e alla bambina ignara che è rimasta orfana il giorno della nascita. Ma qualche volta piange. Il ricavato della sottoscrizione le servirà per superare i primi mesi difficili; poi spera di trovare un lavoro.

N. M., L. 10.000; C. O. 1000; A. C. 2000; Odda Armando in memoria dei genitori 2000; F. e D. G. 2000; F. E. G. 1000; Marina di Genova 1000; Caterina 1000; Carena 1000; Cristina Forte 1000; E. E. E. 5000; In memoria dei miei defunti 500; Vola Lauretta di Cossato 1000; Chiusiano Laura di Torino 500; Burra Angiolina 2500; In onore della B. V. d'Oropa una mamma 1000; Risi 500; Un gruppo di dipendenti del Cotonificio Wild & C. Pianco 8000; G. M. A. 2000; L. G. Ivrea 1000; Albino Grisero 1000; Fratelli Baronini 1500; Francesco Bianco 1000; Croce Azzurra di S. Giorgio 5000; R. Franca Carlo 1500; Un pensionato 200.

Ditta Arturo Lorenzi Milano ed alunni dipendenti, L. 5500; E. A. 500; G. Bellieni Zucca 1000; Una mamma in memoria dei suoi cari 1000; Una pensionata 1000; Franco e Fabrizio 1000; N. N. 3000; R. S. 2000; P. A. 1000; A. P. 1000; D. F. in memoria di papà e mamma 500; Cristina alla piccola Carla 1000; Un pensionato in memoria della moglie coi nipotini Claudio e Silvio 500; La nonna Silvietta e Renzino 1000; Luciano 500; Bruno 2000; Gina Albano 1000; G. V. 1000.

Ditta G.E.P.A.T., lire 5000; Rina e Red 500; Lia 3000; F. G. 1000; Una vedova per la guarigione 2000; N. G. 1000; Collaudo attrezzatura sca.ne Velivoli 2200; Tullio e Mariuccia 1000; In memoria della mamma 200; N. N. 1000; Roberto 1500; Foà Sergio 2000; S. B. N. 2000; Irene 1000; N. N. 2000; M. T. Gramaglia 600; N. N. 2000; Enrico Falabrino 1000; Maurizio 1000.

Totale L. 189.000. Totale precedente L. 283.000. Totale generale L. 482.000.

Per i bimbi che hanno fame

Nella casa del decoratore Capra, ricoverato al Maria Vittoria in grave stato di deperimento organico per mancanza di cibo e di cure, sono andate ieri altre persone commosse dalla pietosa vicenda di tanta miseria. Una signora si è offerta di ospitare in una sua villa, per il periodo invernale, la bimba più piccola. Altri hanno portato denaro e viveri. La signora Capra ha potuto pagare l'affitto arretrato ed evitare lo sfratto. Nei prossimi giorni la società del gas, pagata la bolletta, riallaccerà l'impianto dell'alloggio e i Capra potranno cucinare. La Croce Azzurra di San Giorgio ha offerto ricovero gratuito ad una delle figlie dei Capra presso l'Istituto Immacolata Concezione.

S.d.F. L. 10.000; N.N., 10.000; Patrizia, 5000; Paola Delmastro, 1000; in onore di S. Rita famiglia D., 500; M.A.R., 2000; Ugo e Paola Rasanghi, 2000; in memoria di Tucia, 5000; dott. Alberta, 5000; N.N., 2000; Rina e Red, 500; M.V., 1000; Lia, 2000; Anta, 1500; Gigi, 1000; un pensionato in memoria della moglie coi nipotini Claudio e Silvio, 2000; N.N., 1000; M.N., 800; Gino Bosd, 2000; una vedova per la guarigione, 2000; Filip, 500; A.B., Torino, 1500; Tullio e Mariuccia, 2000; N.N., 500; E.L., 500; P.E., 1000; Romiro, 1500; Quattro Capra, 500; F. C., 500. Totale L. 64.600. Totale precedente L. 63.000. Totale generale L. 127.600.

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO PROFESSIONALE «VASSALLO» (via S. Secondo 45, tel. 587-086) rende noto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha registrato il 4 giugno 1956 n. 1/265721 il *Metodo di Taglio e Confezione «Vassallo»* fra le proprietà letterarie, artistiche e scientifiche a norma della legge 22-4-1951 n. 633. Al 1° ottobre avranno inizio nuovi corsi di taglio e confezione. Per la prima volta in Italia sono istituiti Corsi di Sartoria Industriale con garanzia di impiego. I corsi sono completamente gratuiti in quanto l'Istituto è *Centro di Addestramento del Ministero del Lavoro*.

ISTITUTO POGLIANI. Continuano le iscrizioni ai Corsi Accelerati diurni e serali di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri), Istituto Magistrale, Scuola Media. Consulenza Scolastica gratuita. Per informazioni: *Corso Francia n. 5, telefono 48-686.*

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di Corrispondente in Lingue estere iniziano presso *Istituto Pogliani, corso Francia n. 5, telefono 48-686.*

EDUCATORIO PROVVIDENZA di Torino, presso la Sede di *corso Trento 13* (vicinissima all'Istituto Tecnico Statale «Sommeiller») sono aperte le iscrizioni al Convitto, alla Scuola Media, al Liceo scientifico (parificati) e al corso di Lingue straniere e di Ambientazione. Funzionano pure le scuole statali: Elementare, Avviamento commerciale e professionale, Tecnico commerciale, Istituto Magistrale (tutte femminili). Funzionano altresì il Semiconvitto, il Doposcuola e un Pensionato per studentesse ed impiegate. *Telefoni: 583-490, 581-475.*

ISTITUTO INTERNAZIONALE «METHODO», via S. Francesco da Paola 5, telef. 46-244. - *Corsi accelerati:* Avviamento Commerciale, Tecnica, Ragionieri. *Corsi di lingue* tenuti da professori stranieri per conseguimento diploma di «Corrispondente Commerciale» con esami interni, valore legale.

SCUOLA MEDIA PARIFICATA «S. FELICE», via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244. Valore legale studi ed esami: iscrizioni alle tre classi. Annesse III, IV, V elementare con doposcuola. Corsi di lingue per bambini, tenuti da insegnanti straniere.

HOSTESSES INTERPRETI SEGRETARIE AZIENDA. Richiedere programmi all'*Istituto Piemontese* v. Garibaldi 46, Torino, t. 51.114.

SCUOLA DI TAGLIO *Rosetta Rampò, corso Giulio Cesare 10, telefono 22-833.* Corsi professionali e familiari diurni e serali.

TAGLIATRICI FIGURINISTE INDOSSATRICI iniziano primi settembre Corsi Speciali presso *Scuola Alta Moda «Ida Franciotto», via Garibaldi 7.*

SCUOLA TAGLIO e confezione *Cignetti, via Cibrario n. 1.* Inizia corsi diurni serali. Modelli.

STATO CIVILE

Bosel Angelo, anni 42, pens., via Adamello 26; Elena Giuseppe, a. 70, contadino, v. Asiago 75; Pesce Giuseppe, a. 82, pens., str. Castelletto 119; Sasso Luigi, a. 56, pens., str. Bertolla 125; Barbieri Maria in Manzini, a. 57, casal., v. Della Rocca 31; Guastaldi Lucia v. Cerruti, a. 83, casal., v. Della Rocca 31; Tarasco Giovanni, a. 72, pens., v. Marco Polo 7; Landra Giovanni, a. 62, pens., v. S. Donato 78; Sanino Sebastiano, a. 67.

Deceduti in ospedale: Cecchin Primo, a. 49, ass. edile; Isnino Salvatore, a. 3; Bosche Alessandra m. Balma, a. 66, pens.; Cassetto Pietro, a. 58, pens.; Pastore Giovanni, a. 51, impiegato; Borgiotto Maria m. Benedetto, a. 39, casal.;

Morti 18 - Nati 21 - Matrimoni 10.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Orbassano 5; corso Francia 205; via ai Ronchi 9; via Roma 4; corso Vittorio Emanuele 121; piazza Repubblica 34; piazza Statuto 4; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; via Mazzini 31; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via S. Paolo 76; c. Unione Sovietica 381 bis; strada di Settimo 22; via Monte di Pietà 21; via Bergaro 23; corso G. Cesare 114; via Po 14; via Nizza 108; via S. Donato 65.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
Torino	8	85	90	60	14
Bari	31	41	64	45	48
Cagliari	11	53	21	31	23
Firenze	22	41	14	74	27
Genova	8	48	57	45	74
Milano	64	46	67	32	41
Napoli	16	35	26	90	36
Palermo	82	8	3	57	30
Roma	81	51	55	37	76
Venezia	22	42	62	64	29

— Un uomo — nel Grande Nord

(Dal nostro inviato speciale)
Inari, settembre.

Oltre il Circolo polare artico una casa viene chiamata «un fumo». Il fumo che esce dal camino, alzandosi nel diafano cielo deserto, è dunque la testimonianza che lì qualcuno vive. Le carte geografiche della Finlandia segnano nell'estremo Nord località che spesso risultano poi composte da due o tre «fumi» e, certe volte, da uno soltanto. Ma in queste regioni, dominate dalla solitudine e dove per sei mesi filati la luce del giorno non dura più di due ore, la presenza d'un «fumo» è il segno palese d'una vittoria. Qua vivono uomini di carattere semplice e forte, suggerito e quasi governato dalla natura che li circonda: essi sono liberi come gli uccelli, ma anche solitari come i carcerati.

Quando incontrai Erkki Kokko, che poi chiamammo Cinque Kappa perché tante ce ne sono nel suo nome, mi sembrò subito un campione perfetto degli abitatori di queste terre. Per cercarlo dovemmo abbandonare la strada e l'auto, attraversare con la barca un fiume, inoltrarci nel bosco, quasi che non contento di vivere in una zona solitaria egli avesse deciso di isolarsi ancora di più. Lo chiamammo gridando e finalmente comparve sulla soglia con aria molto sospettosa.

Era magro e gigantesco. Indossava stivali di gomma, pantaloni di cuoio, un maglione verde stretto al collo da una grossa sciarpa. Pareva che la sciarpa servisse per tenere unita la testa al corpo, dal momento che su quel fusto potente e giovane c'era la faccia d'un vecchietto. Aveva gli occhi piccoli, infastiditi dalla luce, il naso sottile, la bocca larga, le labbra risucchiate perché mancava il sostegno dei denti e la barba non rasa da due o tre giorni. In capo portava una calottina di lana rossa e non sbagliai nel pensare che sembrava dimenticata lì sopra perché poi, per diversi giorni e notti, non mi capitò mai di vedere che se la togliesse.

Ci avevano detto che soltanto Erkki poteva farci attraversare il lago Muddus, passare nel fiume Keptu, andare nel lago Pasdari, raggiungere il Lemen, un altro fiume che dovevamo risalire per un centinaio di chilometri. Alla nostra richiesta egli rifletté un istante, poi rispose senza tante storie che era d'accordo. Partimmo il mattino seguente ed ora penso che egli mi abbia fatto capire come sono o come diventano coloro che abitano il Grande Nord.

La barca di Erkki, mossa da un precario fuoribordo, era una specie di canoa, o forse di piroga. Era insomma un'imbarcazione con prua e poppa di sagoma uguale, lunga sette metri, larga nemmeno uno, sottile, di poco pescaggio e nell'insieme rozza, male incatramata, piena di rattoppi. Se l'era fatta lui con le proprie mani e già il giorno prima avevo saputo che anche la sua casa era stata costruita allo stesso modo. Erkki supera di poco la quarantina e sino all'anno scorso è stato cercatore d'oro lungo le rive del Lemen e per questo conosce bene il fiume sul quale deve condurci. Per venti anni aveva setacciato sabbia e pietrisco, vivendo più solitario d'un eremita, trovando pepite leggere come scaglie di polvere, che ogni sei mesi metteva in una busta mandandola ad Helsinki. Si fidava della posta, perché non assicurava nemmeno la lettera e si fidava dell'orefice, perché non pesava nemmeno quel che spediva: lui sa che, dopo una settimana, riceveva un po' di danaro. Una sera gli domandai perché aveva smesso di cercare oro lungo il fiume: «Perché — mi rispose — ci si rovina l'animo, che diventa avido e pieno di cupidigia».

La barca e la casa costruite con le proprie mani fanno subito capire che qua ognuno in parte vuole e in parte deve ingegnarsi da solo, come il naufrago sull'isola deserta. Chi vive nelle terre e sulle acque del Grande Nord, cercatori d'oro, boscaiuoli, pescatori e allevatori di renne, sa che deve essere, come si dice, autosufficiente. Impara a far tutto da sé, a non avere bisogno di nessuno ed a non sperare nell'aiuto di nessuno. Ma la prima cosa che mi colpì in Erkki fu di sentire che parlava alle cose inanimate. Dopo ore di navigazione si scendeva a terra ed egli tagliando i rami per il fuoco mormorava: «Adesso tocca a te, pazienza, ma sei bello e quasi secco; e adesso tocca a te, che hai una buona corteccia già distaccata». E in ginocchio, accendendo la fiamma, continuava: «Lo so, ti ridurrai fra poco in cenere e il mio caffè sarà caldo. Sta' tranquillo, verrà anche il mio turno, voglio dire che me n'andrò anch'io in cenere».

Poi altre cose mi colpirono. Osservando Erkki vedevo che ripeteva con molta economia e precisione sempre gli stessi gesti. Mai, per esempio, che scendesse dalla barca senza tenere il sacco delle provviste in una mano e la cuccuma del caffè nell'altra. Per istinto si moveva verso il punto migliore della spiaggia, per istinto si metteva a tagliar rami, senza che mai dovesse all'ultimo istante trovarli disadatti alla bisogna. Sempre disponeva in un certo modo la corteccia, che doveva poi servire come da miccia, e metteva due rami grossi sormontati da tre più piccoli, a loro volta coronati da altra corteccia; e, per ultimo, conficcava un ramo nella terra, di modo però che rimanesse obliquo e sovrastasse il fuoco. Non so come, ma sempre quest'ultimo ramo terminava con un groppo, un nodo, un ramoscello, qualcosa insomma che vietava alla cuccuma, appesa lì perché si riscaldasse, di scivolare e di cadere.

La prima volta fu per me ragione di meraviglia il modo con cui preparò la tenda e le notti successive ancor più meraviglioso notare come ripeteva gli stessi gesti, nello stesso ordine e con la stessa cadenza. Nel preparare la tenda usava il sistema dei lapponi nomadi. Si tratta di tagliare cinque rami, di spogliarli delle foglie e dei rametti, di metterli poi ritti uno contro l'altro, ma in maniera che i primi quattro, ai quattro angoli, siano un poco coricati all'indietro e quindi appoggiati al quinto, che fa da sostegno a tutta l'incastellatura. Fasciava quindi l'incastellatura con un telo e sempre con tanta precisione, che i due capi rimanevano poi lontani un mezzo metro: era lo spazio per l'ingresso. Davanti vi preparava il fuoco e senza mai perdere un attimo per studiare la direzione del vento, sempre faceva in modo che il calore, sospinto dal vento, entrasse nella tenda. Ho perso tempo nel descrivere queste cose: nella realtà ad Erkki bastavano dodici minuti per tagliare i rami, disporli nel modo giusto, mettere il telo, preparare e accendere il fuoco.

Nella tenda egli vedeva la sua vera casa e nella solitaria foresta, nelle silenziose acque del fiume riconosceva un mondo nel quale poteva vivere senza timori e senza preoccupazioni. Terminato di preparare la tenda, o dopo i pasti, egli stava seduto sulla sabbia in silenzio, insieme grave e spensierato. Guardandolo ricordavo l'immobilità degli arabi al sole del deserto; e sono certo che, come gli arabi, egli aveva la possibilità di rimanere fermo, senza annoiarsi, senza infastidirsi, in una quiete del sangue, dei nervi e dei pensieri per noi irraggiungibile. D'altronde, come gli arabi, aveva una curiosa maniera di misurare il tempo, non suddividendolo in ore, ma soltanto in tre lunghi termini: mattino, pomeriggio e notte. Partendo gli si chiedeva: «Erkki, quando arriveremo alla casa di Nijlo?». Rispondeva: «Nel pomeriggio». Le prime volte mi spazientivo e continuavo a dire: «Va bene, ho capito, ma press'a poco verso quale ora?». Pieno di innocenza ripeteva: «Nel pomeriggio».

Con noi la sua voce non cambiava mai di tono, che era asciutto e distaccato; ma quando capitava di vedere qualche renna comparire distratta sulla riva, o la si incontrava camminando nella foresta, egli la chiamava dolcemente e, parlando finlandese, diceva: «*Poro, poro*», come se l'animale potesse davvero dargli ascolto. Era evidente che ritrovava una presenza amichevole; e in quegli istanti riusciva, non so come, a darci la sensazione che noi eravamo degli intrusi. E ancora più viva tale sensazione la provai un mattino.

Eravamo su una spiaggetta di sabbia rossastra, che l'umidità della notte aveva indurito. Poco lontano erano visibili le impronte degli zoccoli delle renne venute all'abbeverata, ed Erkki disse che desiderava risalire a piedi lungo la riva per vedere se le incontrava. Passarono dieci minuti e ricomparve, ma in maniera inaspettata: aveva trovato un tronco che galleggiava portato dalla corrente e lui era lì sopra in equilibrio, con tanta bravura da non rivelare nessuna preoccupazione, come è per l'equilibrista del circo che sta sulla corda tesa. Nel superarci guardò verso di noi sorridendo e salutando come se avesse deciso di abbandonarci. Solo e diritto su quel tronco, che adagio seguiva la corrente, Erkki pareva davvero far parte della foresta e del fiume avendo ritrovato la solitudine che gli aveva insegnato tutti i gesti, suggerito le parole alle cose inanimate e donato la quiete dei pensieri.

A quella vista, a quel paragone la nostra piccola esperienza di campeggiatori occasionali nel silenzioso abbandono della natura artica, diventava uno scherzo ridicolo. Senza rimedio noi eravamo degli intrusi.

Enrico Emanuelli

ROMANTICA SCOPERTA DEGLI ARTISTI DELL'OTTOCENTO

Visione antica di Honfleur porto di esploratori e di corsari

La vasta monotonia sospesa e leggera ispirò il giovane Claude Monet - Dall'acciottolato verde di muffe s'alza la cattedrale interamente di legno, grande chiesa gotica costruita dai maestri d'ascia del Quattrocento - In una bacheca per libri di devozione una rivista di cinema con il busto della Lollobrigida

(Dal nostro inviato speciale)
Honfleur, settembre.

A Honfleur, venendo dalla strada di Parigi, si capita improvvisamente nel cuore della città, ed è una visione di quelle per le quali l'andare per il mondo è ancora un «veder nouvelé», la scoperta di aspetti inattesi di luoghi e di gente, la rivelazione di eventi sconosciuti o dimenticati. Appare, appena girato l'angolo della via della Repubblica, il vecchio bacino del porto, un porto povero, dormente, con rare barche di pescatori che hanno deposto sul molo i cestoni del pesce e asciugano le reti nere al vento più che al sole (per tutta la giornata è stato un continuo alternarsi di nubi gonfie d'acquazzone e di un umido [illegible] che si asciuga al sole), e un castelluccio nero e tarchiato a guardia del vecchio bacino; a destra, lungo la vasta strada che è anche banchina con grosse colonne di ormeggio, in lenta curva, un muraglione fosco e compatto di case altissime e strette e il tetto aguzzo, ogni piano sporgente fuori a strapiombo, come per inchinarsi a guardar meglio il marezzo dell'acqua e i passanti; con le facciate coperte d'un intonaco scuro, fra il nero e il bigio, o rivestite di lavagna.

Casupole povere, orgogliose, si vede che da secoli si è fatto ben poco per rinnovarle o sostituirle; case per marinai, che vogliono anche a terra tener d'occhio il mare e la barca, e che ricordano quelle, tanto più festose e di allegri colori, dei porti liguri; marinai e corsari, esploratori, cacciatori di balene, carpentieri e calafati, non si pensa ad altri mestieri parlando di questa gente. Honfleur è il porto più antico sull'estuario della Senna; hanno salpato di qui per tutti i mari del mondo, per rotte di tempeste, hanno dato la caccia alle navi dell'oro nel Mare dei Caribi, arpionato balene presso la Groenlandia, hanno armato ed armano tuttora goletta per la pesca dei merluzzi lungo le antichissime coste del Labrador e della Terranuova.

So bene, non dico nulla di nuovo, Honfleur è stata solennemente scoperta, romanticamente scoperta, dagli artisti dell'Ottocento, poeti e pittori, Flaubert e Claude Monet, Jongkind e De Régnier; e deve la sua fortuna di essere rimasta pressoché intatta — l'ultima guerra, che ha recato paurosi danni ad altre città normanne, l'ha quasi del tutto risparmiata —, con una rete di [illegible] a schiena d'asino, dall'acciottolato verde di muffe, che salgono verso il monte fra casupole di legno, o con l'intonaco rigato dai ricami dei travicelli, deve questa fortuna alla mancanza di una spiaggia, se no avrebbe avuto la sorte di Trouville pochi miglia più a sudovest, già villaggetto di pescatori, oggi irta densa sgangherata città, con un gigantesco casino e file di caffè e birrerie come in un sobborgo parigino.

La sola cosa per cui i villeggianti delle altre spiagge si scomodano a venire a Honfleur è il belvedere sulla Côte de Grâce, un monte che sovrasta la città, con in cima una cappella carica degli exvoto di marinai e pirati scampati alle bufere e alle forche in tre secoli, e un vasto piazzale ombreggiato dagli olmi che vi fece piantare il secolo XVII la grande mademoiselle, duchessa di Montpensier. Dal rustico steccato che chiude il piazzale da settentrione si ha l'ampia veduta dell'estuario della Senna animato dai barche che vanno verso Rouen, le coste paludose, l'acqua gialla e bigia e sulla riva opposta Le Havre, indicato più dai fumo dei piroscafi e delle officine. Più che questo o quel particolare è grata all'occhio quella enorme luce di cielo e di mare, diffusa e disfatta, senza contorni, senza ombre; l'altra riva, fino al capo che si disfà nell'Oceano, lontano di pochi chilometri, appare remotissima per quello sfumato chiarore boreale. Venne qui a venticinque anni il giovane Claude Monet, tentò di riprodurre sulla tela questa vasta monotonia, sospesa, leggera, e inventò l'impressionismo. (Mandò il quadro al Salon, «La Senna a Honfleur», che tuttavia, dicono gli storici, passò inaperçu).

C'è un'altra istituzione per il grato uso dei forestieri, il Ristorante alla Fattoria di San Simeone, poco sotto il belvedere, con una veranda da cui si ha pressapoco la stessa veduta; ma il tempo incerto mi ha consigliato di prender posto nella sala del ristorante, messa, come il novanta per cento di questi luoghi, con un'eleganza carica e tradizionale di vecchi mobili, di lucidi sconsi, e maioliche alle pareti; e camerière in costume del paese, e un capocameriere premuroso, che commenta la lista delle vivande da competente e da appassionato, e di ogni piatto che vi consiglia o mostrate di preferire narra la storia e l'origine. «Sì, come alla panna, sogliole géraldine, sono dell'estuario, freschissime; le coeur sono una specialità del cuoco, le sogliole son cotte nel vino di Chablis, giudicherà lei. E per il vino, vediamo, con le cozze andrebbe bene un Riesling della Mosella, e con le sogliole un Mersault, ma Lei è solo, non vorrà cambiare vino, mi permetto di consigliarle un vin nature de la Champagne, prodotto dalla vedova Laurent Perrier...». «Non dica più nulla, lo interruppi, da quando assaggio i nettari della Champagne non incontro che benefiche vedove, la Veuve Clicquot, la Veuve Pommery-Greno, ben venga quest'altra vedova con il suo vino naturale».

Ma non su queste amabili scaramucce verbali, o sulle susseguenti piacevoli esperienze, intendo indugiarmi; ma solo, riprendendo un discorso fatto su queste colonne alcune settimane fa, voglio dolermi ancora una volta, nel confronto con il culto che hanno i francesi per la cucina ed il bere e l'arte di accogliere il cliente, dei modi volgari e dispettosi che usano in quasi tutti i nostri ristoranti, anche i più celebrati e di lusso, la quasi generale mancanza di competenza in capicamerieri e mescitori, la mala grazia con cui si lascia la scelta al cliente, salvo consigliargli il piatto che è rimasto più a lungo in cucina; e la povertà dei vini, anche nei luoghi di lusso, scelti a caso, senza gusto, senza conoscenza di causa; e la sciatteria con cui le vivande sono portate in tavola e servite, affidate quasi sempre a ragazzetti principianti, frettolosi e approssimativi (generalmente il capocameriere prende gli ordini e non si fa più vedere).

Il più bell'edificio di Honfleur è certamente la cattedrale, una grande chiesa gotica della fine del Quattrocento, del così detto gotico fiammeggiante, tutta di legno, dentro e fuori. L'hanno costruita i maestri d'ascia del porto per le famiglie dei più marinai, nello stesso modo come avrebbero fatta una galea. Il soffitto è come una grande chiglia vista dal sotto in su. Le due vaste navate, fiancheggiate da due navi minori ai lati, sono sostenute da grossi pilastri d'abete come alberi di goletta; e l'interno è povero, nudo, ingombro soltanto da fitte file di seggiole. Andando per la grandissima aula mi tornavano in mente altre chiese fatte così, nello stesso modo, per quanto assai più modeste e d'armatura più fragile, vedute in fondo alle cale dell'isola di Terranuova e del Labrador; chiese costruite anch'esse da pescatori e carpentieri, come quella che vidi alla Griguet Bay, cercando in quel porticciolo rifugio dai ghiacci che il vento d'oriente spingeva contro le coste dal largo; fatta nuova quell'anno, perché la vecchia era bruciata, ma l'arte era rimasta la stessa; tavole di legno per pareti, e pilastrini sottili, rivestiti di cartone imbullettato con chiodetti da calzolaio, sostenevano lo scheletro di travicelli della volta.

E mi tornavano in mente storie di naufragi e di pirati, Paulmier de Gonneville che approdò alle sconosciute coste del Brasile seguendo il volo degli uccelli, il capitano Denis che pochi anni dopo la scoperta di Caboto conquistò la Terranuova per il re di Francia, un altro capitano di Honfleur, Champlain, che con un gruppo di gente della sua terra andò a riconquistare il Canada e fondò Québec. E come avviene, mi compiacevo fra me e me di così austeri ricordi, naturalmente suscitati dalla semplice solennità del luogo.

E così andando, e altamente meditando, mi trovai davanti ad una bacheca, uno scaffaletto nell'angolo destro entrando, con un cartiglio su cui era scritto «La brochure à l'Eglise»; erano esposti libri di devozione, s'invitavano i fedeli ad acquistarli deponendo il prezzo nella cassetta. Vidi così alcuni titoli La Settimana Santa; La vraie dévotion à la Sainte Vierge del vescovo ausiliario Alfred Ancel, Si vous ne faites pas pénitence... dell'abate G. Courtois; vidi infine numerose copie d'una rivista di cinema, che aveva sulla copertina un sontuosissimo busto di Gina Lollobrigida, e la didascalia, «Gina Lollobrigida sera Esmeralde de Notre Dame».

Paolo Monelli

DESTINO DI CHI NON MANGIA

Custodire le valigie di chi passa nella carrozza ristorante.
(Disegno di NOVELLO)

Due morti nella bufera durante una scalata

Trento, 1 settembre.

(a. n.) Un'altra gravissima sciagura alpinistica è avvenuta nel gruppo del Gran Campanaro sulle Alpi tirolesi, quasi nello stesso punto dove qualche giorno fa due giovani rocciatori austriaci precipitarono con un pauroso volo di 400 metri dalla parete che stavano scalando in un profondo burrone.

Le vittime di questa disgrazia sono il trentottenne Ernesto Koenigshofer, impiegato ferroviario, e l'assistente sociale Roswitha Linder di 30 anni, entrambi da Lienz. I due alpinisti, molto noti come audaci rocciatori particolarmente esperti di quell'impervia zona alpestre dove avevano già compiuto numerose ascensioni, erano partiti ieri assieme ad un loro amico, il ventinovenne Federico Leller per attaccare un imponente torrione che strapiomba per circa seicento metri e presenta difficoltà di quarto grado con qualche passaggio di quinto.

Durante il mattino le condizioni atmosferiche si mantennero discrete, ma nel pomeriggio improvvisamente il cielo si oscurò e una gelida tormenta cominciò a flagellare la roccia, rendendo temeraria la prosecuzione dell'impresa. Verso sera il vento aumentò paurosamente d'intensità e il nevischio avvolse la parete. I tre furono pertanto costretti a trascorrere la notte in una incavatura della roccia tra l'infuriare del vento e del nevischio, con una temperatura scesa sotto zero e con una nebbia fittissima. Verso le cinque del mattino la donna, intirizzita ed esausta, perdette i sensi e dall'angusto terrazzino di roccia in cui si era rifugiata, scivolò nel vuoto e precipitò senza un grido nel burrone sottostante. Solamente il Leller assistette con raccapriccio alla tragica scena perché l'altro alpinista si era calato poche ore prima dalla parete nel tentativo di raggiungere il rifugio e per lo mezzo di richiamare con le sue grida l'attenzione delle guide sulla drammatica situazione in cui si trovavano.

Il Leller, impossibilitato a muoversi, dovette rimanere alcune ore incordato finché fu raggiunto e tratto in salvo da una spedizione di soccorso composta di guide e di portatori che, raccolte le sue invocazioni di aiuto, era partita dal rifugio alla ricerca dei dispersi.

La Linder, dopo ricerche protrattesi per due ore, fu rinvenuta sfracellata nel fondo della gola in cui era precipitata, mentre il Koenigshofer fu ritrovato cadavere in un canalone. Il poveretto, rimasto ferito per una disgraziata caduta mentre cercava di scendere verso il rifugio, era successivamente deceduto per assideramento.

CRONACHE E PETTEGOLEZZI DEL BEL MONDO A VENEZIA

La Bellentani sembra impaziente di affacciarsi ancora alla ribalta

Conserva tuttora quell'altera prestanza che aveva prima della tragedia - Della donna che i difensori, al processo di Como, ci presentarono disfatta dal male, schiantata dai rimorsi, non c'è nemmeno l'ombra - Per ora le reazioni sono glaciali

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 1 settembre.

James Mason, acclamato interprete del film presentato questa sera al festival con il titolo «Dietro lo specchio», ci aveva promesso una conferenza stampa per le 18,30 al Palazzo del Cinema. Puntuali, con i taccuini squadernati, le matite pronte ad entrare in azione, eravamo tutti nel luogo fissato ad aspettarlo. C'eravamo tutti: critici dell'arte cinematografica, puritani della celluloide, e anche noi, osservatori particolarmente incaricati di raccogliere le notizie di contorno. Ma sul più bello entra in sala un distinto signore che con un inchino si presenta e ci fa la seguente breve dichiarazione: «Il signor James Mason ha dovuto ritornare alla stazione di Venezia per recuperare le valige perdute sul treno. La conferenza stampa non potrà avere luogo. Sono dolente». Una esclamazione delusa accolse questo annuncio; il festival è ormai destinato a fallire quest'anno i suoi più begli appuntamenti. La corrida di Luis Dominguin, che era il piatto forte del banchetto, è sfumata. La Spagna aveva anche assicurato di mandarci un suo manipolo di ballerine andaluse e di chitarristi catalani, e oggi si apprende che anche questo spettacolo è andato a monte. Anche Marilyn Monroe, promessaci per l'ultimo giorno del festival, sembra ci sarà negata.

Quanto a James Mason e alle sue valige, c'è da dire che egli è riuscito a recuperarle: il bagaglio era stato caricato su una carrozza che fu staccata a Milano dal treno su cui viaggiava. Qualcuno per fortuna se ne accorse e lo caricò sul treno successivo. James Mason arrivò trafelato al Lido, con le valige, con la moglie Pamela, attrice anche lei, con i due bambini e con la governante dei medesimi. L'attore fece appena in tempo a infilarsi lo smoking e a correre alla prima del suo film.

Il tono degli arrivi si è così fortunosamente risollevato. Ma dopo quasi una settimana dall'apertura, la Mostra denuncia una pericolosa stanchezza. I bei festini, gli sfarzosi ricevimenti, le luminarie e le spensieratezze degli anni scorsi, la cornice mondana e godereccia del festival del cinema non sono che un bel ricordo dei colleghi più anziani.

L'America, stizzita per i nuovi criteri che regolano l'accettazione dei film al festival, quest'anno non offrirà nemmeno un aperitivo. Cina e Ungheria invitano rari amici ad un cocktail frettoloso e quasi alla chetichella. E la Russia, che l'anno scorso fu quasi epulonica nel suo ricevimento, quest'anno si è messa a regime di economia, e nel suo ricevimento offerto ieri notte all'Excelsior, è venuta presto a mancare la vodca. I dirigenti del cinema sovietico hanno dato prova, per la verità, di una *souplesse* che certo è frutto di un anno o più di distensione. Venuta a mancare la bevanda nazionale, non si esitò a dare mano al *whisky*, e per sottolineare ancor più il distacco dalla infatuazione nazionale, l'orchestra suonò incessantemente per tutta la notte il motivo del film (americano) «L'amore è una cosa meravigliosa». E sul finire della festa, comparve sulla pista una discinta danzatrice, italiana, che ballò fino all'alba un frenetico *boogie-woogie*. Un solo incidente: Alberto Sordi, presentatosi ai cancelli del ricevimento sovietico con una bellissima dama sotto braccio, pretendeva di entrare con lei mostrando un solo biglietto di invito. Gli fu energicamente sbarrato il passo, al che il nostro attore si accese di stupore e di indignazione. Ma le facce, le mosse, i ragionamenti di Alberto Sordi tramutarono la scenata in una farsa. Doveva essere una sfuriata autentica, ma tutti credevano che Sordi recitasse: le sue occhiatacce, le sue invettive provocavano allegre risate tutto intorno. Alla fine il povero Sordi se ne dovette andare scornato, trascinandosi per mano la sua dama.

Il fronte dell'alta mondanità, dopo le effervescenze della serata inaugurale, è pure caduto in un pesante torpore. I duchi di Windsor passeggiano gravemente sulla spiaggia del Lido, lui in abito color canarino, lei in prendisole, entrambi con le facce devastate dalla noia.

In mancanza di meglio, bisogna ripiegare a poche centinaia di metri dall'Excelsior, dove vive Pia Bellentani. La contessa sembra impaziente di riaffacciarsi alla ribalta. E' vero che il padrone dell'albergo dove Pia trascorre le sue giornate al Lido, ha la consegna di non lasciar passare i fotografi. Ieri c'è stata una zuffa tra il portiere e un fotoreporter indiscreto, che voleva violare il divieto; stamane un'altra baruffa. Ma la contessa di Villa d'Este, qualificatasi «insegnante di pianoforte» nella scheda dell'albergo, ha fatto capire che questa vita di pensionante ai margini dell'alta società l'annoia non poco. La Bellentani conserva ancora nella persona quell'altera prestanza che aveva prima della tragedia; le gote sanguigne, il labbro orgoglioso, le chiome scure come allora. Della donna che i difensori, al processo di Como, ci presentarono disfatta dal male, schiantata dai rimorsi, non c'è nemmeno l'ombra. La contessa trascorre le sue mattinate sulla spiaggia, con le figliole Flavia e Stefania. L'altro ieri, vogando sopra un moscone, la contessa si spinse fino allo specchio di mare davanti all'Excelsior. Fermò i remi e stette qualche minuto ad osservare la folla dei bagnanti, il gioioso tuffarsi delle ragazze dal trampolino. Perché è qui? Un editore per le sue memorie avrebbe potuto incontrarla anche a Milano, e così un produttore cinematografico, se è vero quanto si dice, che Pia Bellentani cioè pensa di trarre dalla sua storia vita un soggetto da film. La verità è che il bel mondo l'attira ancora con prepotenza e Pia non si rassegna ai romitaggi. Ella cerca ardentemente di riprendere contatti, di rinverdire antiche amicizie. Per ora le reazioni sono glaciali. Prima di andare a letto, la sera, Pia Bellentani ordina al bar due forti «cocktails».

Gigi Ghirotti

I guai del cortisone in un film americano

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 1 settembre.

Ci vorrebbe un medico per spiegarvi bene il film proiettato oggi sullo schermo del Lido, il cui protagonista è il cortisone. Si tratta del primo dei due film con cui gli Stati Uniti concorrono, ma senza il crisma dell'ufficialità, a questa e loro non troppo gradita diciassettesima edizione della Mostra: il cinemascope a colori *Dietro allo specchio* (titolo originale: «Bigger than life») di Nicholas Ray, un regista di origini teatrali, del quale il pubblico italiano ha recentemente apprezzato *Gioventù bruciata*, il penultimo film interpretato da James Dean.

Accanto al Ray, nella sceneggiatura, è Clifford Odets, l'autore del dramma *Il grande coltello*: mentre dell'insolito «soggetto» rispondono Richard Maibaum e Cyril Hume.

Il cortisone dunque, se preso nelle debite dosi, può guarire da terribili malattie; esagerato e continuato oltre il dovere ne può a sua volta produrre altre, non meno terribili: è una droga con la quale non si scherza. Se il medico ha prescritto una pasticca il giorno, sia rigorosamente una pasticca. Moglie e familiari del curato col cortisone, sono i primi ad accorgersi quando la cura, per eccesso di carica, butta male. I primi sintomi sono un brio, una vivacità, una voglia di fare e soprattutto di comprare che alla signora, specialmente alla signora di un maestro di scuola elementare dal bilancio un po' tirato, possono anche riuscire deliziosi. Così il ritorno a casa del maestro, dimesso dall'ospedale dove col cortisone fu salvato da un'infiammazione all'arteria d'esito quasi sempre mortale, è festosissimo; pare che sia arrivato un ciclone. Trascina la moglie in una grande sartoria per comprarle magnifici vestiti; al figliuolo regala di forza una bicicletta costosissima; e, nella fremente attesa del pranzo, gioca con lui a rugby in salotto sfracellando vetri e cristallerie. E' un uomo rinato; e nondimeno la saggia moglie incomincia a dubitare presto che in cotesta risuolatura non ci sia qualche imperfezione...

Infatti tanta spumeggiante felicità passa presto, e rimangono allo scoperto un'esaltazione, una tensione, che hanno del morboso. Fatto è che il disgraziato ha quasi subito cominciato a crescersi le dosi del cortisone prescrittegli dal medico a tempo indeterminato. E non si capisce perché; il film scivola su questo punto capitale. Perché un uomo così onesto e diritto, naturalmente geloso della propria salute, che è anche il sostegno della sua cara famigliola, non sta alla ricetta? Perché, ai primi sconcerti fisiologici, non ricorre al medico? Ma il copione vuole un dramma ad ogni costo, e in tutta fretta fa di lui un drogato, con alternati eccessi di depressione e di megalomania.

Scandali a scuola, dove egli manifesta ai parenti certe strane idee circa una riforma pedagogica, e inferno in casa. E poi soltanto inferno in casa, giacché, rinunciando a riformare il mondo, il disennato decide di dedicarsi tutto alla famiglia. Instaura un regime di terrore che si estende fino al lattaio, colpevole di far rumore con le boccette. Ma la principale vittima è il figlio, di cui vuol fare un grand'uomo. Lo tormenta ugualmente nello sport e nelle matematiche, levandogli il mangiare se sbaglia (veramente molti babbi solevano fare lo stesso, anche prima del cortisone), rampognando la madre se indulge con qualche tramezzino. Non esercita più i diritti maritali, aprezza la moglie come essere inferiore e si ritiene divorziato *in pectore*, falsifica ricette per avere la droga che ormai gli è necessaria come il pane.

Il bambino che ha sentito dire dalla mamma il cortisone essere causa di tutto, tanto fruga nel cassettone paterno che trova la boccetta e fa per scagliarla. Ma in quella il nero padre si affaccia e, valutato il fallo, delibera un castigo straordinario, in linea con la Sacra Scrittura. Rinnoverà il sacrificio di Isacco, cioè sgozzerà il fanciullo. E già con la Bibbia in una mano e le forbici nell'altra si avvia al sacrifizio, quando la povera moglie, chiesto aiuto, riesce a fermarlo. Il pazzo è portato all'ospedale, sottoposto a una cura contro il cortisone. Qui ancora dubitiamo perché, secondo i medici, c'è rischio che il paziente ne esca scemo e smemorato. Ma fortunatamente si avvera l'ipotesi migliore, e riconosce i suoi e con un robusto abbraccio chiede loro perdono di tante crudeli stranezze.

Diranno clinici e chimici se il film è scientificamente attendibile. Sotto il rispetto cinematografico, è tutto incongruenze e sforzature tenute insieme e ricoperte da un disinvolto mestiere. Quando sta per scivolare nel grottesco (il sacrificio di Isacco), una mano lo ritira al decoro. Ma resta l'artificio, e come un gelo farmaceutico che impedisce anche nei momenti più drammatici una genuina commozione.

James Mason, il protagonista, con cui sono Barbara Rush e Chris Olsen, s'adopera con intelligenza a dar vita a un personaggio costruito dal di fuori per ammonire sull'abuso dei medicinali ormonici, e in molti tratti ne fa davvero un autentico uomo, smarrito e sofferto. Gli applausi del pubblico sono meritamente andati tutti a lui.

Leo Pestelli

L'inchiesta della Magistratura ad una svolta decisiva

Si prevedono altri sei arresti per lo scandalo delle Nicolay-SFIAR

I mandati di cattura sarebbero a carico di tre legali, un dirigente di banca e due esponenti della finanza - Implicati nell'affare delle opzioni che avrebbe fruttato 700 milioni

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 1 settembre.

Il dottor Marcello De Felice, sostituto Procuratore della Repubblica che dirige la prima e sommaria inchiesta sullo scandalo *Nicolay*, per tutta la giornata ha risposto ai giornalisti che bussavano all'uscio del suo ufficio per avere le ultime notizie: «E' in corso una iniziativa. Mi dispiace, ma di più non posso dire».

Quarantenne, bruno, baffetti a punta, di media statura e con lieve tendenza alla pinguedine, il dottor De Felice, napoletano, è più loquace con i gesti che con le parole, specialmente in questo delicato periodo in cui il segreto pro-

Il dott. De Felice, Sostituto Procuratore della Repubblica, che dirige l'inchiesta sullo scandalo «Nicolay» (Tel.)

-fessionale lo obbliga ad una rigorosa riservatezza.

A che punto è l'inchiesta sul clamoroso scandalo finanziario? Interpretando i gesti del magistrato, si può dedurre che è arrivata ad una svolta decisiva, alla vigilia di qualche altro arresto non meno sensazionale dei precedenti. Calmo, impassibile, negli ultimi giorni il dottor De Felice — il Sepe di questa complicata storia di milioni — ha ricostruito la vicenda nei termini fondamentali, riuscendo ad individuare i protagonisti e le loro responsabilità.

Stamane, avrebbero dovuto essere depositati i verbali degl'interrogatori, subiti nel carcere di Marassi, dall'avv. Gustavo Lanzillotti ex-presidente della *Nicolay*, da Antonio Loi e dagli agenti di Borsa Rinaldo De Ferrari, G. B. Gualco e Orfeo Succio, ma all'ultimo momento, appunto in seguito alla nuova «iniziativa», il sostituto Procuratore della Repubblica ha rinviato la consegna degli atti.

Il quintetto che rappresenta la pattuglia avanzata degli intraprendenti speculatori, è stato interrogato a lungo e il resoconto delle dichiarazioni riempie un voluminoso fascicolo che, forse soltanto lunedì o martedì, i legali degli arrestati potranno consultare. Fino ad ora, quindi, non si hanno precisi ragguagli sulla linea difensiva elaborata dai cinque. Tutti sono chiusi in celle separate e senza possibilità di comunicare con l'esterno. Alla signora Loi, che abita a Roma, è stato negato il permesso di conferire con il marito.

Alcune indiscrezioni riferiscono che, durante gl'interrogatori, uno degli arrestati, non si sa bene chi, avrebbe tentato di diminuire il peso della propria colpevolezza a scapito degli altri e facendo in tal modo interessanti ed utilissime rivelazioni. Spezzata la barriera di omertà, la magistratura ha raccolto dati fondamentali per scoprire i retroscena. Il rag. Antonio Loi sarebbe addirittura crollato di fronte alle incalzanti contestazioni del dottor De Felice e si sarebbe sfogato in un pianto dirotto. Pare che qualche altro dei suoi collaboratori abbia inoltre perduto la sicurezza ostentata fino a poche ore prima di porgere i polsi alle manette.

A Marassi, il dott. De Felice è molto temuto per la particolare abilità con la quale induce i prevenuti ad aprirsi, a confessare, e si raccontano parecchi episodi di improvvisi colpi di scena realizzati dal magistrato in queste occasioni. Egli applicherebbe una tecnica «confidenziale», portando il confronto su un terreno di normale conversazione, e con accorgimenti psicologici sovente di sicuro effetto. Attraverso i colloqui, condotti con tono pacato, il sostituto procuratore avrebbe disarmato rapidamente i cinque speculatori.

Secondo le voci che circolano questa sera a Palazzo Ducale, sul tavolo del procuratore generale dott. Giglio, giacciono cinque o sei mandati di cattura. E' molto probabile che questi arresti siano da collegarsi all'«affare delle opzioni», una delle tante manovre avvenute sotto l'insegna della *Nicolay* e che avrebbe fruttato un guadagno illecito di oltre 700 milioni.

L'affare incominciò il 12 giugno '53, allorché si riunì l'assemblea straordinaria degli azionisti della *Sfiar*, convocata per decidere l'aumento del capitale. La riunione si concluse, infatti, elevando il capitale sociale da 1.250.000 lire a 25 milioni emettendo 248 mila azioni del valore nominale di lire mille ognuna. Poco dopo, il 27 dello stesso mese, altra riunione del Consiglio amministrativo, nel quale figuravano i cinque e con breve discussione essi stabilirono alla unanimità di rinunciare all'opzione a beneficio della *Sfiar*. In virtù del diritto di opzione, all'Anzillotti, al Loi, Gualco, Succio e De Ferrari spettava la precedenza nell'assicurarsi l'acquisto delle azioni emesse, ma vi rinunciarono, ed ecco il perché.

Per comperarle, avrebbero dovuto versare un congruo numero di milioni mentre invece, con il raggiro architettato, se ne impadronirono ugualmente e senza sborsare una lira. Il Consiglio di amministrazione affidò a una banca genovese, filiale di un istituto di credito d'importanza nazionale, l'incarico di collocare le 248 mila azioni a lire 5870 per una; la banca avrebbe perciò incassato 385.716 mila lire per conto della *Sfiar*. I cinque intervennero ordinando alla banca di versare alla società soltanto la metà dei diritti di opzione e con l'altra entrarono in possesso del cinquanta per cento del nuovo pacchetto azionario, pagando il valore nominale di lire mille ogni azione. Il pacchetto, in un secondo momento, i cinque lo cedettero attraverso un'operazione privata, nascondendo accuratamente la rinunzia al diritto di opzione, al prezzo delle quotazioni di borsa, cioè lire 5870 per azione.

In questa manovra fraudolenta naturalmente i cinque pare non abbiano agito da soli, ma con la complicità di cinque o sei persone che starebbero per essere raggiunte da mandato di cattura. Sembra che l'affare delle opzioni aprirà le celle di Marassi a tre legali, che ebbero il ruolo di prestanome, a un dirigente di banca e a due noti esponenti del mondo finanziario locale.

Dopo la nuova serie di arresti, conclusa la prima fase, la inchiesta proseguirà in altra direzione per accertare le varie circostanze che hanno consentito al civilista milanese Lanzillotti e ai tre agenti di cambio (il Loi risulterebbe estraneo), d'imbastire la colossale impresa finanziaria e industriale soprannominata «operazione del Sannio». Sarà poi il turno dello zuccherificio di Racconigi, che si è ripercosso con numerosi dissesti in Piemonte e specialmente a Saluzzo.

«Un'indagine su una vicenda densa di fatti come questa — ci ha dichiarato un magistrato — deve essere divisa in atti come una commedia. Per adesso siamo quasi alla fine del primo». Gli indizi lasciano intendere che quelli successivi riserveranno notevoli sorprese e che l'alta marea degli arresti salirà ancora.

e. m.

Una torta con una candelina in dono al vigile centenario

Vercelli, 1 settembre.

Carlo Vandone, l'ex-brigadiere dei vigili urbani che ha compiuto i 100 anni, ha assistito stamane alla Messa che mons. Novella, parroco della Cattedrale, ha celebrato per lui nell'alloggio di via Monte di Pietà 21, dove il vegliardo abita con le figlie Erminia e Ninetta. Alla funzione hanno assistito il sindaco prof. Bernero, l'assessore della polizia gen. Galleani, i comandanti dei vigili urbani, una larga rappresentanza di «civich», il vicepresidente dell'Associazione generale dei lavoratori di cui il Vandone è il socio più anziano, ed un gruppo di amici.

Al termine della Messa mons. Novella ha letto il telegramma con il quale il Papa ha inviato la sua particolare benedizione ed una lettera dell'arcivescovo mons. Imberti, nella quale il Pontefice invia al vegliardo felicitazioni e la pastorale benedizione. Quindi il sindaco ha puntato sul petto di Carlo Vandone, il solerte e disciplinato brigadiere dei vigili urbani, una medaglia d'oro quale distintivo di riconoscenza della città di Vercelli per il dovere sempre devotamente compiuto in 44 anni al servizio della città, accompagnando la consegna con parole di compiacimento e di augurio. L'assessore alla polizia gen. Galleani a nome dei vigili urbani ha consegnato un'artistica pergamena. Il vice-presidente dell'Associazione generale dei lavoratori ha pure consegnato una medaglia d'oro a uno dei soci.

Chiusa la cerimonia ufficiale, l'alloggio di Carlo Vandone è stato invaso da uno sciame di ragazzini del rione che hanno portato al nonno di Vercelli una torta con al centro una candela che il centenario ha spento con un solo soffio, piangendo di commozione.

Per tutta la giornata numerosi cittadini si sono recati a fargli visita recando fiori e doni. Anche la posta ha lavorato per lui, poiché gli sono stati recapitati telegrammi e lettere di augurio.

Domani nelle scuole medie gli esami di riparazione

Per la maturità e l'abilitazione la data d'inizio fissata al 25 settembre - Le norme per l'iscrizione alle elementari

Roma, 1 settembre.

Lunedì prossimo, avranno inizio gli esami della sessione autunnale di ammissione e di idoneità per la scuola media, secondo il seguente programma:

Ammissione alla scuola media: lunedì 3, ore 9 prova di italiano (dettato); ore 9,30 composizione. Martedì 4, ore 9 prova di aritmetica. *Esami di idoneità:* lunedì 3, ore 8,30 italiano; martedì 4, ore 8,30 versione dal latino; mercoledì 5, ore 8,30 versione in latino; giovedì 6, ore 8,30 disegno; venerdì 7, ore 8,30 lingua straniera. *Licenza media:* lunedì 3, ore 8,30 italiano; martedì 4, ore 8,30 versione dal latino; mercoledì 5, ore 8,30 versione in latino; giovedì 6, ore 8,30 matematica; venerdì 7, ore 8,30 disegno; sabato 8, ore 8,30 lingua straniera.

Gli esami di maturità classica e scientifica, di abilitazione magistrale, di abilitazione negli istituti tecnici e commerciali avranno inizio con la prova di italiano il giorno 25 settembre alle ore 8,30.

Sempre nella prossima settimana, i Provveditori agli Studi, ai quali è demandata la facoltà di fissare la data d'inizio delle lezioni nelle scuole elementari, emaneranno le disposizioni ai direttori didattici al fine di provvedere all'iscrizione degli alunni ed a tutte quelle norme che regolano la apertura dell'anno scolastico, che per la scuola primaria avverrà non oltre il 1° ottobre.

Nessun fanciullo può essere iscritto alla prima classe delle scuole pubbliche elementari se non abbia compiuto i sei anni di età o non li compia entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Gli alunni iscritti in una scuola pubblica e che durante l'anno si trasferiscano in altro comune, potranno essere iscritti solo dietro presentazione della pagella scolastica dell'anno in corso.

Attenendosi a quelle che sono le norme profilattiche, per l'iscrizione dei fanciulli alla prima classe i Provveditori agli Studi hanno tenuto a sottolineare che è obbligatorio la presentazione del certificato di nascita e di quello di vaccinazione. L'alunno che ha compiuto 11 anni deve risultare rivaccinato dopo l'ottavo anno di età.

La durata dell'anno scolastico è calcolata sui 10 mesi. I giorni effettivi di lezione non potranno essere inferiori a 180, dei quali 150 destinati allo svolgimento dei programmi e 30 complessivamente alle iscrizioni, interrogazioni per ricapitolazione, lezioni straordinarie, occasionali ed esami.

I direttori didattici provvederanno affinché sia mantenuto l'orario di 25 ore settimanali per ciascuna classe elementare. L'orario scolastico quotidiano potrà essere anche diviso, se necessario, in due turni, antimeridiano e pomeridiano, tenendo presente che quando per una qualsiasi ragione non si può raggiungere il numero minimo di 180 giorni nell'anno scolastico, si possono includere nel calendario scolastico tutti i giovedì disponibili. Ad ogni modo l'orario settimanale di 25 ore deve essere sempre ripartito nei sei giorni feriali della settimana.

Sanguinoso dramma dovuto quasi sicuramente alla gelosia

Una ragazza spara ad un medico dopo due ore di colloquio in auto

La giovane, già fidanzata con un altro, era furiosa perché il dottore stava per sposarsi tra pochi giorni - Arrestata, si rifiuta di parlare - Le condizioni del ferito sono molto gravi

(Nostro servizio particolare) Modena, 1 settembre.

Una giovane donna, la ventenne Carmen Fabbi, ha esploso la notte scorsa a bruciapelo due colpi di rivoltella contro un giovane medico otorinolaringoiatra, il dott. Francesco Testoni, di 35 anni, ferendolo in modo gravissimo. Secondo notizie non confermate, la donna avrebbe poi rivolto l'arma contro di sé, ma la rivoltella si sarebbe inceppata. Essa allora fuggì via abbandonando il ferito. Le condizioni del giovane medico, che all'ospedale è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico per l'estrazione dei due proiettili che lo avevano raggiunto al capo e al basso ventre, sono pressoché disperate. La donna è stata arrestata dalla Squadra Mobile, che è giunta alla sua identificazione poche ore dopo con una contrastata indagine.

La drammatica vicenda, sulla quale la Questura ha tenuto a mantenere uno strettissimo riserbo, dandone notizia ai giornalisti solo nel tardo pomeriggio, è stata così ricostruita. Tra il Testoni e la Fabbi, entrambi fidanzati, il giovane medico con una modenese, la donna con un professionista di Nonantola, sarebbe nata una relazione qualche mese fa, allorché il medico frequentò temporaneamente la casa della giovane, a Navicello, avendone in cura il padre infermo. Di recente però il Testoni, che aveva fissato la data delle sue nozze per il 12 settembre prossimo, decise di troncare la relazione con la Fabbi. La donna non ne volle sapere. Qualche giorno fa i due avrebbero avuto un incontro burrascoso, nel corso del quale la Fabbi, una giovane molto avvenente e dal temperamento molto vivace, avrebbe minacciato l'uomo di morte se quello avesse insistito nel suo proposito di lasciarla. Il medico non diede peso alle minacce e accettò di incontrarsi ieri con la donna per un colloquio che doveva essere l'ultimo per discutere serenamente sulla situazione.

Alle 21 la Fabbi giunse a Modena in auto in compagnia del proprio fidanzato, che doveva sbrigare alcuni affari in città. La donna gli chiese la vettura per recarsi a casa di un'amica ove, a suo dire, avrebbe trascorso la serata. Avuta la macchina, essa andò al convegno con il giovane medico che, pure in automobile, la attendeva al km. 5 della statale n. 12.

La giovane Fabbi si sedette accanto al medico, nell'auto di costui. Tra i due si svolse una burrascosa discussione durata almeno un paio d'ore. Ad un certo momento la donna estrasse la rivoltella che aveva portato con sé da casa, prendendola da un cassetto ove il fratello era solito tenerla, e sparò due colpi. Poi gettò l'arma lontano da sé e corse via. Tornò dopo qualche minuto sui suoi passi per cercare la rivoltella e uccidersi, terrorizzata per quanto aveva compiuto. Non trovò l'arma al buio, allora prese la pistola che il medico teneva nella sua auto e la rivolse contro di sé. Ma questa si inceppò. La donna tornò alla sua macchina, fece ritorno a Modena, andò a ritrovare il fidanzato che l'attendeva in un bar e con lui fece ritorno a casa, dove si mise subito a letto affermando d'aver un forte mal di capo e dove poi fu arrestata.

Questi fatti, ricostruiti dalla polizia, sono stati confermati dopo ore e ore di interrogatori dalla Fabbi, che all'inizio si era chiusa in un mutismo ostinato. La donna ha ammesso il delitto, ha ammesso di averlo premeditato, partendo già da casa con l'intenzione di uccidere il medico, se questi avesse confermato l'intenzione di lasciarla. Circa il movente immediato, la Fabbi non ha voluto dir nulla. La frase con cui ha risposto al martellare delle domande su questo punto è stata invariabilmente: «Non vi dirò perché ho sparato. Lo so io e basta».

Non è stato possibile interrogare il medico, ricoverato nell'ospedale di Modena, perché le sue condizioni sono tuttora gravissime, quasi disperate. La Fabbi, questa sera, a conclusione dell'inchiesta, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per tentato omicidio premeditato e porto abusivo di arma.

A mezzanotte i medici, nel loro ultimo referto, hanno giudicato disperato il caso del Testoni. Dei proiettili sparati contro di lui, uno lo ha ferito di striscio al capo e l'altro lo ha colpito perforandogli l'intestino in più punti. l. a.

Prestò i soldi a una donna l'esattore creduto innamorato

Cuneo, 1 settembre.

L'esattore Antonio Falchero di 63 anni, denunciato per appropriazione indebita di due milioni dalla società Piemonte Centrale Elettricità dalla quale dipendeva, è stato interrogato dall'autorità giudiziaria. Secondo quanto afferma, egli avrebbe imprestato gran parte della somma alla signora Maria Tardivo, titolare di una salumeria in via Caraglio 6, per evitarle un dissesto, tanto più che questa avrebbe assicurato di dover riscuotere tra poco un ingente capitale. Il Falchero sarebbe anche in possesso di cambiali. Rimane così esclusa qualsiasi ipotesi di rapporti sentimentali fra i due.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione di origine atlantica interessa le regioni settentrionali, l'alto Tirreno e la Sardegna. Su dette regioni si avrà cielo nuvoloso con precipitazioni che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Sulle altre regioni tempo generalmente buono con cielo poco nuvoloso. Foschie locali sulla Val Padana. Mari: agitati il Mar Ligure, l'alto Tirreno, i mari di Sardegna; leggermente mossi o calmi gli altri mari. Temperatura in leggera diminuzione al nord; stazionaria altrove.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	24,4	Pescara	14	28,2
Trento	12,4	24,5	L'Aquila	13,2	31,4
Trieste	18,6	25,5	Roma	14,1	33,4
Venezia	16,2	26	Bari	17	29
Milano	16,6	27,3	Napoli	18	31,2
Torino	15	28	Potenza	15,2	30,5
Genova	19,1	23	Reggio C.	18,3	30,3
Bologna	14,6	28,8	Messina	22,4	29,4
Firenze	13	31,5	Palermo	21	30
Pisa	15,9	31,4	Catania	19,1	28,9
Ancona	19,7	25,4	Alghero	18,4	34
Perugia	16	24,1	Cagliari	22,4	28,6

Mobili rari di stile antico nella Mostra aperta a Saluzzo

Con materiale moderno vengono costruiti pezzi che il profano crede autentici - I lampadari in ferro battuto

(Nostro servizio particolare) Saluzzo, 1° settembre.

Da parecchi anni Saluzzo festeggia, come buon bilancio dell'anno lavorativo e delle messi raccolte, la fine dell'estate; e festeggia pure l'inizio dell'autunno come l'alba del nuovo ciclo. Il tutto va sotto il nome di *Settembre Saluzzese* e comporta molte manifestazioni. Si comincia con l'onorare naturalmente il patrono San Chiaffredo, martire della Legione Tebana, alla prima domenica del mese, con fiera il giorno successivo, uffici religiosi, gioia popolare e fuochi artificiali. C'è una «Mostra della meccanica agricola» da concludere a fine mese con una sfilata di trattori per le vie della città e una gara di precisione nel guidarli (sul lavoro); c'è una mostra di pittura della «Provincia Granda», cioè Cuneo; ci sono gare di pattinaggio, di bocce, di bande e gruppi folcloristici, una corsa ciclistica, spettacolo lirico ed altro ancora. Ma la manifestazione intorno alla quale Saluzzo si stringe con simpatia particolare è la *Mostra antiquaria ed artigianato artistico*.

Essa è stata inaugurata nel pomeriggio di oggi dall'on. Sabatini, sottosegretario al Lavoro, in rappresentanza del Governo. C'erano anche alcuni parlamentari del Cuneese, ministro on. Romita, on. Badini Confalonieri, on. Bima, il vescovo di Saluzzo mons. Lanzo, il prefetto di Cuneo dr. Torrisi il sindaco di Saluzzo Ruata, e naturalmente i padri spirituali, diremo così, della mostra, Giovanni Richard, presidente della *Pro Saluzzo* ed il suo segretario Giovanni Mussone.

Questa mostra ha poi un *padre effettivo* ed è il robusto, vitalissimo ottantenne cavaliere del lavoro Amleto Bertoni. Vogliamo dire che sono come sgorgati da lui quasi tutti gli artefici che han reso celebre Saluzzo dal 1914 in poi come centro di antiquariato lontano e recente. Non sembri questo un contrasto di termini: in realtà accanto ai veri e propri antiquari, prospera un artigianato che imita alla perfezione gli stili più celebri, non già per gabellarli come merce preziosa che ha resistito al tempo ma per farli rivivere con materiale moderno. Troveremo così un barocco veneziano del '700 nato ieri, e armonie di palissandro bosso ebano avorio oro-zecchino che sembrano di chissà quando e, viceversa, l'autore è al loro fianco, e metalli d'ogni genere martellati a mano, e intarsi preziosi con fatiche da certosini perché spesso li vediamo incollati a mano (e per lunghi tratti) pezzettini non mai inferiori a un centimetro, ma che nelle curve arrivano anche a due soli millimetri; e mobiletti che servono da bar vetrina scrittoio; e accanto ai legni di gran lusso cesellature in olivo, melo, massiccio, noce, radica d'olmo; e «cantoniere» vedremo, oggi non più di moda negli angoli delle nostre case ma ancora ricercate se aggraziate così sull'antico; e vecchi candelabri, dai quali sprizza l'illuminazione elettrica; e gli impellicciamenti, a «damiera»; e come dei più celebri Luigi di Francia; e lampadari in ferro battuto, complicatissimi, con l'aggiunta di fiori, pur essi in ferro, sempre a mano; e, accanto a quadretti autentici dell'antica Cina, mobili che sembrano usciti da Pechino ma son nati a Saluzzo; e preziose specchiere, infine, con le complicate cornici a lamine d'oro, che a differenza delle antiche servono benissimo a specchiarcisi. Adagio adagio gli specchi si consumano. Il Petrarca ne dà pure una ragione indiretta, quando dice a Laura: «...i *micidiali specchi - che 'n contemplar voi stessa avete stanchi*».

Diremo qualche nome, scelto a caso, tra tanti bravissimi artefici: per esempio Manzo Bernardo, Giovanni Chiabrando, Nino Masera, Bernardo Galliano, Pio Testoni, M. Oselin, Sisto Ronco, Filippo Perego, Domenico Vassallo, Luigi Bargna, Giuseppe Vallerotti, Bertone, Pasero, Partiti ed altri. Non trascureremo il rag. Giovanni Craveri, già direttore di banca che si diverte a trasformare in oche, anitre, soprammobili vari, i grossi frutti del pino e costruisce lillipuziane carrozze «Maria Teresa», berline reali, carretti di Sicilia o della Malesia.

a. m.

Assegnato il Premio Riccione

Riccione, 1 settembre.

Il «Premio Riccione» per il dramma di L. 500.000 è stato quest'anno assegnato all'opera *Gli estranei*, di Massimo Binazzi, di Perugia. Secondo premio (L. 250.000) a *I conoscenti poveri*, di Carlo Maria Pensa, di Milano; terzo (L. 150.000) a *La stagione delle albicocche*, di Aldo Nicolaj, di Fossano; quarto e quinto (macchina «Olivetti») rispettivamente a *Morte di un borghese galantuomo* di Gian Paolo Callegari e ad *Amleto* di Alfio Valdarnini.

Risultano poi segnalate, fra le altre, le seguenti opere: *Come si fa a vivere* e *Battesimo di un negro* di Marcello Galliani; *Novità in casa Bogarts* di Armida Rocca; *Gli anni che abbiamo* di Silvio Gnisi; *La zitella del terzo piano* di Giuseppe Toffanello; *Al tramonto meglio* di Giuseppe Valentini; *La medaglia* di Franco Cannarozzo; *Il fiore sul dirupo* di Enzo Lucio Durolo.

NOTE DI AGRICOLTURA

L'uva: frutto preferito

Le richieste sempre maggiori di uva da tavola che vengono fatte annualmente hanno stimolato molti coltivatori ad estendere ed a perfezionare le colture, localizzandole negli ambienti migliori e più adatti a produzioni pregiate. Attualmente circa il 45 % dell'uva da tavola viene fornita dalle regioni dell'Italia meridionale e particolarmente dalla Puglia.

Pure le varietà sono state ridotte ad una decina e, tra le principali, si notano: la Regina per il 30 %, lo Zibibbo per il 12 %, indi la Baresana, l'Italia, il Panse precoce, la Regina dei vigneti, il Chasselas dorato, il Moscato di Terracina e tra le nuove varietà che hanno incontrato il favore del pubblico e dei coltivatori sono la Cardinal ed il Primus, la penultima introdotta dalla California nel 1951 e la seconda creata dal prof. Pirovano, espertissimo in genetica.

Il perfezionamento della coltura ha permesso anche la diminuzione dei costi di produzione onde favorire il maggior consumo interno e facilitare l'esportazione ponendo un freno alla concorrenza estera specialmente quella francese e spagnola. Le nostre uve si sono affermate soprattutto in Svizzera, in Austria, in Germania ed in Inghilterra e l'esportazione ha raggiunto i 800 mila quintali.

Per maggiormente favorire il consumo dell'uva è necessario approntare provvedimenti atti a ridurre il divario dei prezzi dal produttore al consumatore, che si aggirano sul rapporto da 1 a 3. Giova molto la propaganda mediante la stampa, la radio, manifesti e volantini che illustrino i pregi alimentari e terapeutici dell'uva.

Oggi, in maggior misura di una volta, è abbastanza facile diffondere tra il pubblico la conoscenza dei valori alimentari degli alimenti perché — bene o male — tutti desiderano sapere ciò che mangiano.

L'uva è il frutto che più si presta per una rapida propaganda perché portata sulle mense soddisfa i desideri di tutti: giovani, vecchi, malati e sani. E' il frutto che racchiude moltissime e preziose proprietà nutritive e curative e che viene sempre gradito in qualsiasi occasione ed ora della giornata. E' indubbio che un'opera sistematica e perseverante di propaganda come si usa ora facendo in ogni provincia giova ad educare il consumatore ad apprezzare sempre più questo frutto che dovrebbe diventare quello preferito nei mesi di settembre ed ottobre.

L'uva non rappresenta solo un complemento dell'alimentazione ordinaria ma un alimento prezioso per mantenere l'organismo in buona efficienza, nella sua varia e complessa funzione, grazie alle numerose sostanze che in essa sono contenute (zuccheri — 150-200 grammi per litro —, sali di calcio, di magnesio, di potassio, di zolfo, di ferro, enzimi vari, sostanze coloranti, eteri, essenze, acidi organici, vitamine; scarsi sono i grassi e le proteine.

Nell'uva sono contenuti tutti gli elementi utili alla vita e questo frutto può essere ritenuto veramente un alimento perfetto, di inestimabile valore per tutti gli organismi umani.

E' in seguito a tali considerazioni e constatazioni che la produzione ed il consumo dell'uva da mensa aumentano ogni anno sempre di più.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi pressoché stazionari. Per la razza bovina piemontese, animali da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-360; vitelloni 330-410; vitelli comuni 300-490; vitelli sanati della coscia 510-620; vacche di 1a cat. 240-270; vacche da produzione 140-190.000 al capo. Suini 340-360 al chilo.

Cereali — Mercato sempre fiacco con numerose offerte. Grano tenero comune a Carmagnola 6000-6150; per migliori provenienze 6200-6400. Meliga ibrida americana 4650-4800. Risoni, a Vercelli: R.B. 7200-7600; Arborio 6100-6000.

Foraggi e paglia — Iniziata la attività di compra-vendita. Maggengo 2100-2200; ricetta 1900-2100. Paglia di grano imballata 800-900.

Vini — Stanno esaurendosi le rimanenze, prezzi sostenuti. Ad Asti: barbera 13-14 gradi 11.800-12.250; id. 12-13 gr. [illegible]; freisa dolce 9100-9700; id. secca sup. 5000-9450; nebbiolo 12-12.750; dolcetto 8800-9000. Uvaggio Mont. corrente 10-11 gr. 6100-7150; cortese secco 10-11 gr. 7500-8000; moscato d'Asti 13.500-14.200; Asti spumante 350-400 alla bottiglia; barolo 1954, 14 gr. 32-31.000; barbaresco 1954 13 gr. 20-22.000.

c. r.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: SARTO PER SIGNORA, di J. Boyer.

Quattro risate con il simpatico Fernandel nei panni del Sarto per signora («Le couturier de ma dame»), un film di Jean Boyer. Questo dal soggettista Carlier sulla falsariga del precedente «Parrucchiere per signora». Fernand Vignard, abile tagliatore in una sartoria per uomo, ha sempre nutrito una segreta passione per la moda femminile, passione insoddisfatta perché la gelosissima moglie, sapendo per esperienza che le attenzioni del marito verso le donne non sarebbero di carattere soltanto professionale, vuol togliergli ogni occasione di incoronarla la testa. Ma un'inaspettata eredità regala a Fernand un atelier: commesse, indossatrici, clienti, insomma un vero harem per il nostro dongiovanni, il quale, nascondendo ogni cosa alla moglie, si tuffa nella nuova professione e non trascura di scegliere per sé la più bella del mazzo. Scoperto l'inganno, avviene il putiferio. Ma dopo una serie di dispetti reciproci, i coniugi si riconciliano e insieme manderanno avanti l'«atelier» che Fernand, con le sue stravaganti «creazioni», ha salvato dalla rovina. Non tutto è di buona lega in questo film, e non tutto di buon gusto. Ma non è facile resistere a Fernandel: il comico marsigliese ha pur sempre il dono di un'immediata comunicativa e la caricatura che egli traccia dei grandi sarti parigini è azzeccata e spesso gustosa. Lo asseconda la vivacissima Suzy Delair e i battibecchi della coppia, pur ripetendo vecchie trovate, non mancano di provocare il riso. La cornice è naturalmente offerta da una schiera di indossatrici, che riescono ad essere attraenti persino quando sono costrette a presentare le buffissime collezioni ideate da Fernandel.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 M° G. Andreghetti, canta A. Broglia.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): 16-21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: 16,30; 21-1, Frammini, canta Audenino e Lotti.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
Danze (via Argentero 4): 16 e 21.
Eden Danze: 16,30-21 Ceragioli.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gardea Danze Gaudio: 16-21 M° Borgione, canta Chiarolla. Cap. 13.
Gay Danze (corso Moncalieri 83): 21 fantasia musicale. Televisore.
Gran Mago Ristorante: danze 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi Golino, canta Kiety Palumbo, dir. Cariga.
La Cicala Ristorante (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto.
La Rotonda, Valentino: ore 16 e 21 Orch. Miguel, c. Lidia Martorana.
La Serenella: 16; danze 250, cav. 300 cons. compr.; 21 sieg. serata.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Lutrario: ore 16 e 21 M° Mario Di Cunsolo, canta Giordana Serra.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24.
Pagoda Danze: 16,30-21 Nini Rosso.
Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-362.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante Dancing 21-2, t. 690-311.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-631): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Astor: «I giorni più belli» TotalScope, A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campanini, E. Grammatica.
Doria: «Sarto per signora» con Fernandel.
Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CinemaScope technicolor.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Tosca» Franca Duval, Franco Corelli, Maria Caniglia, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Operazione Normandia» CinemaScope colori, Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynter. Inizio film 13,30-15-18-20-22,30. Numero esclusivo Epoca di Alta Moda.
Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina» Totò, De Filippo.

Alfieri: Ap. 15 «Scaramouche» tec. S. Granger, E. Parker. Ingr. 200.
Ariston: «Uragano su Yalù» John Hodiak, S. Mc Nally, L. Christian. Ultimo giorno.
Augustus: «Dominatori di Fort Ralston» Scope techn., C. Colbert.
Maffei: «Avventuriero di Siviglia» tech., Mariano. Riv. Bataclan-Ferrero-Nava-Perrelli 15,15-18-21,15.
Nazionale: «Le avventure Marco Polo» Gary Cooper e Lana Turner.
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» Cinefic. col., William Holden, Jennifer Jones. Ap. 14.

Alessandra: «Il re del jazz» tech. con Steve Allen e Donna Reed.
Arlecchino: «999 Scotland Yard» col., David Farrar, David Knigth.
Capitol: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed.
Faro: «Il re del jazz» technic., con Steve Allen e Donna Reed.
Gianduja: «Roma città aperta» con Aldo Fabrizi e Anna Magnani.
Hollywood: «Scandalo al collegio» Scope tech., B. Grable, C. Coburn.
Ideal: «Lo piaccio», Walter Chiari, Aldo Fabrizi e Varietà 12 Buddy Bradley ore 15, 18 e 21,15.
Massimo: «Fondo della bottiglia» tech. Cinefic. Van Johnson, Cotten.
Principe: «Scandalo al collegio» Scope tech., B. Grable, C. Coburn.
Statuto: «Fondo della bottiglia» tech. Scope, Van Johnson, Roman.

Adriano: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Alcione: «Torna» Nazzari, Sanson. Riv. Cotogni-Sbarra 15,15-18-21,15.
Alpi: «Canzone proibita» C. Villa, F. Mari, F. Silva. 1a vis. Torino.
La Posta: «Congiura degli innocenti» VistaV. techn., E. Gwenn.
Regina: «Colonnello Hollister» technic., Gary Cooper, Ruth Roman.

Asti: «Guerra privata [illegible]» Benson, technic., Heston, Adams. 14,30.
Milano: «Il Circo a 3 piste» e «I due Foscari». Apertura ore 10.
Olimpia: «Saiank freccia uccide».
Po: «3 ore per uccidere» techn.
P. Nuova: «I giustizieri».
Romano: «Canzone del cuore» Vitale, Riv. Piero Pieri 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Siluri umani». Ap. 14,30.

Cabolo: Vacanze romane. A. 14,30.
Esperia: «Elena di Troia» colori CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Giardino: «Il ribelle d'Irlanda» techn., CineScope, Hudson, Rush.
Italiano: «Johnny Guitar» techn. Joan Crawford e Sterling Hayden.
Stradferi: «Fratelli messicani».
Vinzaglio: «Mia sorella Evelina» Scope tech., J. Leigh, J. Lemmon.

Araldo: «Torna piccina mia».
Eliseo: «Mia moglie è di leva» techn., Cinefic., Tom Ewell, North.
Fréjus: «Pane, amore e gelosia» V. De Sica e Gina Lollobrigida.
Nuovo: «Ombre gialle» Peggie Castle e Richard Conte.
S. Paolo: «Corte marziale» tech. CinemaScope con Gary Cooper.

Belgio: «Follie dell'anno» Scope.
Corallo: «Dottore in alto mare» technic. VistaVision, D. Bogarde.
Eridano: «Pioggie di Ranchipur» techn. Cinefic., M. Rennie, Turner.
Oropa: Mia sorella Evelina, Scope.
Radium: «Avventure di Hajji Babà» techn. Cinefic., J. Derek.
Rossini: «Spie dei ribelli» techn.
V. Veneto: «La rivale» Martinelli.

Astra: Shallan diavolo del deserto, CineScope colori, P. Armendariz.
Borsini: «7 spose per 7 fratelli».
Librario: «Contrabbando a Tangeri» Joan Fontaine, technicolor.

Elios: «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden, H. Bogart.
Excelsior: «Avventura Davy Crockett» tech. VistaV. di W. Disney.
Odeon: «Amore più grande del mondo» Ann Sheridan, technic.
Star: «Piogge di Ranchipur» Cinefic. col., L. Turner, Mc Murray.

Ada: «Oro» col., Widmark. Var.
Aurora: Pionieri dell'Alaska, col.
Barca: «Calice d'argento» techn.
Brescia: «La figlia dello sceicco».
Eri-Dan: «Le due orfanelle» col.
Falchera: «Tanka pascià».
Fortino: «Addio sogni di gloria» technic. CineScope, A. Farassa.
Malor: «Dominatori della Metropoli» B. Stanwyck, Gary Cooper.
Palermo: Tempi moderni, Chaplin.
S. Gaetano: «Carica del Kyber» CinemaScope techn., Power. 15,30.
Sociale: «Corsari grande fiume» colori, Tony Curtis, C. Miller.
Zenit: «Maschera di porpora» col.

Baretti: «7 spose per 7 fratelli» CineScope techn., J. Powell, Keel.
Cabiria: «Quando la moglie è in vacanza» technic. CinemaScope.
Colosseo: «Congiura degli innocenti» techn. VistaV., E. Gwenn.
Italia: «Secondo amore» Wyman. Riv. Nino Donato 15,15, 18 e 21,15.
Lingotto: «Lady Godiva» techn., Maureen O'Hara, George Nader.
Moderno: «Leggenda Robin Hood» techn. e «Anello di fuoco», tech. R. Scott, Morris. Due programmi.
Nizza: «Nipote picchiatello» col.
Piemonte: «Grandi manovre» tec. Michèle Morgan, Gérard Philipe.
S. Carlo: «Figlio di Kociss».
Speria: «Vera Cruz» Gary Cooper e Burt Lancaster, technicolor.

Alba: «Ultimo amante» Nazzari.
Apollo: «Corsari grande fiume» technic., Tony Curtis, C. Miller.
Diana: «Figlia dello sceicco» in CineScope techn., Ralph Meeker.
Dora: «Al di là del fiume» tech., Audie Murphy, Walter Brennan.
Edera: chiusura per restauri.
Lucento: «Tempesta sul Nilo» in tech. CineScope, A. Steel, Harvey.
Lutrario: «Grande Savana» tech.
Mascaia: «Tesoro del Condor».
Merlaide: «Figli di nessuno» con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari.
Roma: Sciopero delle mogli, Scope tech., Jeanne Crain, G. Nader.
Splendor: «Ponti di Toko-Ri» in tech. VistaV. W. Holden, G. Kelly.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del Buongiorno - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 10: Concerto dell'organista F. Germani - 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Cantoni - 13 Giornale radio - 13,30: Complesso Ferrari - 14: Giornale radio - 14,15: Miti e leggende - 14,30: Orchestra Gimelli - 15: Anteprima - 15,15: Musica operistica - 15,45: Il romanzo del firmamento - 16,05: Orchestra Arcobaleno - 16,30: Città notte - 17,30: Il duo Bettini - 17,45: Campionati mondiali di ciclismo su pista (radiocronaca da Ordrup) - 18,15: Saluti dai Caraibi - 18,30: Concerto sinfonico (dir. U. Rapalo). Nell'intervallo: resoconti sportivi - 19,45: La giornata sportiva - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Gancio Villa» commedia musicale - 22,45: Concerto del pianista R. Berklir - 23,15: Giornale radio - Da Villa Glori, radiocronaca del Gran Premio Roma - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45-12: Sala stampa sport - 13: Anema e core, con Giacomo Rondinella - Flash - 13,30: Giornale radio - 14: Orchestra Pippo Barzizza - 14,30: Canzoni senza passaporto - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il club dei solisti - 16: «Viavai» rivista di M. Brancacci - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Intermezzo - Argento vivo - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20,30: «Non si vive di solo pane» regia di G. Scarnicci - 21: Spettacolo della sera - 22: Capricci, Valeri e Balce in «Chi l'ha visto?» - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Viaggio sentimentale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Iniziative culturali - 16,30: Ernst Krenek - 17,10: Ambienti artistici moderni - 19: Biblioteca - 19,30: Darius Milhaud - 20: Il tramonto del colonialismo - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Da una casa di morti», opera di Janacek (dir. La Rosa Parodi).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Giotto e la cappella degli Scrovegni - 16,30: Telecronaca diretta del Gran Premio automobilistico di Monza e dei Campionati mondiali di ciclismo - 18,45: Sono io l'assassino - 21: Telegiornale - 21,05: Cineselezione - 21,20: Primo applauso - 22,20: «Un'inchiesta del commissario Previt» (telefilm) - 22,55: Una voce nella sera - 23,15: La domenica sportiva.

Comune di S. SEBASTIANO PO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI ASTA

Si rende noto che il giorno 13 settembre 1956 alle ore 10, nel Municipio si terrà pubblico incanto per la vendita dei seguenti lotti di piante di pioppo: Lotto 1°, piante 117, prezzo base L. 882.000; Lotto 2°, piante 123, prezzo base L. 983.000; Lotto 3°, piante 126, prezzo base L. 1.282.000; Lotto 4°, piante 152, prezzo base L. 1.329.000.

Aggiudicazione ad unico incanto, offerte in carta legale da L. 200. Deposito cauzionale del 10 % del valore e deposito per spese contrattuali dell'8 % del prezzo di aggiudicazione. Capitolato e condizioni presso la segreteria comunale.

San Sebastiano Po, 23/8/1956

Il Segretario Comunale M. BIANCHETTI

Il Sindaco Geom. F. DUGHERA

I sondaggi per l'unificazione socialista

Un primo incontro di Commin con Saragat, Matteotti e Nenni

Il senatore francese dichiara: "Credo che siamo arrivati a risultati molto positivi,, - Saragat riafferma a Segni la collaborazione socialdemocratica al governo - Togliatti è rientrato a Roma, ma non esprime giudizi

Roma, 1 settembre.

Il senatore Commin si è incontrato oggi con i due massimi esponenti del socialismo italiano: Saragat e Nenni, oltre agli onorevoli Matteo Matteotti, Vigorelli, La Malfa e Paolo Rossi, ed i due segretari dell'U.I.L., Viglianesi e Della Chiesa. Ma il colloquio con Nenni non è ancora da considerare ufficiale, per espresso desiderio del capo del P.S.I., il quale intende discutere con il «mediatore» dopo aver ascoltato la direzione del suo partito.

«Non è stata una conversazione politica — ha dichiarato stasera Commin uscendo dall'abitazione privata di Nenni, — ma soltanto un incontro fra vecchi amici. Tanto amichevole che Nenni mi ha ricevuto in veste da camera. Di politica parleremo lunedì con maggiore comodo ed agio, e mi sarà più facile farmi un'idea personale della situazione dei socialisti italiani di ogni tendenza perché anche domani avrò occasione di ascoltare dichiarazioni e dibattiti che saranno per me molto istruttivi».

Commin parlava, come fa sempre in questi giorni, con tono allegro; e con atteggiamento molto scherzoso ha fatto notare ai fotografi che sulla porta della casa di Nenni in via Polonia era appeso un nastro bianco, segno di una nascita di fresca data: «Questo è di buon augurio per un altro lieto evento di altro genere», ha detto nell'aprire lo sportello del taxi che da casa Nenni era stato fatto venire per il suo ritorno in albergo.

Il colloquio con Nenni, durato dalle otto alle otto e mezza, ha concluso la terza giornata romana di Commin che si era iniziata stamattina con un incontro col ministro della P. I., il socialdemocratico Paolo Rossi: «Rossi — ha detto Commin uscendo — è un uomo di grande esperienza e la sua conversazione è stata molto interessante; solo mi pare di dover dire che si è mostrato un poco riservato». La stessa impressione, d'altra parte, il ministro Rossi aveva avuto su Commin: «Lo conoscevo già per averlo incontrato in Francia e già sapevo che è un uomo molto serio, di grande prudenza e di altrettanto grande riservatezza».

Il senso degli incontri saliva invece di importanza poco dopo quando Commin andava al Viminale per parlare con Saragat: «E' stato un colloquio molto cordiale — ha detto dopo — anche perché Saragat è un vecchio amico. Credo che siamo arrivati a risultati molto positivi perché Saragat mi ha ricordato i punti fissati con Nenni nell'incontro di Pralognan ed abbiamo quindi discusso i problemi dell'unificazione e le difficoltà interne che sussistono ancora per la loro soluzione. Credo, però, che la via sia aperta e che con uno sforzo di buona volontà degli uni e degli altri sia possibile un ravvicinamento capace di portare al raggiungimento degli obbiettivi che ci siamo proposti».

Dal Viminale Commin si è recato a palazzo Wedekind, dove ha sede il partito socialdemocratico, ed ha avuto un colloquio con il segretario onorevole Matteotti. Questi lo ha invitato ad assistere domani alla riunione dell'esecutivo e lunedì a quella della direzione: Commin ha accettato di buon grado e sarà quindi presente alle discussioni che vi si svolgeranno — secondo quanto ha dichiarato Matteotti — «sugli sviluppi, i modi, i tempi ed i riflessi che l'unificazione socialista potrà avere sulla situazione generale del Paese. Fin da oggi comunque — ha proseguito il segretario del PSDI — abbiamo insieme espresso la fiducia che i socialisti dimostreranno una volontà unitaria nell'opporsi alle interferenze esterne interessate ad impedire che la nostra unificazione divenga una realtà».

Commin ha visto ancora brevemente, per la seconda volta, il Ministro del Lavoro, Vigorelli, e quindi l'on. La Malfa: «E' un repubblicano — ha detto di quest'ultimo — che evidentemente si interessa dell'unificazione socialista». Infine, prima di incontrarsi privatamente con Nenni, ha avuto una lunga conversazione con i due segretari della UIL, Viglianesi e Della Chiesa. L'incontro con i due sindacalisti è stato indubbiamente fra i più importanti della giornata poiché non è ignoto a nessuno che il problema della riunificazione socialista non mancherà di avere profonde ripercussioni in campo sindacale: anche si pensa che la prova del fuoco si avrà precisamente su questo terreno. Si sa, difatti, che la grande maggioranza dei lavoratori iscritti al PSI milita nella CGIL, mentre i socialdemocratici si dividono fra UIL e CISL: e la questione è di sapere quale atteggiamento crederanno di dover prendere le organizzazioni sindacali interessate.

Viglianesi e Della Chiesa hanno sostenuto il loro punto di vista: è un punto di vista abbastanza polemico nel senso che gli esponenti della UIL vogliono «recuperare» i lavoratori iscritti al PSI facendoli passare dalla CGIL alla UIL, perché tutti i socialisti «possano ritrovarsi in una sola organizzazione, sicuramente democratica e classista, carattere che non può attribuirsi alla CGIL, che è un organismo largamente dominato dalle forze totalitarie comuniste. Anche dal punto di vista internazionale questa soluzione si impone perché la CGIL fa capo alla Federazione Sindacale Mondiale controllata da oltre cortina, mentre la UIL aderisce all'Internazionale dei Sindacati Liberi alla stregua di tutti i Sindacati del mondo di ispirazione socialista».

Di fronte a questa presa di posizione, che indubbiamente è di notevole rilevanza e che avrà un'immancabile influenza su tutto il processo dell'unificazione socialista, Commin si è limitato a raccomandare una politica di prudenza, auspicando che i lavoratori socialisti di tutte le correnti possano trovare una base comune nell'azione pratica, lasciandosi ai sindacalisti la libertà di rimanere nelle rispettive organizzazioni. Questo è, del resto, anche il punto di vista della CGIL, che stamane è stato espresso su l'Unità in un lungo articolo evidentemente dettato dalla preoccupazione di nuove crisi scissionistiche in campo sindacale.

Accanto alle ripercussioni del problema socialista sul campo sindacale sono da registrare quelle sul piano governativo. Per il momento, come ha tenuto ad affermare Saragat, non è il caso di impostare questo problema. Egli ha avuto stamane un lungo colloquio col presidente Segni ed all'uscita ha dichiarato ai giornalisti: «Mi son fatto dovere di informarlo del mio incontro con Nenni, e gli ho confermato che per il P.S.D.I. non si pone il problema del governo». Gli è stato perciò chiesto, a chiarimento della frase elusiva: «Ciò vuol dire che la politica attuale del P.S.D.I. rimane quella della collaborazione in seno alla coalizione?». Saragat ha risposto: «Certamente, e senza dubbio è anche opinione del Presidente del Consiglio che si prosegua la collaborazione fra i partiti democratici».

Tra i fatti della giornata è da segnare una riunione «ristretta» della direzione del P.S.I. alla quale hanno partecipato, oltre a Nenni, gli on.li Santi, Lizzadri, Riccardo Lombardi, Vecchietti, Valori, Gatto, Panzieri e Lami. Nenni ha fatto un ampio rapporto sul suo colloquio con Saragat a Pralognan. Dopo una breve discussione si è deciso di convocare la direzione al completo per lunedì. Alla riunione prenderà parte anche l'on. Pertini, che è considerato il leader della corrente socialista che esprime maggiori riserve sulle possibilità di una riunificazione socialista nel momento attuale.

Nenni conserva tuttavia il suo ottimismo come risulta da un suo editoriale che l'Avanti! pubblicherà domattina, nel quale è detto sostanzialmente che all'unità socialista si deve arrivare perché questo «è il problema di fondo della società italiana e dello Stato repubblicano, è il problema del nostro avvenire democratico e del nostro divenire sociale». Egli non ritiene di dover anticipare, prima della riunione della direzione, alcun particolare: «Ma tutto ci lascia credere che si va e si andrà avanti.., anche se resteranno delusi coloro che, per dirla con parole di altri, sollecitano dalle prese di posizione anticomuniste».

Dal canto loro i comunisti seguono le operazioni con malcelata apprensione. Domani si avrà un primo pubblico intervento dell'on. Giorgio Amendola che pronuncerà un discorso sul tema della «unità di tutte le forze socialiste e democratiche per l'apertura a sinistra e per aprire la strada al socialismo in Italia», e sarà un discorso chiaramente indicativo.

Togliatti è tornato a Roma, ma non ha voluto pronunciarsi dichiarando ai giornalisti di essere stato in vacanza e di non aver seguito gli avvenimenti politici e quindi di non essere neppure al corrente. «Ma almeno i giornali li avrà pur letti» gli è stato detto. «Non molto regolarmente, e spesso le mie letture si riducevano ai giornali di varietà, come, per esempio, i settimanali enigmistici», e con questa battuta si è sottratto alle richieste di commenti.

Vittorio Gorresio

Il segretario dei socialisti francesi Commin con l'on. Saragat

Nenni a colloquio con Commin, mediatore della riunificazione dei socialisti italiani (Tel.)

Fanfani a colloquio con Gronchi e Segni

Roma, 1 settembre.

L'on. Fanfani, prima di partire per Camaldoli, per trascorrervi un breve periodo di riposo, si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto da Gronchi. Quindi ha avuto un incontro con Segni, Tambroni e Saragat.

Nel corso della mattinata il Presidente del Consiglio ha ricevuto il direttore generale della Banca del Lavoro, Longo Imbriani, per esaminare alcuni aspetti del credito alberghiero e dei finanziamenti ai danneggiati dalla recente siccità in Sardegna. Successivamente si è intrattenuto con il Ministro delle Finanze, on. Andreotti, sul problema della politica dei prezzi e particolarmente sulle misure che il Ministro delle Finanze ha suggerito per contenere l'aumento ingiustificato dei prezzi al minuto. Non è da escludere che in tale colloquio si sia anche trattato della questione del Consiglio provinciale della Capitale.

L'on. Segni ha quindi ricevuto il ministro Tambroni, il quale in precedenza aveva tenuto a rapporto il capo della Polizia, Carcaterra, e il comandante generale dei Carabinieri. Il Presidente del Consiglio ha concluso i suoi colloqui ricevendo al Viminale anche il Ministro dell'Industria, on. Cortese, con il quale si è intrattenuto sul problema dei prezzi. L'on. Cortese gli ha presentato il testo del disegno di legge per la disciplina delle ricerche nucleari che andrà in esame al prossimo Consiglio dei Ministri.

Il preannunciato colloquio tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti sindacali per risolvere la vertenza dei dipendenti dalle Ferrovie dello Stato non avrà luogo lunedì prossimo.

Il prof. Valletta nominato Accademico pontificio onorario

Un articolo dell'«Osservatore Romano» sull'opera sociale del presidente della Fiat - Ricevuto con l'avv. Gianni Agnelli da Segni al Viminale

Roma, 1 settembre.

Il Papa ha conferito al professor Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della Fiat, il titolo di accademico pontificio onorario.

Pubblicando in grande rilievo una biografia del neo-accademico, l'*Osservatore Romano* mette soprattutto in rilievo l'opera da lui svolta dal '45 ad oggi, dapprima provvedendo ad organizzare, in tutti i modi possibili, la salvezza degli uomini e degli impianti, con evidente beneficio non solo dei dipendenti della Fiat, ma dell'intera città di Torino, in seguito adoperandosi per la ricostruzione e sviluppando tutta una complessa attività per rimodernare e rivalutare le officine, sempre con l'intento della difesa della produzione e della salvaguardia del lavoro e dei lavoratori.

Parlando dell'opera sociale intrapresa dal prof. Valletta, l'organo vaticano continua: «Si tratta di un'opera ingente, cristianamente ispirata, la quale non consta soltanto delle previdenze legali o assistenziali, ma le une previene e le seconde estende e rafforza in profondità, considerandole quale parte integrante dello stesso lavoro e come bene inseparabile della stessa mercede».

«In una parola — prosegue il giornale — ben si può affermare che il prof. Vittorio Valletta si è prodigato nel raggiungere il duplice scopo: l'uno umano e sociale in opere di avanguardia a favore degli operai; l'altro, quello tecnico e scientifico, con la spinta più ardita e continua verso nuove tecniche, nuovi processi di lavoro per il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, entro e fuori della fabbrica, segnatamente per dare a tutta la società un contributo di rinnovamento tranquillo, laborioso e pacifico».

Viene poi ricordata l'azione svolta dal prof. Valletta per applicare i crescenti progressi degli studi sull'energia nucleare ad attività medico-curative e sociali e come la Fiat sia stata la prima che, in accordo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, abbia promosse indagini ed acquisti per dotare l'ospedale delle Molinette e l'Università di Torino dei nuovissimi apparecchi (ciclotrone, sincrotrone) atti a sviluppare tale azione, pienamente riconosciuta nelle riunioni per la applicazione pacifica dell'energia atomica tenutesi lo scorso anno a Ginevra.

Rammemorata la parte dominante avuta dal prof. Valletta al convegno C.E.P.E.S. a Palermo per l'elevazione delle zone depresse italiane e di altri Paesi ed il suo intenso intervento al Comitato della produttività dell'O.E.C.E. per congegnare l'industrializzazione e il maggiore impiego dei lavoratori, l'*Osservatore Romano* così conclude: «Sin dall'inizio della sua attività direttiva, egli persegue l'intento di curare le relazioni umane e sociali fra tutti coloro che compongono la grande famiglia del lavoro (operai, impiegati, dirigenti) con un metodo che ha ricevuto elogi in numerosi congressi come quello internazionale di Stresa».

Il prof. Valletta, accompagnato dall'avv. Gianni Agnelli, vice-presidente della Fiat, è stato ricevuto in mattinata al Viminale dal Presidente del Consiglio.

Il reddito nazionale aumentato nel 1955

Roma, 1 settembre.

La congiuntura economica e sociale particolarmente favorevole — anzi, sotto alcuni aspetti, eccezionale — dell'Italia nel 1955 risulta definitivamente accertata dalla sintesi del compendio statistico italiano 1956 recentemente pubblicato dall'Istituto centrale di statistica.

Nel 1955, rispetto al 1954, ad un incremento del reddito nazionale del 9,2 per cento (il reddito nazionale lordo del 1955 è stato di 12.903 miliardi di lire) ha fatto riscontro un incremento dell'8,5 per cento nell'indice della produzione agraria e dell'8,8 per cento nell'indice della produzione industriale.

Il 1955, con una produzione agraria lorda vendibile pari a 3117 miliardi di lire (un aumento, rispetto al 1954, del 5,9 per cento) è stato caratterizzato da alcuni livelli produttivi mai fino allora registrati. Questo è il caso del grano (oltre 95 milioni di ql.), dell'uva (circa 99 milioni di ql.), delle barbabietole (oltre 92 milioni di ql.).

All'aumento del reddito nazionale ha fatto riscontro, rispetto al 1954, un incremento del 6,5 per cento nei consumi privati (9213 miliardi di lire spesi nel 1955). In particolare le spese per consumi alimentari sono aumentate del 4,4 per cento (4306 miliardi spesi nel 1955) e quelle di carattere ricreativo e culturale dell'8,6 per cento (1204 miliardi spesi nel 1955). L'espansione dei consumi la si deve, almeno in parte, all'aumento delle retribuzioni, i cui indici sono cresciuti in maniera più rilevante del costo della vita; e quest'ultimo nel 1955, nei confronti dell'anno precedente, è aumentato del 2,8 per cento.

La favorevole congiuntura economica, che ha registrato inoltre variazioni poco significative nei prezzi all'ingrosso, ha avuto riflessi positivi anche negli altri settori della vita del Paese. Infatti, mentre la criminalità è notevolmente diminuita (696.974 delitti denunciati nel 1955 contro 804.172 nel 1954) le condizioni igieniche e sanitarie sono sensibilmente migliorate tanto che, ad esempio, quasi tutte le malattie infettive e diffusive hanno registrato forti diminuzioni. Così, per la febbre tifoide e paratifo (24.643 casi nel 1955 contro 25.771 nel 1954), per la difterite (12.027 contro 13.407), per la poliomielite anteriore acuta (2608 contro 3404), per la pertosse (24 mila 227 contro 36522).

Inaugurata la rassegna delle trine e dei merletti

Orvieto, 1 settembre.

Oggi alla presenza del sottosegretario all'Industria, on.le Micheli, è stata inaugurata la prima Mostra nazionale delle trine e dei merletti.

La rassegna, allogata nel salone superiore dello storico palazzo del Capitano del Popolo, appare come una sintesi della attività delle merlettaie italiane, rappresentate da geniali e stupendi lavori.

Un tedesco su tre favorevole alla restaurazione monarchica

Molti pensano che il nipote del Kaiser salirà un giorno sul trono di Germania

Un giornalista americano scrive che Stalin aveva offerto la Corona della zona sovietica al principe Luigi Ferdinando di Prussia, ma invano - Per il momento i monarchici non hanno grandi speranze: un "congresso dei principi,, convocato in Baviera è andato deserto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 settembre.

Il principe Luis Ferdinand degli Hohenzollern, figlio del Kronprinz e nipote dell'ultimo Kaiser Guglielmo II, potrebbe salire al trono di Germania il giorno che i russi decidessero di ritirarsi dalla zona orientale, lasciando ai tedeschi la possibilità di eleggere un Parlamento e di darsi una Costituzione. C'è molta gente in Germania favorevole alla restaurazione monarchica e lo ha dimostrato la recente inchiesta condotta da uno fra i più quotati istituti di «demoscopia».

Su cento tedeschi interrogati in proposito, trentatrè hanno detto che, se si facesse un referendum sulla questione istituzionale, voterebbero senza pensarci su per la monarchia, 18 si sono dichiarati repubblicani convinti e 55, infine, hanno ammesso di non aver precise opinioni. I risultati dell'inchiesta danno ragione a Guido Orlando, il «re» delle public relations, l'italo-americano cui dovettero fra gli altri i loro successi elettorali (almeno secondo alcuni) Roosevelt e De Gasperi, nella campagna del 1948. Chiamato tempo fa in Germania dai seguaci del Kaiser per organizzare un colossale «lancio» della monarchia, Orlando disse: «Mi risulta che un terzo dei tedeschi vuole il re; lasciate fare a me e tirerò dalla vostra parte il 50 per cento della popolazione».

Il «re» delle public relations era arrivato dall'America con un grandioso progetto pubblicitario. Un giornalista americano avrebbe «rivelato» che Stalin offrì al defunto Kronprinz la presidenza della Repubblica tedesca dell'Est, impegnandosi a restituirgli, qualora avesse accettato, tutti i suoi possedimenti della Germania orientale: il dittatore pensava che, per tenere a bada i tedeschi, sarebbe stato sufficiente mettergli alla testa un uomo di grande prestigio, ed il figlio dell'ultimo imperatore, una volta legato al Cremlino, era proprio quello che ci voleva. Le trattative però fallirono perché il Kronprinz, non ostante le lusinghe di Stalin, rispose con un patriottico «no».

Questa storiella, ripresa dai trenta o quaranta giornali di una potente «catena» americana, avrebbe fatto il giro del mondo e i tedeschi ne sarebbero rimasti sicuramente impressionati. Così gli «Hohenzollern sarebbero diventati il simbolo della fedeltà germanica alla causa dell'Occidente, sicura garanzia contro futuri sbandamenti del Paese in nuove avventure», ed sfruttare la situazione poi — disse Guido Orlando, quando espose il piano a una ristretta cerchia di monarchici tedeschi — ci penserò io con i miei sistemi e i miei mezzi...».

Il «piano Orlando» non trovò molti sostenitori e il principe Luis Ferdinand mantenne, come al solito, un atteggiamento prudente e riservato. Ai giornalisti che gli chiedevano le ragioni del suo incontro con il «re» delle public relations, il principe rispose: «Il signor Orlando mi ha proposto un incontro di tutti i principi tedeschi per organizzare un fronte anticomunista».

Probabilmente, però, nè Luis Ferdinand di Prussia, nè gli altri principi tedeschi credono alla possibilità d'una restaurazione, almeno nella situazione presente. Discordi invece sono i pareri tra i fautori della monarchia. Per certuni, la restaurazione è un frutto ormai maturo e non resta che passare all'azione senza altri indugi. Se, per esempio, il principe di Prussia dopo le prossime elezioni politiche presentasse la sua candidatura alla presidenza della Repubblica? Il piano, maturato in certi circoli monarchici, è in teoria piuttosto semplice, forse anche troppo: Luis Ferdinand diventa capo dello Stato, restaura la monarchia e si proclama imperatore di Germania, proprio come fece ai suoi tempi Napoleone III.

Pochi sono del resto gli oppositori convinti di Luis Ferdinand. Il principe di Prussia gode in Germania di larghe simpatie e di una popolarità incoraggiante. I suoi avversari lo rispettano e anche volendo non troverebbero argomenti per screditarlo. A Luis Ferdinand non si possono far torti. Al contrario, il principe ha dei meriti: fu un soldato — dicono i tedeschi — finchè Hitler, divenuto sospettoso come tutti i tiranni in declino, non lo radiò dalle file dell'esercito con tutti gli altri principi e nobili.

Quando poi gli anti-nazisti cominciarono ad organizzarsi ed a congiurare contro il dittatore, egli aderì al movimento di resistenza. E' noto che i capi del movimento clandestino, fra i quali anche parecchi socialisti, avrebbero voluto rimetterlo sul trono dopo la scomparsa di Hitler. E noti sono anche i suoi legami con gli uomini della sfortunata congiura antinazista del 20 luglio, chiamati poi ad alte cariche della nuova Repubblica federale: da Eugenio Gerstenmayer, influente esponente della Chiesa evangelica ed attuale presidente della Camera di Bonn, a Otto John, antico capo del controspionaggio tedesco, protagonista di gialle avventure a Berlino-Est (dicono anzi che ad organizzare il suo clamoroso ritorno in Occidente fu proprio Luis Ferdinand).

E' difficile, però, convincere il principe di Prussia ad accettare piani come quello della candidatura alla presidenza della Repubblica. Egli non può esporsi a tentativi che, con ogni probabilità, si risolverebbero in un insuccesso — sostengono i monarchici più prudenti. — Meglio quindi attendere, senza compromettere il prestigio del principe, momenti più propizi e preparare intanto il terreno alla restaurazione. Nacque così l'idea di far riunire a uno stesso tavolo, per studiare il problema del «rilancio monarchico», i rappresentanti delle ventun antiche Case regnanti di Germania, da Luis Ferdinand, principe [illegible] parte, ad Albrecht di Wittelsbach.

Il «Congresso dei principi» avrebbe dovuto svolgersi la settimana scorsa ad Aichach, cittadina bavarese. All'incontro, organizzato dal «Movimento popolare per il Kaiser e il Reich», erano stati invitati fra gli altri, in veste di osservatori, Otto d'Asburgo, il conte di Parigi, Ranieri III di Monaco e, dicono, anche Umberto di Savoia. Al congresso però si presentò soltanto un'unica ospite illustre — Hetmanina Elisabeth Kujim-Skoropadska, figlia di un non molto noto principe di Ucraina. E andò male anche la colazione per millequattrocento persone preparata in onore dei congressisti.

Naturalmente gli organizzatori della manifestazione dovettero pagare ugualmente il conto. «L'era della monarchia non è ancora suonata — dice il prof. Hans Joachim Schöps, conosciuto in Germania per le sue conferenze sulla questione istituzionale e per la sua devozione alla Casa degli Hohenzollern — i tempi non sono maturi». Il prof. Schöps è un monarchico serio e convinto, che tiene conto della realtà dei tempi e che pertanto si rifiuta di prendere in considerazione i «piani Orlando», la candidatura di Luis Ferdinand alla presidenza della Repubblica e i congressi dei principi germanici.

Per il prof. Schöps, che — a quanto dicono — è l'uomo di fiducia del principe di Prussia, la vera grande opportunità è la riunificazione della Germania. Ma bisogna avere pazienza: «La Costituzione repubblicana tedesca, dettata praticamente dagli alleati, è provvisoria — afferma Schöps — vale per un tempo determinato, cioè fino alla riunificazione del Paese. Quella definitiva sarà dettata dal futuro Parlamento pangermanico, liberamente eletto da tutti i tedeschi, anche da quelli che vivono al di là dell'Elba: così è scritto nella Costituzione stessa, nel preambolo all'articolo primo».

Queste sono le speranze dei monarchici tedeschi. Speranze fondate? Forse. Questo popolo, più che le istituzioni, segue gli uomini (sostiene il prof. Schöps), uomini dalla forte personalità, uomini-simbolo. E forse non gli si può dar torto: una volta i tedeschi avevano il Kaiser, scomparso il Kaiser cercarono un uomo che potesse sostituirlo e dopo agitate vicende — è la storia della Repubblica di Weimar — lo trovarono in Adolfo Hitler. Dopo la guerra, scopersero Adenauer. Quando sarà finita la epoca del Cancelliere renano, e quando sarà ristabilita l'unità territoriale, quando il centro politico si sposterà nuovamente a Berlino, vecchia capitale della Prussia, chi sarà allora l'uomo-simbolo della Germania?

I tedeschi dovranno trovarlo ad ogni costo, questo uomo, perchè essi — dice Guido Orlando, il «re» delle indagini sull'opinione pubblica — hanno bisogno di un «Dio» politico. E Luis Ferdinand, principe prussiano, potrebbe fare al caso loro.

Massimo Conti

Maggiore russo arrestato per spionaggio in Persia

Teheran, 1 settembre.

Il Comando delle forze di sicurezza persiane ha annunciato oggi di avere smascherato un complotto spionistico sovietico «della massima importanza internazionale».

Un comunicato ufficiale precisa che un maggiore dell'esercito sovietico è stato arrestato e sarà tradotto dinanzi ad un tribunale militare, dove risponderà del reato di spionaggio. Non si rivela il nome dell'ufficiale, ma si afferma che egli è stato addestrato in Russia per tredici anni, ed è considerato uno dei più esperti agenti sovietici, anche perchè, essendo di origine armena, era particolarmente adatto a lavorare nel Medio Oriente.

La tv eliminerebbe la Garoppo perché fa pubblicità al vermut

Il regolamento dei quiz non ammette alcun contratto con ditte finché il gioco è in corso - Si spera in un cortese chiarimento

Cuneo, 1 settembre.

Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia casalese di «Lascia o raddoppia», torna alla ribalta della cronaca come protagonista di una vicenda legale.

Il 22 agosto scorso la Garoppo firmò a Casale l'autorizzazione a una ditta di Cuneo, fabbricante di vini e liquori, di usare le sue fotografie a scopo pubblicitario, sollevando la stessa da qualsiasi rivendicazione e pretesa, e riconoscendole tutti i diritti sulle sue fotografie in esclusiva limitatamente al vermut. Nei giorni scorsi il contratto entrò in vigore e parecchi giornali e riviste presentarono la tabaccaia nell'atto di gustare il vermut della ditta cuneese, mentre una scritta pubblicitaria ne magnificava i pregi.

Senonchè, il 30 agosto, la Garoppo fu convocata d'urgenza a Milano, alla sede della tv, dove le fu comunicato che essa non poteva stipulare contratti pubblicitari, durante tutto il tempo in cui continuerà a presentarsi alla rubrica televisiva. Avrebbe già dovuto firmare un impegno in tal senso prima della sua presentazione sui teleschermi, e solo per motivi contingenti ciò non era avvenuto. Tuttavia, l'impegno rimaneva. Le condizioni della tv prevedono, in caso di inadempienza, la esclusione del concorrente dal giuoco.

Per conseguenza, lo stesso giorno della sua convocazione a Milano, la Garoppo comunicò alla ditta cuneese la sua impossibilità di attenersi al contratto, domandando l'immediata sospensione di ogni pubblicazione pubblicitaria, che avrebbe causato la sua eliminazione da «Lascia o raddoppia».

La ditta cuneese si è rivolta stamane ad un legale per tutelare i propri interessi: nel contempo ha indirizzato alla tabaccaia casalese uno scritto, in cui la invita a dichiarare esplicitamente le sue intenzioni circa il mantenimento o meno dell'impegno pubblicitario.

Si spera che l'equivoco venga chiarito in breve tempo.

Il postino ed il medico decisi a vincere i 5 milioni

Milano, 1 settembre.

Mancata all'appuntamento con i telespettatori della quarantesima puntata di «Lascia o raddoppia», la dottoressa Giuliana Fattucci di Milano, di 30 anni, segretaria di azienda, sarà la prima concorrente ad essere chiamata alla quarantunesima di giovedì prossimo. Tenterà un tema non nuovo, quello della moda, che con scarsa fortuna aveva già affrontato alcune settimane fa lo studente universitario piemontese Giuseppe Gambe, caduto alla domanda da 1 milione e 280 mila lire.

La signorina Fattucci si presenta come una concorrente molto agguerrita; ella ha svolto la sua preparazione su una settantina di testi, in varie lingue. Saranno quindi chiamati due esordienti maschili: il quarantatreenne Pellegrino Massini, di Parma, consigliere presso i locali uffici dell'Intendenza di Finanza, ed il trentaquattrenne Amilcare Giovanditto, di Milano, impiegato bancario. Il primo sarà interrogato sulla letteratura statunitense, l'altro risponderà a domande sull'etnologia.

Esauriti i tre nuovi, «Lascia o raddoppia» ripresenterà i volti già noti. Per la domanda da 640 mila lire: sulla storia romana, l'avvocato ventiquattrenne di Verona Adriano Anici, che nella prima serie di domande si è rivelato ferratissimo in materia. Sulla musica leggera, la ventunenne tarantina di Alessandria, Anna Maria Barbaia: un rientro assai atteso il suo. La grazia e la freschezza della giovane concorrente hanno conquistato i telespettatori.

La domanda da 1 milione e 280 mila lire, presenta un trio preparatissimo di concorrenti: il dottor Lorenzo Braschi, di Biella, che ha già dimostrato come l'antico Egitto non abbia per lui segreti; Giancarlo Politi, il «Rodolfo Valentino» di Trevi, appassionato di poesia italiana contemporanea, e da ultimo la tabaccaia di Casale Monferrato, Maria Luisa Garoppo, pronta certamente ad entrare in cabina da buon soldato che non si arrende.

Saltando la domanda da 2 milioni e 560 mila lire, il telequiz presenterà infine due concorrenti al massimo premio, da 5 milioni e 120 mila lire, ripetendo così quello che sembra ormai diventata da qualche tempo una consuetudine. Da un lato rivedremo il postino milanese Walter Marchetti, il quale ha dato fin qui delle sorprendenti prove di conoscenza della musica contemporanea, rispondendo alle dodici domande che lo hanno condotto al massimo traguardo con una sicurezza da vecchio esperto e studioso della materia.

Non si sa ancora se egli raddoppierà; deciderà forse all'ultimo momento: certo, da tutte le parti gli giungono pressioni perché conduca il gioco fino in fondo. I postelegrafonici di tutta Italia lo vogliono trionfatore.

Dall'altro lato, vedremo l'appassionato filatelico Marcello Corsini, medico chirurgo di Capoliveri, per il quale la strada verso i cinque milioni è apparsa pure facile. Anche da lui ci si attende la grande prova, per la gioia degli amatori del brivido che «Lascia o raddoppia» offre quando i concorrenti sono impegnati nelle domande finali.

Ultima giornata di gare per i campionati ciclistici del mondo su pista

Maspes e Messina disputano oggi a Copenaghen le prove decisive della velocità e dell'inseguimento

Morettini eliminato da Plattner - Le semifinali dei velocisti sono così composte: Harris contro Plattner e Maspes contro Potzernhein - Un australiano ex-autista di tassì ha vinto la prova dietro motori ed è stato portato sfinito negli spogliatoi - Uno scatto d'ira di monsieur Joinard presidente dell'U.C.I.

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, 1 settembre.

Penultima riunione a Ordrup, finita un presto presto in tre svelte ore. Finale del mezzofondo, e il titolo l'ha vinto l'australiano French, divertendosi a smentire in modo clamoroso tutti i tecnici che si erano dimenticati di lui nelle previsioni; quarti di finale della velocità professionisti e qui, invece, almeno in linea di massima, i pronostici sono stati rispettati e, a superare l'ostacolo, sono stati Maspes, Harris, Plattner e Potzernhein.

Negli sprints le faccende, anzi, sono andate avanti senza alcuna emozione: Maspes non ha faticato assolutamente a piegare Peacock nelle due manches, e così Harris si è comportato nei confronti di Van Vliet. Plattner ha liquidato Morettini con discreta semplicità, e l'unica «bella» si è resa necessaria fra Potzernhein e Derksen. Alla resa dei conti, due a uno in favore del tedesco, che si è aggiunto così all'elenco dei quattro che domani si disputeranno il titolo.

E, a questo proposito, qualche mormorio si è levato dalla folla, qualche lieve dubbio è sorto sulla reale combattività di Derksen. Ma occorre andar piano a esprimere giudizi recisi, si è trattato di una semplice impressione, cautelata per di più da un certo stupore nei riguardi del tedesco. Potzernhein, infatti, è in forma perfetta, scatta, sorprende: può rappresentare un ruolo importante nell'assegnazione della maglia iridata.

Ben maggior interesse della velocità ha offerto senza economia la finale del mezzofondo, che ha laureato campione del mondo, fra la sorpresa pressoché generale, il signor Graeme French, un ragazzo che dimostra ben più dei 27 anni che ha, e che è nato addirittura a Ulverstone, in Tasmania. French quando evidentemente non pensava di vestire un giorno la maglia iridata, si trasferì a Melbourne, dove divenne autista di tassì. Prese a interessarsi di bicicletta e il destino lo favorì, mettendogli, come vicino di casa, Patterson. Da cosa nasce cosa: French, seguendo l'esempio dei ciclisti australiani, si trasferì in Europa e scelse come sua residenza Anversa, località dove prosperava una colonia di suoi compatrioti corridori in bicicletta. Si specializzò in gare dietro derny, conquistando in materia anche il primato del mondo dell'ora, strappatogli poi da Ockers; dal derny passò agli stayers. Trovò il tempo per sposare una olandese e, sportivamente parlando, diventò una figura nota, ma finora, insomma, non aveva «sfondato».

Oggi il destino gli ha dato una mano, facendogli estrarre il n. 1 in partenza, ma l'australiano, per conto suo, ha provveduto a completare l'aiuto, aiutandosi da solo, prendendo cioè la testa della corsa e mantenendovisi dal principio sino alla fine. I due grandi favoriti, lo spagnolo Timoner e il belga Verschueren, si sono dati aspra battaglia alle spalle di French, consumandovi forse le energie in una serie di reciproci attacchi e contrattacchi.

Nel gioco è entrato, a tratti, anche lo svizzero Bucher, ma il terzetto mai ha offerto l'impressione di essere in grado di ostacolare il successo a chi guidava l'interminabile carosello dei cento chilometri.

A lanciare l'offensiva, quando le sorti della corsa si stavano decidendo, è stato Timoner: liberatosi dalla guardia implacabile di Verschueren, più e più volte lo spagnolo è giunto alla ruota di French, ma in ogni occasione la risposta è stata pronta ed efficace. Anzi, proprio nell'ultimo giro, l'allenatore dell'iberico in un allungo più energico degli altri, perdeva per strada il suo atleta, svanivano così tutte le speranze di ripetere il trionfo dell'anno scorso al Vigorelli.

Vinceva in tal modo con pieno merito French che, scendendo di bicicletta, non trovava più la forza sufficiente per stare in piedi, e andava a finire tra le braccia di chi lo aspettava per portarlo in trionfo. Il neo-campione del mondo veniva sospinto verso gli spogliatoi, dove i massaggiatori lo rimettevano in sesto.

Nel frattempo, sul prato, il signor Joinard, presidente dell'U.C.I. aspettava con in mano la maglia iridata, per vestire French delle insegne del titolo. Aspettò un poco, quindi si lasciò prendere dalla rabbia, gettò la maglia sul podio e se n'andò per i fatti suoi. Fu un belga, quindi, il tesoriere dell'Unione Ciclistica, a rimettere all'australiano la maglia arc-en-ciel. Un po' di nervi riflettono l'atmosfera generale.

Per fortuna, domani si chiude. Semifinali e finale in programma per l'inseguimento e per la velocità professionisti. Nell'inseguimento Messina incontra Strehler e Anquetil si batte con Nielsen. Salvo sorprese Messina e Anquetil supereranno il turno e saranno di fronte, poi, nel match decisivo per il titolo.

Il pronostico è difficilissimo, pende un po' in favore del francese e l'esibizione di giovedì sera offerta dai due contendenti dà ragione alle previsioni. Gli italiani, però, nutrono un poco di fiducia: si ha ragione di credere che l'«azzurro» possa rendere ben di più di quanto si sia visto finora a Copenaghen.

Nella velocità, le semifinali vedranno Harris e Maspes, rispettivamente opposti a Plattner e Potzernhein. Harris supererà lo svizzero, l'«azzurro» supererà Potzernhein, a meno di un eccezionale colpo di scena. E si giungerà così al grande incontro fra i due più forti velocisti del momento.

L'anziano e il giovane «asso» insieme sulla pista. Saranno attimi di passione intensa, incontenibile.

Gigi Boccacini

Ecco i risultati della giornata ai Campionati mondiali di ciclismo su pista:

Mezzofondo, 100 km. (finale): 1. French (Australia) 100 km. in ore 1,29'33"4/5; 2. Timoner (Sp.), a 80 m.; 3. Bucher (Sv.), a 120 m.; 4. Verschueren (Bel.), a 210 m.; 5. Kock (Ol.), a 2 giri; 6. Jacobi (Germ.), a 8 giri; 7. Godeau (Fr.), a 10 giri.

Velocità professionisti (quarti di finale): 1° quarto, 1a «manche»: 1. Maspes (It.); 2. Peacock (Ingh.): 200 m. 12"3/5. 2a «manche»: 1. Maspes; 2. Peacock; 200 m. in 12". 2° quarto, 1a «manche»: 1. Harris (Ingh.); 2. Van Vliet (Ol.); 200 m. 11"4/5. 2a «manche»: 1. Harris, 2. Van Vliet; 200 m. in 12". 3° quarto, 1a «manche»: 1. Plattner (Sv.), 2. Morettini (It.); 200 m. 11"3/5. 2a «manche»: 1. Plattner, 2. Morettini; 200 metri 11"3/5. 4° quarto, 1a «manche»: 1. Potzernhein (Germ.); 2. Derksen (Ol.); 200 metri in 12". 2a «manche»: 1. Derksen; 2. Potzernhein; 200 m. in 12". «Bella»: 1. Potzernhein; 2. Derksen; 200 m. in 11"4/5.

I titoli già assegnati

STRADA: **Dilettanti:** Mahn (Olanda).
Professionisti: Van Steenbergen (Belgio).
PISTA: **Dilettanti:** velocità: Rousseau (Francia); inseguimento: Baldini (Italia).
Profess.: mezzofondo: French (Australia).

Nel corso delle prove per il Gr. Pr. d'Europa, che si svolge oggi a Monza, il pilota tedesco Von Trips è stato sbalzato fuori dalla macchina durante un pauroso incidente e si è salvato per miracolo. La Ferrari dopo alcune piroette si è schiantata contro un albero: Von Trips, nonostante la drammatica avventura, si è rialzato incolume (Telefoto)

Pauroso volo durante le prove di un pilota tedesco a Monza

Il corridore Von Trips va fuori strada in una curva ma resta miracolosamente illeso - La macchina ridotta ad un mucchio di ferraglia - Il Gran Premio d'Europa si inizierà oggi alle ore 15

Monza, 1 settembre.

Il XVI Gran Premio d'Europa, che si disputerà domani sull'autodromo di Monza, conclude la stagione automobilistica delle prove di formula 1, nonché il primo triennio di applicazione della formula stessa, che prescrive una cilindrata massima di 2500 cmc. per i motori senza compressore oppure di 750 cmc. nel caso di motori sovralimentati. Com'è noto, nessun costruttore si è però attenuto a questa seconda possibilità, in considerazione del troppo grave *handicap* della cilindrata e del fatto che anche senza l'impiego del compressore la più avanzata tecnica motoristica ha ormai conseguito risultati molto brillanti, superando sensibilmente la potenza di 100 CV per ogni 1000 cmc.

Questo traguardo — che prima della guerra era stato realizzato unicamente attraverso l'alimentazione forzata da compressore, esprime chiaramente i progressi raggiunti dai progettisti di vetture da corsa nel risolvere i problemi proposti all'attuale formula 1, che attraverso la limitazione delle cilindrate ha appunto lo scopo di spingere alla ricerca delle massime potenze possibili.

Ora la grande corsa di Monza, per la particolare configurazione planimetrica della nuova pista — che è la più veloce del mondo — ha proprio la funzione di esaltare le doti assolute di potenza e di velocità delle macchine di formula 1, vale a dire quei due elementi che sono alla base degli sport meccanici. Si pensi che sul giro completo di pista — 10 Km. esatti — si superano i 215 di media, e addirittura i 250 sul solo anello a curve sopraelevate raccordato con il cosiddetto percorso stradale.

Quanto alla lotta per il titolo di campione del mondo conduttori, soltanto un complesso di circostanze avverse potrebbe impedire a Fangio di riconquistarlo per la quarta volta. Su questo punto non si può davvero dire che il Gran Premio d'Europa offra motivi altrettanto avvincenti.

La giornata conclusiva di prove ufficiali ha portato un elemento nuovo, se non proprio inatteso, facendo riaffiorare in misura certamente assai più sensibile che non ieri le concrete possibilità delle Vanwall, quanto meno quella guidata dal migliore e più esperto dei suoi piloti: Piero Taruffi. Il romano ha infatti realizzato oggi la seconda miglior prestazione, dopo quella di Castellotti, incuneandosi nella graduatoria generale dei tempi conseguiti durante i due turni di allenamento, a ridosso delle tre Ferrari più veloci e davanti alle Maserati.

Queste ultime sono apparse migliorate rispetto a ieri, come dimostrano i tempi ottenuti da Moss e Villoresi, ma il divario di rendimento in fatto di velocità rispetto alle Ferrari è ancora abbastanza netto. Naturalmente una cosa sono i tempi di prova e un'altra cinquecento chilometri tirati a più che duecento di media. Ed è questa considerazione che, nonostante impressioni e giudizi chiaramente orientati verso un pronostico favorevole alle Ferrari, induce ad essere cauti nelle previsioni. E' certo comunque che né Maserati né la stessa Vanwall rinunceranno a dar battaglia nel Gran Premio.

Oggi la temperatura era fresca; a tratti è piovuto, e soltanto verso il tramonto il tono delle prove s'è fatto interessante. Nella prima metà del pomeriggio pochi piloti si sono impegnati, ma non è mancata una grossa emozione allorché il pilota di riserva della Ferrari, il giovane tedesco Von Trips, è volato fuori strada alla «curva della roggia», che raccorda il rettilineo delle tribune con il tracciato stradale del circuito. Miracolosamente, Von Trips è uscito illeso dall'incidente, mentre la macchina si è ridotta a un mucchio di ferraglia.

I migliori tempi ottenuti oggi non hanno comunque eguagliato il sensazionale record conquistato ieri da Fangio, anche se Castellotti, con il suo 2'43"4/10 (media 220,318), vi si è avvicinato di 8/10 di secondo.

Come si è detto, Taruffi, su Vanwall, è risultato secondo con 2'45"4, seguito da Moss, su Maserati (2'45"9), Behra, su Maserati, e Collins, su Ferrari (2'46"). Villoresi, su Maserati, e De Portago, su Ferrari (2'47"7), Fangio, su Ferrari (2'50"), Trintignant, su Vanwall (2'51"9), e Musso, su Ferrari (2'52").

Allo schieramento di partenza saranno in prima fila Fangio, Castellotti, Musso e Taruffi; in seconda Behra, Collins e Moss; in terza Villoresi, De Portago, Maglioli e Schell.

Il «via» verrà dato alle ore 15. In mattinata si disputeranno le tre prove della Coppa Inter-Europa per vetture gran turismo, con inizio alle 9,30.

b. e.

Von Trips racconta la drammatica avventura

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 1 settembre.

Grande emozione oggi quando verso le 16 alcuni piloti passando davanti alle tribune muovevano il braccio in senso rotatorio, il gesto eloquentissimo che vuol dire che qualcuno ha fatto un capitombolo. Non c'erano molte macchine sulla pista, e subito si fece il conto di chi potesse essere. Poteva essere Von Trips, si disse.

Von Trips girava da circa un'ora, girava bene sul muletto della Ferrari. Era una riserva, e aveva voluto provare sia la macchina sia il percorso. I tecnici dicevano che girava bene, passaggi a 220, a 230, girava proprio benino il giovanotto. Von Trips dunque, dopo quei segnali dei suoi colleghi, non s'era più rivisto. Allora deve essergli accaduto qualcosa, si disse; e l'allarme si propagò.

Intanto ai box erano arrivati prima Collins poi Castellotti. Collins disse che poco prima, passando sul tratto stradale che segue la curva dopo il rettilineo principale, aveva notato sul prato una macchina sfasciata e lì vicino un uomo accartocciato su se stesso. Subito dopo Castellotti precisò che si trattava della macchina di Von Trips e che lui era in piedi e gli aveva fatto segno che tutto andava bene.

Il direttore di corsa fece subito fermare gli allenamenti, e su una vettura seguita da una autolettiga si diresse velocemente sul posto dell'incidente. Von Trips in realtà era in piedi e sembrava incolume. Trasportato all'infermeria, gli furono medicate lievi scalfitture e contusioni al braccio destro e al collo, robetta da caduta dalle scale. Ed era invece ruzzolato da un bolide che filava almeno a 200 all'ora.

«E' andata così — ha detto Von Trips. — Cioè, come sia andata esattamente non lo so. Forse perché non ho molta dimestichezza con la macchina e con la pista, forse per qualche altra causa che non sono riuscito ad appurare, fatto è che ad un tratto la macchina è sbandata e si è messa a fare piroette. Ne ha fatte due o tre, roteando proprio su se stessa. Per fortuna durante la prima io sono stato sbalzato fuori dal seggiolino, ho fatto anch'io qualche piroetta sul prato, ma meno pericolosa di quelle che continuava a fare la macchina, la quale ha finito per fermarsi contro un albero, e si capisce che si è piuttosto ammaccata».

Era ridotta semplicemente a un mucchietto di lamiere contorte, e chissà in che stato sarebbe stato conciato Von Trips se la fortuna non l'avesse preso per il collo scaraventandolo fuori nel corso della prima piroetta. Poco dopo egli, sorridente, gironzolava in tribuna, come se il protagonista dell'incidente fosse stato un altro.

g. f.

Quattro armi azzurri nelle finali a Bled

E' stato eliminato il "2 con" dell'Armida

(Nostro servizio particolare)
Bled, 1 settembre.

Clerici, della «Canottieri Firenze», aveva dichiarato ieri che il suo quarto posto «voleva dire niente», ed aveva aggiunto che la colpa della prova scadente di ieri era da attribuirsi ad un motoscafo: sembra infatti che, proprio nel momento (sul 1500 m.) di maggior sforzo per superare gli avversari le onde di un motoscafo abbiano danneggiato la marcia dell'armo fiorentino, che era il primo nella corsia esterna alle tribune, vale a dire quello sul quale le onde necessariamente dovevano infrangersi con la maggior forza.

Clerici aveva ragione: oggi il «due senza» italiano ha letteralmente dominato Germania e Polonia nella terza serie, con un 7'17"7/10 che non è certamente un tempo eccezionale (ieri i finlandesi avevano ottenuto 7'10"5) ma che è stato sufficiente a vincere la batteria senza spremere troppo gli atleti in vista della finale di domani. E questo interessa soprattutto.

Domani le finali e gli italiani si presentano con buone possibilità nel «quattro con» e «senza», e nell'«otto»; per il «due con» si nutrivano grandi speranze nei torinesi e la loro è stata una sconfitta veramente inattesa.

f. p.

Ecco i risultati delle prove della giornata:

QUATTRO CON: **Prima batt.:** 1. Germania 6'52"2; 2. Ungheria 6'56"2. **Seconda batt.:** 1. Unione Sovietica 6'46"1; 2. Jugoslavia 7'00"5. **Terza batt.:** 1. Svezia 6'54"1; 2. Romania 6'57"1.

Restano qualificate per la finale: Finlandia, Italia, Danimarca, Urss, Germania e Svezia.

DUE SENZA: **Prima batt.:** 1. Belgio 7'20"7; 2. Inghilterra 7'25"1. **Seconda batt.:** 1. Danimarca 7'22"; 2. Ungheria 7'22"6. **Terza batt.:** 1. Italia (Clerici, Bachi) 7'17"7; 2. Germania.

Restano qualificate per la finale: Austria, Belgio, Urss, Finlandia, Danimarca e Italia.

SINGOLO: **Prima batt.:** 1. Romania 7'31"1; 2. Italia (Martinolli) 7'31"2. **Seconda batt.:** 1. Jugoslavia 7'30"; 2. Olanda 7'40"7. **Terza batt.:** 1. Austria 7'28"8; 2. Ungheria 7'48"2.

Restano qualificati per la finale: Germania, Polonia, Urss, Romania, Jugoslavia e Austria.

DUE CON: **Prima batt.:** 1. Germania 7'41"1; 2. Italia (Oetino, Anselmi). **Seconda batt.:** 1. Polonia 7'47"; 2. Belgio 7'50"2. **Terza batt.:** 1. Ungheria 7'51"3; 2. Russia 7'53".

Restano qualificati per la finale: Finlandia, Austria, Svizzera, Germania, Polonia e Ungheria.

QUATTRO SENZA: **Prima batt.:** 1. Ungheria 6'46"2; 2. Danimarca 6'51"6. **Seconda batt.:** 1. Francia 6'46"7; 2. Svizzera 6'49"3. La Finlandia non ha partecipato. **Terza batt.:** 1. Germania 6'50"1; 2. Romania 6'55"2.

Restano qualificati per la finale: Polonia, Italia, Urss, Ungheria, Francia e Germania.

DOPPIO: **Prima batt.:** 1. Svizzera 7'13"2; 2. Francia 7'15"9. **Seconda batt.:** 1. Belgio 7'07"2; 2. Cecoslovacchia 7'13"6.

Restano qualificati per la finale: Germania, Urss, Svizzera, Francia, Belgio e Cecoslovacchia.

OTTO: **Prima batt.:** 1. Francia 6'15"5; 2. Danimarca 6'22"4. **Seconda batt.:** 1. Cecoslovacchia 6'21"8; 2. Svezia 6'25". **Terza batt.:** 1. Germania 6'22"8; 2. Finlandia 6'36"5.

Restano qualificati per la finale: Ungheria, Italia, Urss, Francia, Cecoslovacchia e Germania.

Facile vittoria del Torino contro il Novara in notturna: 3-0

Il Torino non ha incominciato bene la sua partita sperimentale col Novara. L'esperimento ideato da Baldi consisteva nell'utilizzare Ganzer centro mediano sistemista lasciando Grosso libero a metà campo e Bodi mediano. In pratica i granata si schieravano con due centro-mediani e con una mezz'ala arretrata, utilizzando quattro soli uomini all'attacco.

In sé il tentativo era interessante e non si poteva criticare, tanto più che i due punti base della situazione, Ganzer e soprattutto Grosso, giocatori di classe e intelligenza, disimpegnavano bene il compito loro affidato. Era il resto della squadra che lasciava a desiderare specie all'attacco. Tacchi divertiva il pubblico chiamando con tonanti «più» palloni in profondità a Ricagni, in modo da poter sfruttare il suo scatto velocissimo; i passaggi però ritardavano.

Arce appariva distratto, Armano era spesso troppo arretrato. E' andata a finire che il tiro più bello di questo periodo iniziale l'ha fatto proprio Grosso, mentre dall'altra parte del campo il Novara riusciva spesso pericoloso nelle sue offensive. Gli azzurri hanno anzi sciupato con incredibile prodigalità due bellissime occasioni. Al 19' Feccia colpiva un palo con un tiro da distanza, e al 23' gli azzurri sbagliavano addirittura un rigore, con Formentin.

E' stata questa la fase risolutiva dell'incontro. Toccati nell'orgoglio i giocatori del Torino hanno cambiato, si può dire, ritmo di gioco portandosi in breve all'attivo. Al 35' tra un subisso di applausi Tacchi scartava in piena velocità con una bellissima finta il suo terzino, serviva a parabola Ricagni e questi, al volo, metteva in rete. Pochi minuti dopo era Ricagni a offrire una bella parabola ad Armano, e quest'ultimo a concludere.

Incominciava a piovere e, sia detto per inciso, la pioggia assumeva un tono sempre più violento, ma il Torino non cessava di premere. Al 38' Arce, ricevuto un pallone, ancora da Ricagni, lo smorzava di sinistro e da una distanza di almeno 25 metri saettava in rete. Il primo tempo si concludeva quindi con il Torino in vantaggio di 3 a 0.

Nel secondo tempo Ricagni si faceva male in uno scontro con un avversario. Per prudenza lo sostituivano con Bodi. Il gioco, sempre ostacolato dalla pioggia, diventava meno brillante.

Bacci, dispiaciuto dei fischi che il pubblico gli elargiva anticipava di una decina di minuti la sua uscita dal campo. La folla è ingiusta con questo giocatore. Sta bene pretendere molto dalla sua classe, ma occorre attendere che Bacci sia in forma.

Niente altro di notevole in questo secondo tempo. Il successo sul Novara per il Torino rappresenta un buon miglioramento. La squadra, però, è lontana da un amalgama. L'esperimento Baldi può rappresentare una trovata tattica in alcune partite, non in tutte. I mediani laterali devono ancora progredire, e lo stesso si dica per la prima linea che manca di intesa. In compenso Tacchi è piaciuto per la sua spericolata velocità. Ricagni ha effettuato buoni passaggi ed Arce ed Armano hanno lavorato con impegno.

PAOLO BERTOLDI

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni (Cuscela); Rimbaldo, Grosso (Ganzer), Ganzer (Bonzani); Armano, Ricagni (Bodi), Arce, Bodi (Bacci), Tacchi.

NOVARA: Lena; Pombia (Corbani), De Togni; Feccia, De Giovanni (Molina), Baira; Marzani, Formentin, Manzino, Groppo (Colombo), Piccioni.

Arbitro: De Magistris di Torino. Spettatori cinquemila.

Pavia batte Colleferro (1-0) e resta in Serie C

Firenze, 1 settembre.

Con un gol dell'anziano Gei, che ha svolto una funzione prevalentemente coordinatrice a centro campo, il Pavia ha acquistato il diritto di rimanere in serie C, a conclusione di una partita tecnicamente povera.

Ritirato Fausto Coppi nel «Criterium degli assi»

Parigi, 1 settembre.

(m. b.) Avversato dal maltempo il classico «Criterium degli Assi» (100 km. dietro "derny") si è disputato oggi a Longchamp alla presenza di un pubblico ridotto ma entusiasta. La velocissima corsa alla quale fra gli altri hanno preso parte il campione del mondo Rik Van Steenbergen, Van Looy, Charlie Gaul, Luison Bobet, Fausto Coppi e Bernard Gauthier, è stata brillantemente vinta da quest'ultimo alla media-primato di km. 53,995 all'ora.

Fausto Coppi, dopo un ottimo inizio, calava sensibilmente verso la fine della prova e al termine del 22° giro (80 km.) si ritirava. Il campione italiano è ripartito in serata per Bruxelles ove disputerà domani una corsa in circuito di 100 chilometri e martedì sarà a Chateaulin, la piazzaforte bretone della famiglia Bobet, ove si allineerà in compagnia dei più noti campioni del G.P. locale.

Il suo ritorno in Italia è previsto per giovedì prossimo, ma egli ritornerà a Parigi il 16 corrente per il «G.P. Doumesnil» e, a quanto egli ci ha detto, non è improbabile che si decida infine a disputare, forse per l'ultima volta, il «G.P. delle Nazioni», la grande prova a cronometro francese che si svolgerà il 23 corrente nei dintorni di Parigi.

In questa gara Coppi ha compiuto spesso delle brillanti imprese, che egli vorrebbe ripetere. Le prove contro il cronometro erano una volta la specialità di Fausto ed a Parigi di fronte ad avversari di classe il «campionissimo» potrebbe trovare la giornata buona per dare agli sportivi italiani la soddisfazione che attendono e per conservare in Francia la sua popolarità che è sempre grandissima.

Il galoppo a Mirafiori

Nove corse oggi a Mirafiori per la normale riunione festiva che si inizia alle ore 15. Tutti i campi dei partenti, se non avverranno le solite impreviste defezioni, sono notevolmente numerosi. La riunione si impernia sul *Premio Pellice* di lire 300.000, m. 1600, nel quale dovrebbero partire Assalonne, Nicone, Ninna Nanna, Zanni, Louis Miguel, Samboggia, Dictor; prova assai aperta e che non manca di interesse; sui tempi sarebbero da preferire Dictor, Samboggia e Zanni. Per le altre corse indichiamo: *Premio Brusiling*: Dama di Fiori, Gulik; *Premio Persiano*: Pietropanio, Abetella; *Premio Castoro*: Bardi, Marcello da Bruno; *Premio Viscardi*: Bebi, Brennero; *Premio Visone*: (G.D.) Dalverne, Blaffa; *Premio Rivella*: Montepolo, Lampulo; *Premio Rivella* (2a Divisione): Nimbus, Airone; *Premio Martora*: Ford, Marzia.

Ad Asti s'inizia oggi il torneo di tamburello «Trofeo della Resistenza», al quale partecipano squadre del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Il titolo nella staffetta 4x200 vinto dai nuotatori di Napoli

Napoli, 1 settembre.

Altra giornata intensa agli assoluti di nuoto. Sandra Valle ha vinto il titolo dei 100 m. stile libero alla maniera forte. La Canottieri Napoli ha vinto la staffetta 4×200 con le prestazioni veramente lusinghiere di Fritz Dennerlein e Alfonso Buonocore.

Un titolo ha conquistato anche Costantino Dennerlein nei combattutissimi 200 m. farfalla. Bilancio positivo, dunque, per il nuoto nazionale. I tempi di Buonocore e Dennerlein sono da considerarsi buoni. La Valle, poi, di passaggio, ha ottenuto un tempo semplicemente sbalorditivo sui 50 m., nella 32"2.

Non è poco in una piscina come quella di Napoli nella seconda giornata di gare, quando cioè tutti i nuotatori cominciano già ad accusare la stanchezza.

Degna di rilievo la prestazione del tedesco Grila nei 200 m. farfalla; egli ha attaccato Dennerlein arno alle ultime bracciate finendo a ridosso dell'avversario che lo ha bruciato nel finale. Ecco i risultati:

M. 50 dorso maschile (cat. ragazzi): 1. Bandini (Fiorentia) 34"2; **m. 200 rana femminile** (assoluti): 1. Zennaro (Veneziana Nuoto) 3'4"8; **m. 200 farfalla maschili** (assoluti): 1. Dennerlein C. (Can. Napoli) 2'42"2; **m. 50 farfalla ragazze**: 1. Di Biase (Bolzano Nuoto) 37"7; **m. 100 s.l. ragazzi**: 1. Gross (R.N. Florentia) 1' e 32"5; **m. 100 s.l. femminile** (assoluti): 1. Valle (R.N. Napoli) 1' e 10" **staffetta 4×200 s. l. maschile** (assoluti): 1. Can. Napoli (Buonocore, Mannelli, Dennerlein C., Dennerlein F.), 9'20"3; 2. G.S. Fiat (Samoiedo, Perondini R., Perondini G., Paliaga), 9'36"; 3. Napoli 9'42"5; **staffetta 4×50 misto femminile**: 1. S.S. Lazio (Stella, Salvi, Toporelli, Vecchi) 2'42".

Una notizia interessante

Tra i resoconti di sciagure automobilistiche, di colpi alle banche e di esplosioni nucleari, ecco finalmente una notizia allegra. Un istituto di ricerche di mercato ha accertato che più di mezzo milione di persone all'anno, dal 1948 ad oggi, si sono convertite all'uso del dentifricio Durban's. Questo significa che il pubblico, non ostante tutto, non ha perso il gusto di sorridere.

LA POLEMICA SULLA VELOCITA' STRADALE

Il prof. De Castro si difende

Limiti di velocità nelle zone abitate e pericolose - Inutili i fari gialli - I pericoli delle «surcompresse» - Lo scoppio di gomma - Evitare il formarsi della psicologia antiautomobilistica

Domenica scorsa fu pubblicato un mio articolo il quale, in sintesi, diceva: la velocità di una macchina che abbia la ripresa e i freni adatti per una forte andatura non è nociva, quando non si commettano imprudenze, si rispettino le norme del traffico e si abbia molta esperienza nella guida; *nelle zone abitate o pericolose sono utilissimi i limiti di velocità*, che sono obbligatori all'estero e non esistono da noi; le gravi disgrazie non sono dovute alla sola velocità degli automobilisti, ma soprattutto allo stato delle nostre strade, alla indisciplina del traffico, alla mancanza di vari accorgimenti che sono in atto in molti Paesi al di là dei confini e non in Italia; è ingiusto accomunare gli automobilisti pazzi — che vanno perseguiti ed eliminati — con quelli rispettosi di ogni norma, che cercano dove si può correre e con macchine costruite per raggiungere massimi elevati; il limite di velocità generale non esiste in nessun Paese ed è assurdo. Aggiungo, ora, che esso servirebbe soltanto a danneggiare gravemente le industrie che producono automobili di notevole cilindrata. Questo e non altro diceva l'articolo: prego di rileggerlo.

Una sola persona, tra quelle che hanno scritto, ha avuto il coraggio di dire: «Non ho letto l'articolo del sig. De Castro, ma...»; potrei giurare che una non piccola parte di coloro i quali hanno espresso il proprio parere hanno sentito parlare dell'articolo in questione, senza averlo non solo meditato, ma nemmeno scorso. Infatti si sono state sfondate porte ch'io avevo già aperte o mi si attribuiscono idee e intenzioni che, dal mio scritto, non risultano affatto. Così sono diventato, per molti, quel pericoloso soggetto (cui si dovrebbe ritirare la ultra ventennale patente), che incita le persone «armate» di macchine utilitarie o potenti ad andare a 120 all'ora nel centro della città, ammazzando gli innocenti pedoni e le loro intere famiglie per soddisfare el gusto sadico e, ad un tempo, masochistico di velocità e di sangue, da cui, secondo alcuni, è animato ogni automobilista, solo perché siede al volante.

Comunque, è stata cosa utile quella di suscitare la polemica perché — a parte uno scopo che, con essa, mi prefiggevo — sono emerse non soltanto delle osservazioni che fanno sorridere, ma anche dei giudizi sensati, dei ragionamenti ponderati, dei rilievi degni di ogni considerazione. Di critiche scientifiche ne ho avuta soltanto una per la quale ringrazio il mio collega prof. E. Perucca: i fari gialli sono inutili; essi abbagliano meno dei bianchi per il semplice motivo che fanno minore luce; il loro effetto è puramente psicologico e non risponde alle leggi della fisica; in Francia li mantengono per pura tradizione.

Quanto alle osservazioni tra urto e quadrato della velocità (e perché non disquisire sulla forza centrifuga nelle curve?) si tratta di rilievi esattissimi, per quanto elementari; ma perché abbiano un effetto concreto bisognerebbe istituire limiti di velocità talmente bassi, anche su strade aperte, da annullare ogni progresso dell'industria automobilistica. Richiamo, per contro, l'attenzione sull'esattezza di alcuni argomenti giuridici, relativi al fatto della responsabilità per «abuso» del mezzo di cui l'automobilista troppo veloce si serve. Ma ciò costituisce proprio quella imprudenza ch'io condannavo: non è definibile, infatti, come abuso il portare a 120 od anche a 150 all'ora una macchina che la casa costruttrice vende come adatta a tali velocità (con autorizzazione dello Stato), su una autostrada o su una strada in cui il solo pericolo è costituito «dall'imponderabile» che ha fatto affondare una grossa nave o provoca il deragliare di un treno ed il precipitare di un potente aeroplano. Perché lo Stato non vieta, invece, la surcompressione delle piccole macchine, come di quella "600" che, per curiosità, ho seguito da Pinerolo a Torino, con una automobile grossa ed a debita distanza, alla costante velocità di 130 chilometri all'ora? Una frenata improvvisa e completa a me non avrebbe portato danno alcuno, ma sarebbe stata certamente mortale per l'altro guidatore, che mai avrebbe potuto evitare un improvviso ostacolo senza conseguenze fatali. Qui sta l'abuso e cioè l'impiego di un mezzo inadatto per l'alta velocità. E le utilitarie surcompresse sono ben più numerose di quanto si creda.

Vi è, invece, contro la velocità elevata un rilievo che nessuno ha fatto: il vero pericolo sta nello scoppio d'una gomma; particolarmente di una tra quelle anteriori. E' difficile restare indenni in casi del genere. Oggi, però, i pneumatici delle macchine potenti hanno la struttura interna in acciaio, sicché gli scoppi, ai nostri giorni, possono assimilarsi agli infortuni sul lavoro, alle disgrazie accidentali, a quelle sciagure che sempre esisteranno e sono sempre esistite, anche quando, al tempo delle diligenze, i cavalli «prendevano la mano» al cocchiere. La distrazione rientra, per contro, nell'imperizia; il malessere, nell'imprudenza di rimanere al volante quando non si sta bene (o si è bevuto troppo!) e se è vero che sono fatali nell'alta velocità, la causa prima dell'incidente non va cercata nella velocità stessa, ma nelle altre condizioni.

Ma veniamo al sodo. Una sola persona, Marziano Bernardi, è riuscita a capire il perché del mio articolo: «D'accordo con il prof. De Castro nel suo opporsi all'attuale odioso "dagli all'automobilista" che comincia ad assomigliare ad una caccia alle streghe». Da parecchio tempo avevo notato una pericolosa psicologia che sta sorgendo, in merito, in Italia. Non mi permetto di dire quale sia la sua base psicanalitica, perché susciterei un altro pandemonio; a parte, certe verità fanno piacere e provocherei le stesse reazioni che Freud determinava, quando spiegava, ad esempio, com fosse il complesso edipico.

Con l'articolo che ha destato tante polemiche — e le attendevo — volevo sondare quanto profondo fosse questo sentimento che io, man mano, vedo formarsi e gonfiarsi, particolarmente attraverso la grande notorietà data agli incidenti del traffico, sia pure al lodevolissimo scopo di raccomandare la prudenza. Da alcune lettere, pubblicate e non pubblicate, risulta chiarissimo il diffuso concetto che se l'automobilista non uccide il merito è della fortuna (io, per esempio, avrei il 90% di fortuna ed il 10% di abilità); ma se uccide la colpa è sempre sua. Risulta chiarissima, inoltre, la mentalità del pedone tipico che, come egli stesso afferma, «si aggira smarrito nella giungla della strada fra bande di gente armata»; del pedone che mai uccide l'automobilista (mentre, in realtà, molti guidatori muoiono per evitare un bambino o un pedone sventato); che è continuamente perseguitato da quell'utente delle macchine a favore del quale egli paga le tasse per la costruzione delle strade e che definisce pari al «bieco criminale che sgozza il suo simile col coltello».

Questo è lo stato d'animo che io sospettavo e di cui ognuno, ora, può constatare la esistenza. Si tratta di un sentimento pericoloso, saturo di conseguenze antisociali. Bisognerebbe cercare di smontarlo, attribuendo pubblicamente e molto chiaramente le colpe, alla vittima o all'involontario omicida, quando, purtroppo tanto spesso, il sangue bagna le strade. Con l'articolo di domenica scorsa ho raggiunto uno degli scopi che mi ero prefisso: quello di provare la realtà di tale stato d'animo. Se questo giornale avrà lo spazio per pubblicare un altro mio articolo, darò le prove numeriche di quanto ho affermato; perché, come statistico, credo alle cifre e non alle parole. Solo le cifre, infatti, sono capaci di indicare la vera via per ridurre gli incidenti stradali, senza anacronistici pregiudizi sulla velocità quando sia rispettosa delle norme del traffico.

Diego de Castro

Moto e camion rotolano dopo l'urto da una scarpata

Asti, 1 settembre.

Verso le 4 di stamane, un impressionante incidente stradale è accaduto in corso Alessandria. Un autotreno carico di tronchi d'alberi, pilotato da Angelo Cassino, di 41 anno, da Mirabello, a fianco del quale era uno dei proprietari, Giovanni Raviola, si scontrava con una motocicletta sulla quale erano il giovane Mario Gianoglio, di 23 anni, da Baldichieri, e il quarantatreenne Ettore Fassio. Le due macchine rotolavano dalla scarpata.

I motociclisti riportavano ferite guaribili in un mese. Illesi gli autisti.

Ezio Pinza ritorna in America

Il celebre cantante Ezio Pinza, che era stato colpito da un attacco cardiaco mentre si trovava a Cervia, è partito per Genova dove si imbarcherà sull'«Indipendence» per far ritorno a New York. Il cantante sta salutando l'infermiera che lo ha assistito (Telefoto)

Molto rumore internazionale per un reato forse inesistente

La discobola sovietica è introvabile mentre continua la polemica anglo-russa

La stampa di destra a Londra rimprovera le autorità per non aver appianato subito l'incidente, i comunisti inglesi condannano la ritorsione di Mosca - Il Foreign Office ignora dove si nasconda la Ponomareva, ma tutti sperano che sia riuscita a fuggire oltre confine

Nina Ponomareva

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 settembre.

L'increscioso episodio che ha portato al ritiro della squadra atletica russa dall'atteso incontro con la squadra inglese, ha provocato a Londra enorme sensazione. Ma la protagonista, la lanciatrice di disco Nina Ponomareva, campionessa europea, è rimasta introvabile. L'agenzia sovietica Tass assicura che essa si trova ancora a Londra, ma né l'Ambasciata sovietica, né i dirigenti della squadra sportiva russa, né Scotland Yard sembra siano finora riusciti a rintracciarla.

Per ora la maggior vittima diretta è il giornale News of the World, organizzatore dell'incontro, che vede sfumare ogni prospettiva di recuperare, con l'incasso allo stadio, le 15 mila sterline di spesa (circa 27 milioni di lire). Questa cifra comprende non soltanto le spese di vitto e alloggio per i campioni sovietici a Londra, ma anche l'affitto per circa duemila sterline di un «Constellation» che dovrà riportare gli atleti sovietici sino a Helsinki, donde proseguiranno per Mosca.

Gran parte della giornata è trascorsa nel reciproco scambio delle accuse, con uno degli schieramenti meno convenzionali che si siano visti da molti anni. Un giornale dell'estrema destra afferma, ad esempio, che la colpa di questo incidente è soprattutto del Foreign Office, che avrebbe dovuto intervenire in tempo. Secondo il giornale comunista, invece, sono stati i russi a prendere la decisione sbagliata. Il portiere dell'albergo dove abitava la delegazione russa, esprimendo un'opinione largamente condivisa dall'uomo della strada, è del parere che «questo non sarebbe successo, se al potere ci fosse stato Churchill».

Nel campo opposto, il capo della delegazione sportiva sovietica, Konstantin Krupin, che ieri aveva fatto alla stampa esacerbate dichiarazioni, ha detto al giornale News of the World di sperare che questo incidente non danneggerà l'amicizia fra gli atleti britannici e quelli sovietici. Per la verità, gli atleti britannici hanno mostrato, negli ultimi due giorni, di non essere meno spiacenti per l'incidente di quanto non lo siano i loro colleghi russi.

A quanto pare l'intero incidente, che ha avuto origine dall'accusa del furto di cinque cappellini del valore di tremila lire, in un negozio popolare di Londra, è sorto semplicemente perché i commessi dell'emporio non sono riusciti a capire se non troppo tardi quale fosse la lingua della cliente sospetta. Passando da impiegato ad impiegato, la Nina andò a finire alla sezione di polizia; così il riconoscimento da parte di un funzionario dell'Ambasciata sovietica poté avvenire soltanto dopo che l'accusa era già stata formulata e non poteva più essere ritirata.

Vi è oggi, almeno fra i giornali, una notevole disparità di vedute sulle reali possibilità del potere politico di intervenire nel potere giudiziario, anche in un caso tanto poco importante. La discussione avviene naturalmente non in linea teorica (infatti in linea teorica questa interferenza non può essere ammessa), ma in linea pratica. Non sarebbe costato nulla, secondo parecchi giornali britannici, ai funzionari del Foreign Office di evitare questo incidente intervenendo urgentemente e facendo notare la enorme sproporzione fra la colpa di cui la atleta era accusata e l'incidente internazionale che ne sarebbe potuto sorgere. D'altra parte è proprio fra i simpatizzanti per la Russia — come i membri dell'Associazione per gli scambi culturali con l'URSS — che si sentono formulare accuse precise contro il console russo che ha avuto il torto di adontarsi eccessivamente e irrigidirsi in un atteggiamento di offesa, contro il consigliere dell'Ambasciata che ha commesso l'errore banale di portare il problema sul piano della protesta ufficiale, e infine contro il capo della squadra sportiva sovietica, che ha avuto il torto di fare alla stampa dichiarazioni che offendono i principi fondamentali della vita britannica.

Il solo problema in sospeso, ormai, è dove si trovi la celeberrima Nina. La segreta speranza di tutti, naturalmente, è che essa sia già in Russia; ma questo lo sanno soltanto i diplomatici russi, i quali non lo vogliono rivelare. Comunque se la Nina avesse già potuto raggiungere Mosca, il problema sarebbe definitivamente risolto e non se ne parlerebbe più. Nel frattempo, in obbedienza agli ordini del magistrato, la polizia londinese continua a tener d'occhio l'Ambasciata sovietica, dove essa potrebbe essersi rifugiata, e anche le macchine dell'Ambasciata stessa che si recano ai porti ed agli aeroporti (Scotland Yard ha il potere di fermarle, ma non di arrestarne gli occupanti).

Il Foreign Office dichiara questa sera: «Noi non sappiamo se Nina Ponomareva sia ancora in Gran Bretagna». Il pubblico britannico è letteralmente sbalordito da questo gigantesco incidente di nessuna importanza.

r. a.

Partirà stamane in aereo diretta a Copenaghen?

Londra, 1 settembre.

E' stato rivelato stasera che Nina Ponomareva, la campionessa sovietica «scomparsa» dopo l'accusa di furto, ha prenotato un posto su un aereo inglese diretto a Copenaghen; di qui proseguirà per Mosca con altro aereo.

Risulta infatti che è stato riservato un posto a nome della Ponomareva a bordo dell'apparecchio «Viscount» che lascerà Londra domattina diretto in Danimarca. Ma ci si chiede come potrà raggiungere l'apparecchio sfuggendo al mandato di cattura, che Scotland Yard ha l'ordine di far rispettare.

La «Pravda» si sdegna per il complotto antirusso

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 settembre.

Il rumore intorno al «caso» londinese di Nina Ponomareva è giunto fino a Mosca. La stampa sovietica ne parla con risentimento e tratta la banale vicenda alla stregua di un affare di politica internazionale. Accanto agli altri giornali moscoviti, stamane interviene nella polemica anche la *Pravda*: e si tratta di una circostanza davvero stupefacente.

Il giornale più autorevole dell'Unione Sovietica, infatti, dispone solo di quattro pagine ed è costretto a scegliere gli argomenti secondo un rigoroso metro d'importanza. Ma il piccolo fatto di cronaca, nella versione della *Pravda*, assume l'importanza di un incidente internazionale. Noi non sappiamo ancora quale sia la verità, ed aspettiamo che sia fatta luce dai competenti; ma, a titolo personale, tendiamo a dubitare che una campionessa sovietica di nome risonante, come è il caso di Nina Ponomareva, possa abbassarsi a rubare merci di poco prezzo nei negozi, e tanto meno nei negozi di un Paese straniero, e propendiamo a credere alla tesi dell'equivoco.

Ma anche se, per malaugurata ipotesi, non si trattasse di un equivoco, e la campionessa si fosse abbandonata ad un atto degno più della psichiatra che di Scotland Yard, chi potrebbe veramente chiamare in causa l'onorabilità degli sportivi sovietici e di tutta la nazione russa? Secondo ogni regola di buon senso, la triste vicenda riguarderebbe solo la persona di Nina Ponomareva.

Ma la *Pravda* non è di questo avviso. Senza aspettare l'esito di indagini più approfondite, sostiene trattarsi di un atto di guerra fredda, voluto dai dirigenti reazionari inglesi, i quali «cercano in tutti i modi di impedire lo svolgersi dell'amicizia fra i popoli e di restaurare i tempi della tensione internazionale». Non sfiora il giornale l'ombra del dubbio che il caso di via Oxford possa ridursi ad una piccola *querelle* tra una ragazza sovietica ed un commerciante di cappelli londinese. No, la *Pravda* parla di attentato alla pace tra i popoli, e vi ravvisa un complotto diabolico, organizzato dalla mano nera degli avversari della amicizia fra U.R.S.S. e Inghilterra.

La prova del «complotto», secondo il primo giornale dell'Unione, è nella figura del commesso del magazzino di via Oxford, il quale si trova nell'imbarazzante condizione di conoscere la lingua russa. Nessun dubbio, dunque, che si tratti di un *detective* di Scotland Yard, messo lì apposta per intrappolare una cittadina sovietica; bieco strumento degli occhiuti circoli reazionari che, dalla mattina alla sera, brigano per gettare il mondo nella terza guerra mondiale. Ed ecco perché Viktor Nekrasov, il corrispondente londinese della *Pravda*, scrive nel suo articolo che si tratta di una «sporca e vile provocazione» e non si accorge di ricorrere allo stesso linguaggio che la stampa sovietica adoperò in occasione dei moti di Berlino e degli incidenti di Poznan.

La reazione dei giornali dell'U.R.S.S. alla triviale vicenda dei cinque cappellini, può far riflettere. Questa continua allusione alle trame «dei circoli reazionari» a proposito di ogni sciocchezza, dà l'idea della rigidità schematica con cui in Russia si pensa al mondo occidentale, e non si fa fatica a riconoscervi qualche sopravvivenza dell'età staliniana. La mentalità del «complotto» scatta per ogni nonnulla, ed il sospetto affiora anche nelle occasioni più lievi.

a. L.

Il fattore umano

Mal di cuore, diabete e turbe insospettate del sistema nervoso possono minare l'efficienza del guidatore - Necessità di un'investigazione più razionale prima di concedere la patente

Ci sembra che nel corso della polemica sollevata non inutilmente dal prof. De Castro l'elemento che si affacciava come il preminente in causa, cioè il fattore umano, appena adombrato in principio, sia tosto scivolato nel dimenticatoio, proprio quando meritava di essere inquisito a fondo. Difatti se «veicolo» e «strada» hanno bisogno di riforma per diminuire il numero increscioso annuale delle vittime degli infortuni stradali, anche la «personalità» del guidatore, come causa o concausa potenziale nella genesi dei gravi incidenti, ha pure necessità di un'investigazione più razionale di quanto oggi si faccia prima della concessione della patente.

Parlar di velocità incontrollate quando non si controllano preventivamente a dovere le attitudini dei guidatori (automobilisti o motociclisti) è un non senso. E' ora di dirlo chiaramente che non è soltanto il buon funzionamento della vista, non è semplicemente quello dell'udito, ciò che conta. Vi sono più importanti minorazioni legate ad altri organi che possono controindicare la guida. Vi sono d'altra parte elementi deficitari latenti che, anche quando non arrivano ad inibire addirittura il rilascio della patente, possono creare tristi sorprese in talune circostanze; ma se essi venissero tempestivamente rivelati al soggetto che li porta indubbiamente lo spingerebbero almeno ad un maggiore autocontrollo, concesso che non difetti di coscienza morale.

Pensiamo semplicemente agli innumeri minorati di cuore, a certi ipertesi, nei quali l'emotività sollecitata da un improvviso ostacolo od altro può ingenerare di botto pericolose turbe circolatorie, con conseguenti ripercussioni sul cervello e quindi sull'atteggiamento del soggetto, lento, incerto, confuso, inadeguato insomma alla situazione del momento. Lo stato di emozione, d'altra parte, indipendentemente da minorazioni personali, nel caso dell'improvvisa necessità di una frenata ha un'influenza negativa accertata. Difatti è noto che il freno, anche se applicato istantaneamente sulle quattro ruote, permette all'automobile di percorrere ancora un certo spazio relativo alla velocità posseduta dalla vettura in quel momento. Bisogna ora sapere che d'eguale lunghezza è quello che la macchina effettua prima che dal conduttore sia effettuato il movimento di reazione (la frenata) dopo l'insorgenza del pericolo. Orbene durante gli stati emotivi tale periodo di latenza aumenta fortemente. Recentemente è stato illustrato anche il curioso caso di diabetici che sono stati colti da svenimenti al volante a causa di un'intempestiva o eccessiva azione della cura insulinica. In essi il contenuto di zucchero nel sangue, sovrabbondante e nocivo nei diabetici, si era abbassato improvvisamente troppo al di sotto del limite normale, sicché era venuto a mancar loro il carburante necessario all'organismo.

Uno di tali soggetti, in Inghilterra, venne processato; perché dopo un serio incidente nel quale venne ferita una signorina, era restato immobile al suo posto di guida, come se il fatto non lo riguardasse. Il poveretto era caduto in una sorta di coma insulinico. Fortunatamente questo disturbo non è quasi mai improvviso, come attacco di vertigine o di lipotimia, ma ha gradualità di inscenatura; per cui l'interessato avveduto può ricorrere tempestivamente al minimo accenno (stanchezza, sonnolenza) ad un rimedio preventivo semplice, che consiste nel mangiare qualche zolla di zucchero.

Più pericolosamente frequenti sono, però, talune turbe insospettate del sistema nervoso, come è stato di recente accertato in inchieste americane. Alle volte si tratta di soggetti neurotici veri e propri; altre volte di semplici emotivi; non di rado di latenti epilettici, tenendo conto che nel concetto di epilessia oggi non si accentra soltanto la possibilità di accessi motori inconsulti, ma anche di improvvisi, incomprensibili atteggiamenti psichici. Particolarmente per scoprire in tempo personalità di tal genere, è stato proposto che nella visita preventiva alla licenza di guida sia compreso un esame elettroencefalografico, atto a scoprire la minorazione cerebrale latente, come si vorrebbe rendere obbligatorio l'elettrocardiogramma, in certo qual modo utile a scoprire i deficitari della circolazione coronaria e perlomeno ad ammonirli che l'alta velocità non è per loro.

La valutazione della personalità del guidatore deve in conclusione essere portata al suo giusto valore, con l'opportuno esame somato-neuro-psichico precedente quello psicotecnico vero e proprio. E' un argomento che meriterà ulteriore illustrazione.

Angelo Viziano

Inaugurato il congresso di storia del Risorgimento

La relazione del prof. Valsecchi e l'intervento del prof. Maturi

Ieri mattina, alle 10, è stato solennemente inaugurato a Palazzo Reale, alla presenza degli onorevoli Carmagnola e Rapelli in rappresentanza del Parlamento, del ministro Romita, delle principali autorità cittadine e di un folto stuolo di storici italiani e stranieri, il Congresso di Storia del Risorgimento.

Dopo che il prof. Ghisalberti, presidente dell'Istituto del Risorgimento italiano, ha dato lettura dei messaggi di adesione del Presidente della Repubblica e del Ministro della Istruzione, il sindaco avv. Peyron ha portato ai congressisti il fervido saluto della città di Torino. Hanno poi parlato il prof. Bulferetti, presidente del Comitato torinese dell'Istituto e infaticato organizzatore del Congresso, e il prof. Bédarida, a nome degli studiosi stranieri.

Il prof. Ghisalberti ha pronunciato il discorso ufficiale, felicemente ricordando che proprio cento anni fa in questi stessi giorni, mentre Mazzini scriveva a Dall'Ongaro la sua amarezza per il divario fra le immense speranze e quella che gli appariva una meschina realtà, Manin da Parigi incalzava perché italiani e stranieri appoggiassero la sottoscrizione per i cannoni di Alessandria, e Felice Orsini si dichiarava disposto a seguire la iniziativa del Piemonte. In realtà, ha concluso, le forze della rivoluzione e quelle della tradizione si saldavano insieme, in una dialettica integrazione di compiti. Il ministro Romita, dopo aver confessato una sua giovanile, e sino ad oggi ignorata, predilezione per gli studi storici, ha dichiarato aperto il Congresso.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 16, nell'aula magna dell'Università. Il prof. Valsecchi ha illustrato l'applauditissima sua relazione, precisando egli stesso i limiti d'impostazione, e sottolineando la necessità, ormai da tutti riconosciuta, di abbandonare ogni «egocentrismo» nello studio della questione italiana in rapporto alla politica europea, dal 1849 al 1866, e di guardare, insomma, Torino dall'Europa e non l'Europa da Torino. Sulla relazione si sono poi aperti i dibattiti. Il Mastellone ha richiamato l'attenzione sulla parte avuta dalla Francia, dal Quai d'Orsay e dal ministro Drouyn de Lhuys nel «rovesciamento delle alleanze», cioè nel raccostamento austro-francese. Il Prunas-Tola ha avuto parole di esaltazione per l'atteggiamento di Vittorio Emanuele II, e di deprecazione per quello di Giuseppe Mazzini di fronte alla spedizione di Crimea.

Dopo che il relatore Valsecchi aveva chiarito e ribadito i propri punti di vista, si è avuto l'intervento più notevole di tutta la seduta: quello del prof. Maturi, dovizioso di acute osservazioni, di dottrina, di arguzia. Egli ha parlato dei gravi errori e della passività della politica napoletana in quegli anni; della necessità di non tenersi troppo stretti alla visione dei soli fatti diplomatici («la diplomazia non era fatta solo dallo Zar e da Francesco Giuseppe e dalle cancellerie, ma anche da Mazzini e da Kossuth»); delle riserve con cui deve accogliersi la c.d. «politica delle nazionalità» di Napoleone III; della figura, tutt'altro che «mistica», di Nicola I di Russia; dell'afflato liberale di Palmerston; delle venterie di Vittorio Emanuele e del suo piglio guascone; delle predilezioni della diplomazia francese per un intervento in Crimea fatto dal governo Cavour piuttosto che da un governo della destra di Revel; dell'importanza della situazione interna del Piemonte, e della crisi Callabiana. Una messa a punto erudita e scintillante. Alle 18, infine affollatissimo ricevimento del Comune a Palazzo Madama.

A. Galante Garrone

Si sceglie fra tre finalisti il miglior clarinetto "jazz„

Il titolo di "Benny Goodman italiano„ e uno strumento d'oro all'eletto - Sarà proclamata stasera anche una "reginetta del jazz„

(Nostro servizio particolare)

Boario Terme, 1 settembre.

Nel Parco delle fonti di Boario Terme le orchestre ammesse alla finale del concorso per la ricerca del «Benny Goodman italiano» si sono esibite stasera nei loro applauditi programmi di musica *jazz*. Attraverso una serie di selezioni regionali questo combattuto torneo, che si concluderà domani sera con la proclamazione del migliore clarinettista italiano, ha portato in vista del traguardo finale tre candidati al titolo di «Benny Goodman italiano»: Hengel Gualdi, Glauco Masetti e Leonardo Principe, tre nomi assai noti ai *fans* della musica *jazz*.

Gualdi si è esibito alla testa di un complesso formato da Zavalloni (piano), Maraigli (chitarra), Fariselli (contrabbasso) e Manservisi (batteria). Particolarmente spettacolare, oltre che tecnica, l'applaudita orchestrina di Hengel Gualdi ha eseguito *Polvere di stelle* di Carmichael, *Un clarino in orchestra* dello stesso Gualdi e un brano di Benny Goodman, *Seven come eleven*.

E' stata poi la volta di Glauco Masetti, il cui complesso è composto da Angiolini (piano), Libano (vibrafono), Pisano (contrabbasso) e Cuppiri (batteria). *Shine* di Cecil Mack, *Memories of you* di Andy Razaf e *Lady be good* di Gershwin, sono i tre pezzi eseguiti dall'orchestrina di Glauco Masetti.

Infine, si è esibito Leonardo Principe con Romanoni (piano), De Serio (contrabbasso) e D'Adamo (batteria). Il suo programma comprendeva un brano di Gershwin, *I have got rythm* e due di Benny Goodman, *Air mail special* e *Untitled*.

Tutti e tre i clarinettisti sono stati assai festeggiati, ma soltanto domani sera la somma dei voti totalizzati nelle due serate designerà il vincitore del «clarinetto d'oro» e di un altro clarinetto, meno prezioso ma forse ancora più ambito perché messo in palio personalmente dal più famoso clarinettista del mondo, Benny Goodman, al cui nome si è voluto ispirare il concorso. Una grande giuria popolare, formata dal numerosissimo pubblico che affollava il Parco delle fonti, ha indicato le proprie preferenze attraverso il voto espresso su un'apposita scheda che rimarrà chiusa in un'urna fino a domani sera. Ma se gli applausi possono fornire una indicazione, si deve assegnare il favore del pronostico all'emiliano Gualdi, che conosce il segreto di entusiasmare la platea grazie alla sua consumata teatralità. I raffinati, i buongustai del *jazz*, hanno invece mostrato di preferire Glauco Masetti: in realtà, il clarinettista lombardo è decisamente meno spettacolare di Gualdi, ma sotto il profilo tecnico si avvicina forse di più allo stile di Benny Goodman. Anche Leonardo Principe, però, ha conseguito la sua grossa porzione di successo.

Accanto al concorso per la ricerca del «Benny Goodman italiano» si sta svolgendo qui anche la finale di un'altra competizione: la scelta della «Reginetta italiana del *jazz*». Anche questo concorso è giunto alla conclusione dopo una lunga serie di selezioni regionali, ciascuna delle quali ha indicato una «signorina *swing*». Quattordici «signorine *swing*» sono scese in lizza stasera per contendersi la corona di «Reginetta italiana del *jazz*».

Sulla milanese Wilma De Angelis sembrano convergere le preferenze del pubblico, almeno a giudicare dai consensi calorosissimi che hanno accolto la sua ottima esibizione, comprendente due canzoni di grande successo: *Summertime* e *My funny Valentine*. Wilma De Angelis può essere considerata una delle pochissime cantanti italiane di *jazz*.

Molti appassionati sono venuti a Boario Terme per assistere alle esibizioni dei tre assi del clarinetto e delle candidate al titolo di «Reginetta del *jazz*». Tra gli spettatori che seguono col più sentito interesse i due tornei, figura anche Ettore Balli, che appunto nella musica *jazz* trionfò davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia».

v. r.

ULTIME NOTIZIE

L'unità occidentale rischia di incrinarsi davanti a Nasser

Preoccupazione a Washington per le misure anglo-francesi

Il malcontento americano espresso ufficiosamente ai due governi alleati
Eisenhower e Dulles insistono sulla ricerca di un compromesso con l'Egitto

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 1 settembre.**

Gli Stati Uniti non hanno ancora compiuto alcun passo presso i governi inglese e francese per indurli a sospendere i preparativi militari, che coincidono proprio con l'inizio della conferenza dei «Cinque» al Cairo. E non lo hanno compiuto per la buona ragione che Washington non riesce ancora a stabilire se la preoccupante attività militare anglo-francese è da classificare come una semplice dimostrazione di forza, per far pressione su Nasser e costringerlo ad accettare le deliberazioni di Londra per il controllo internazionale, oppure se costituiscono le fasi iniziali di una vera e propria operazione militare.

Quando le intenzioni alleate verranno chiarite in un senso o nell'altro, è probabile che il governo americano comunicherà ufficialmente ai due governi le sue preoccupazioni e, si afferma, la sua disapprovazione per le iniziative anglo-francesi: si teme infatti che, se continueranno, come sembra, su larga scala, condannino al fallimento ogni tentativo di negoziato diplomatico.

Quantunque qui si sia in piena vacanza sino a martedì per la «giornata del lavoro», ed anche Dulles si sia allontanato dalla capitale, gli uffici del Dipartimento di Stato hanno tentato invano per tutta la notte e la giornata d'oggi di sondare le rappresentanze diplomatiche inglese e francese sulle intenzioni dei loro governi. Francesi ed inglesi hanno opposto un insuperabile muro di riserbo, affermando di non aver avuto comunicazioni dai loro governi.

Questo stato di cose ha seriamente irritato i diplomatici americani e li ha indotti a sottolineare, «con estrema serietà e franchezza», anche se in forma privata, che gli Stati Uniti sono fermamente decisi a non appoggiare alcuna soluzione di forza prima di aver sfruttato fino in fondo ogni possibile ricorso ai negoziati con Nasser.

Si spera che questo avvertimento, per quanto discreto, pesi sulle decisioni che Londra e Parigi stanno evidentemente prendendo. A Washington spiace, naturalmente, che proprio le due maggiori Potenze europee dell'Alleanza atlantica agiscano con tanta segretezza nei confronti dell'America, ed è per questo motivo che alti esponenti della diplomazia americana temono che Londra e Parigi stiano cercando di forzare l'adesione degli S. U.

Il governo americano sta facendo seri tentativi per disperdere questa «pericolosa illusione». Al Dipartimento di Stato si è, anzi, piuttosto irritati anche per certe iniziative delle grandi compagnie petrolifere americane, che si sospettano ispirate dalla Compagnia del Canale di Suez, le quali hanno più volte «avvertito» in questi giorni il Dipartimento di Stato a non ostacolare le iniziative anglo-francesi, sostenendo che, se si condonerà a Nasser la nazionalizzazione del Canale, le concessioni petrolifere americane nei Paesi arabi rischiano di fare la stessa fine, aprendo quei Paesi all'influenza sovietica.

Nulla indica, però, che questi interessati consigli siano ben accolti dal governo americano, il quale anzi è assai più preoccupato di evitare ad ogni costo un conflitto. Tanto Eisenhower quanto Dulles sono convinti che i pacifici negoziati diplomatici siano il solo mezzo efficace per ottenere una qualche soddisfacente concessione dall'Egitto.

g. t.

Tumulti nel Tennessee per una legge antirazziale

New York, 1 settembre.

Un migliaio di persone ha dato ieri luogo a violenti tumulti nel centro della cittadina di Clinton nel Tennessee per protestare contro la decisione della locale magistratura di abolire la separazione razziale nelle scuole.

Incitata da un tale Carter che aveva tenuto un comizio esortando i cittadini a manifestare contro la legge, una fiumana di gente si è riversata nella via principale di Clinton fracassando tutto quanto trovava al suo passaggio. Molte automobili sono state messe fuori uso dalla folla infuriata. I pochi poliziotti, che non erano riusciti a trattenere i dimostranti, si sono schierati a difesa della casa del sindaco.

Le autorità cittadine hanno proclamato oggi lo stato di emergenza, nel timore che violenti disordini possano nascere da una nuova riunione pubblica già annunciata. Il nuovo sceriffo Glad. Woodward, che ha assunto le sue funzioni a mezzanotte, ha inviato un telegramma al Governatore del Tennessee, Clement, chiedendo rinforzi. Nella loro attesa, è stata decisa la costituzione di una milizia cittadina. I 21 volontari che la compongono sono stati armati e disposti in vari punti della città.

Truppe francesi a Cipro

Un primo contingente di francesi inviato a Cipro dal governo di Parigi è giunto nell'isola. Ecco un gruppo di soldati affacciati ad un camion all'arrivo a Tymbou (Telef.)

Nuovo ratto negli Stati Uniti poco dopo l'uccisione di Peter

Una bimba di sei settimane rapita dalla carrozzella nel centro di una città

La piccola Cynthia Ruotolo era stata lasciata dai genitori davanti a un emporio di Hamden (Connecticut) per l'eccessivo affollamento del negozio - Autore del crimine è una donna

(Nostro servizio particolare) **New York, 1 settembre.**

A meno di due mesi di distanza dal rapimento del piccolo Peter Weinberger, un nuovo crimine per molti aspetti identico al precedente è stato commesso oggi negli Stati Uniti.

E' stata rapita questa volta una bimba, Cynthia Ruotolo, di sei settimane soltanto, strappata dalla carrozzina in cui i genitori l'avevano temporaneamente lasciata, mentre effettuavano alcune compere in un grande negozio di Hamden, una cittadina di 51 mila abitanti situata alla periferia di New Haven, nel Connecticut.

La polizia ha comunicato di ritenere, secondo le testimonianze raccolte, che la bimba sia stata rapita da una donna. La piccola Cynthia è una graziosa bambina dai capelli castano scuri e dagli occhi azzurri, che ha appena compiuto le sei settimane. Peter Weinberger aveva 40 giorni; fu rapito il 4 luglio dalla sua carrozzella, mentre stava nel giardino dei genitori, l'indomani venne abbandonato dal rapitore, l'autista John Lamarca, in un cespuglio lungo l'autostrada di Long Island; il suo cadaverino, disfatto ed irriconoscibile, è stato ritrovato pochi giorni fa, dopo l'arresto e la confessione del rapitore.

A quanto si è potuto stabilire dalle frammentarie dichiarazioni dei genitori della piccola Cynthia, essi si erano recati come ogni sabato a fare le compere al «Department Store» di Hamden, situato nella via più frequentata della cittadina, lasciando a casa gli altri due loro bambini. La piccola si trovava nella sua carrozzina vicino all'ingresso del grande magazzino, placidamente addormentata.

La madre, rammentando il «caso Weinberger» e trepidando continuamente per la sorte della bambina, aveva deciso di lasciare la sua creatura nella carrozzina solo perché il negozio era eccessivamente affollato e non aveva osato portare la bambina in braccio durante la visita ai vari stands, nel timore che per la ressa, potesse accadere qualcosa di male alla piccola.

La signora Ruotolo era, però, uscita alcuni minuti dopo per dare un'occhiata alla carrozzina. Constatato che tutto era tranquillo, rientrava nel negozio e procedeva nelle compere. Dieci minuti dopo, non potendo calmare le sue apprensioni, usciva dal negozio una seconda volta per vedere la sua bambina, e scopriva allora che la piccola era scomparsa.

L'infelice madre lanciava un grido acutissimo: «Hanno rapito la mia bambina! Hanno rapito la mia bambina!». In breve accorrevano alcuni poliziotti mentre la donna, semisvenuta, veniva accompagnata nella sala del pronto soccorso del negozio. La notizia si propagava rapidamente, attraverso il sistema telefonico interno, per tutti i piani dell'emporio, causando viva emozione nella folla.

Il comando della polizia di Hamden ha immediatamente comunicato il fatto al F.B.I.; un suo funzionario ha dichiarato che la polizia federale aprirà domani un'inchiesta, pur aggiungendo: «Speriamo non si tratti di rapimento vero e proprio, ma della bravata di qualcuno desideroso di far parlare di sé». In base ad una nuova legge federale entrata in vigore dopo il rapimento del piccolo Weinberger, la polizia federale può entrare in azione dopo 24 ore da un ratto anziché dopo una settimana, come prevedevano le leggi precedenti.

r. s.

Si cercano i pezzi mancanti della donna sezionata a Parigi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 1 settembre.**

Vestiti con una tuta che li copriva dal collo fino ai piedi, parecchi poliziotti parigini hanno ancora rovistato tutta la giornata fra le immondizie scaricate nel bosco di Bièvres, dove furono trovati l'altro giorno i resti di una donna fatta a pezzi. Tutti infatti non sono ancora stati ritrovati, contrariamente alle notizie diffuse stamane in seguito alla scoperta di un'altra pentola ermeticamente chiusa. In essa c'era soltanto un pezzetto di omero, quasi mummificato, avvolto in un giornale della sera dell'estate 1955.

Si credeva che ciò completasse il cadavere; e invece mancano tuttora le orecchie, la mascella inferiore e gl'intestini. Le ricerche non hanno dato alcun risultato positivo, oggi, e riprenderanno domani. Frattanto i tecnici della polizia sono al lavoro in vari laboratori. La scienza fornirà forse indicazioni molto utili. Vengono sottoposti ad analisi il gesso che chiudeva ermeticamente gl'involucri, per stabilire approssimativamente a che data fu colato su di essi; i pezzi di stoffa nei quali erano avvolti i resti della vittima, nella speranza che offra una traccia; alcuni pezzi della muscolatura, per stabilire con precisione il prodotto impiegato per la mummificazione; i capelli, per conoscere il loro esatto colore e stabilire meglio l'età della morta.

La polizia dispone oggi di mezzi scientifici notevoli, che sono di grande aiuto alle indagini. D'altra parte un attento esame degli archivi è in corso per vedere se una donna segnalata come scomparsa può essere quella trovata nel bosco di Bièvres. Infine si lavora anche sulle congetture più logiche. I poliziotti si domandano, ad esempio, perché l'assassino abbia gettato i resti della vittima in uno scarico delle immondizie, invece di buttarli in un fiume profondo, e dove abbia potuto procedere alla dissezione del cadavere.

Di certo non ha potuto lavorare in un appartamento parigino, secondo i poliziotti, perché per tagliare un corpo a pezzi con la tecnica dimostrata dal criminale, occorre molto spazio; l'operazione inoltre deve aver richiesto parecchio tempo ed inevitabilmente ha lasciato tracce di sangue. Essa è stata dunque effettuata, con molta probabilità, in una villa dei sobborghi, oppure l'assassino ha «lavorato» in provincia ed è venuto da lontano per gettare quei macabri pezzi in un bosco vicino a Parigi.

Tutte le ipotesi vengono avanzate dal commissario Denis e dai suoi collaboratori; ma per ora essi mirano soprattutto alla identificazione del cadavere. Se ci riescono, avranno una base: altrimenti dovranno aspettare che l'assassino si tradisca in qualche modo.

l. m.

Un'esplosione nel Sole pari a un miliardo di bombe «A»

Ginevra, 1 settembre.

Una gigantesca esplosione si è prodotta ieri sul sole. Questo fenomeno, che il prof. Waldmeier, della Scuola politecnica federale, ha osservato dalla stazione dell'osservatorio di Arosa, abbraccia una superficie cinque volte più grande di quella della terra. La potenza della esplosione è stata simile a quella di un miliardo di bombe atomiche.

Il prof. Waldmeier ha stabilito inoltre che le ripercussioni delle particelle atomiche sull'atmosfera della Terra si faranno sentire soltanto oggi, ma assicura che non esiste alcuna minaccia per gli uomini e che le particelle non giungeranno sino alla superficie terrestre. Si sa infatti che il sole è luogo di continue e violente esplosioni. Quella registrata ieri era particolarmente potente, senza essere tuttavia unica o rara. Questo fenomeno può essere constatato di notte sotto forma di bagliore polare.

Scompare la sposina al momento delle nozze

Borgomanero, 1 settembre.

Un autopullman, che dalla frazione S. Croce di Borgomanero era salito stamane a Soriso, un grazioso paesello del basso Cusio, per prelevarvi una sposina, è rientrato verso mezzogiorno con lo sposo in lacrime e la comitiva degli invitati in grande imbarazzo.

Giovanni Savoini, un operaio di 35 anni, da Santa Croce di Borgomanero, avrebbe dovuto stamane condurre all'altare la signorina Teresa Maria Simonotti, casalinga di 35 anni, residente a Soriso; senonché questa, proprio stamane, non si sa di preciso per quali ragioni, aveva cambiato parere. A nulla servirono preghiere e lacrime: Maria Teresa Simonotti è stata inflessibile.

Agli invitati, che avrebbero dovuto accompagnare la coppia al santuario antonelliano di Boca, non rimase che tornare alle loro case senza la gioia di assistere a liete nozze.

Un morto e tre feriti nel crollo di una impalcatura

Biella, 1 settembre.

In un cantiere edile situato in via delle Ville, stamani, poco dopo le 8,30, una impalcatura, posta all'altezza del secondo piano, è crollata per cause ancora imprecisate, ed ha trascinato nella caduta tre muratori che stavano preparando un nuovo «ponte» per proseguire nei lavori di rifacimento della facciata di una palazzina. Il bilancio del sinistro è di un morto e tre feriti perché un quarto operaio, che si trovava ai piedi dell'impalcatura, è stato investito dalla pioggia di tavole di legno, travi e calcinacci.

La vittima è l'anziano muratore Ernesto «Pinot» Vallino, di 63 anni, residente in Costa S. Sebastiano, il quale si trovava appunto sull'impalcatura crollata. Accanto a lui, stavano lavorando Enrico Pozzo, di 62 anni, residente a Ponderano, e Archildo Agnella, di 29 anni, abitante a Graglia. Il manovale Alessandro Valcauda, di 51 anno, domiciliato a Mongrando, si trovava invece sul marciapiedi sottostante.

Il grave episodio non ha avuto altri testimoni all'infuori dei protagonisti, ed i tre superstiti, che solo verso sera si sono ripresi dallo stato di choc in cui erano piombati dopo la paurosa avventura, sono stati concordi nel dichiarare che il crollo è avvenuto all'improvviso, senza essere preannunciato dal minimo scricchiolio. «Stavamo parlando fra di noi — ha riferito Archildo Agnella — quando ci siamo sentiti mancare le tavole sotto i piedi. Non abbiamo nemmeno avuto il tempo di lanciare un grido. Istintivamente io ho cercato di aggrapparmi al davanzale di una finestra, ma non sono riuscito perché era di marmo».

Il racconto è stato confermato dall'assistente geometra Giovanni Coda Comotto, che si trovava egli pure sotto l'impalcatura. Anch'egli è stato colpito al capo da una tavola precipitata dall'alto, ma fortunatamente di striscio e il cappello gli ha protetto il capo, per cui se l'è cavata con una forte contusione. Richiamati dal fragore e dalle invocazioni di soccorso dei feriti, accorrevano i muratori che stavano lavorando in un'altra ala della villa, di proprietà dell'industriale rag. Fulvio Chiorino, e ben presto i quattro sventurati venivano liberati dall'ammasso di legname che pesava su di loro.

Il Vallino, che aveva riportato uno squarcio alla scatola cranica, parve subito in condizioni disperate e nella speranza di riuscire a salvarlo il rag. Chiorino, che era giunto sul luogo pochi istanti prima, lo caricava sulla sua auto e lo trasportava senza indugio all'ospedale. Purtroppo non c'era più nulla da fare e l'anziano muratore è deceduto pochi minuti dopo il ricovero. La morte dello sventurato ha particolarmente impressionato il ragioniere Chiorino che si era recato alla villa con l'intento di destinare il Vallino ad un altro lavoro più urgente.

Anche i tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Il Valcauda e il Pozzo lamentano fratture alle spalle e al torace, l'Agnella la rottura del setto nasale e lo schiacciamento di un piede oltre a lesioni più lievi in altre parti del corpo. Le loro condizioni vanno migliorando. E' stata aperta una inchiesta.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Prima saranno ascoltati i "Cinque"

Rinviato al Cairo il processo contro le "spie" britanniche

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo, 1 settembre.**

La prima presa di contatto fra il governo egiziano ed il «Comitato dei cinque» avrà luogo alle ore 11 di lunedì nell'ufficio di Nasser al Palazzo della Presidenza. «Sarà una riunione esplorativa di affiatamento — ha detto un esponente del regime —. Forse sarà anche una riunione di breve durata, in quanto è probabile che lunedì mattina non si vada oltre le formalità. Per negoziare non mancherà il tempo. Una settimana e forse più».

Gli esponenti del regime ostentano un apprezzabile ottimismo. Uno dei più intimi collaboratori del Presidente ha detto questa sera: «Nasser è pronto a parlare, a negoziare, ad esplorare ogni possibilità di accordo, a fare tutto quanto è in suo potere per risolvere pacificamente questa vertenza. Sempre che, beninteso, non vengano gettate ombre sui diritti sovrani dell'Egitto».

Anche vari funzionari della presidenza hanno sottolineato con calore che Nasser attende il «Comitato dei Cinque» con la precisa intenzione di evitare irrigidimenti di posizione e bruschi dibattiti.

Nonostante tante affermazioni fiduciose e concilianti, gli ambienti diplomatici occidentali mostrano di non condividere l'ottimismo ufficiale del regime. Si prevede un negoziato molto difficile, e si teme che l'ottimismo ufficiale serva al regime per giustificare, dinanzi all'opinione pubblica mondiale, la serie di obiezioni che solleverà durante il negoziato.

Forse per attendere il risultato dei primi colloqui del Cairo prima di procedere con indulgenza o con severità, il Procuratore Generale egiziano ha comunicato che il processo contro le «spie» inglesi ed egiziane per il «complotto» antigovernativo è stato rinviato da domani domenica a sabato prossimo, per un «supplemento di istruttoria». Egli ha peraltro confermato che chiederà la pena di morte contro i maggiori imputati.

a. p.

Un bimbo cade ma si salva nella fossa degli orsi a Basilea

Basilea, 1 settembre.

Una tragica avventura ha vissuto un fanciullo di 8 anni, allievo di una scuola cattolica di Neuchâtel, in visita allo Zoo di Basilea. Sfuggito alla sorveglianza del precettore, il fanciullo scavalcava le barriere metalliche che circondano la fossa degli orsi e cominciava a lanciare carote agli animali, ma perdeva l'equilibrio cadendo nella fossa.

Mentre il fanciullo tentava di risalire, un orso, fortunatamente di piccola taglia, lo aggrediva tentando di morderlo alla testa. Il fanciullo si difendeva con coraggio dall'assalto della belva che veniva successivamente allontanata per il pronto intervento di un custode, richiamato dalle grida degli altri fanciulli presenti alla scena.

Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Basilea dove gli sono state riscontrate le gravi ferite alle gambe e alle braccia.

Apparecchio per vedere le cellule del cancro

New York, 1 settembre.

In una relazione presentata dal dr. Jurgen Meyer Arendt al XXVI Congresso dell'Associazione degli esperti di fotografia biologica di Rochester, nel Minnesota, viene descritta una nuova tecnica fotografica per la valutazione quantitativa e qualitativa delle cellule cancerose.

L'apparecchio sfrutta il particolare comportamento della luce nel passaggio attraverso un'apertura sottilissima. Il raggio subisce alterazioni in dipendenza delle dimensioni del foro e della intensità e gradazione di colore.

Il nuovo fotomicroscopio contiene appunto una rete a sottilissimi filamenti, situata fra l'obiettivo e l'oculare. La luce riflessa dall'oggetto (in questo caso una cellula) passando per le piccolissime fessure interposte subisce distorsioni che causano deformazioni dell'immagine e dei filamenti di rete ad essa sovrapposti. Le deformazioni sono direttamente dipendenti dalle caratteristiche dei raggi luminosi, e siccome queste ultime non derivano che dalle qualità fisicochimiche del corpo riflettente, è possibile col calcolo risalire alle peculiarità della materia osservata.

ULTIME DI CRONACA

Processato per un prestito al tasso del 195 per cento

Si è chiusa l'istruttoria nei confronti del titolare della ditta Eiergrès, Giovanni Pietro Gattone che il magistrato inquirente, dott. Calaria, ha rinviato a giudizio per rispondere dei reati di usura e di appropriazione indebita.

Il procedimento penale a carico del Gattone è sorto in seguito a querela sporta dalla società Uvar, tramite il proprio legale avv. Cesare Zaccone, che, fin dal dicembre dello scorso anno, aveva presentato, alla Procura della Repubblica un esposto in cui precisava i fatti. Il Gattone, tramite la società Eiergrès, aveva accordato alla Uvar un prestito di due milioni, ma in compenso avrebbe preteso, a titolo di interessi, la somma di 75 mila lire settimanali, applicando cioè un tasso del 195 per cento annuo.

Dal canto suo il Gattone ha contestato il contenuto dei documenti allegati alla querela e le dichiarazioni rese dai testi che il giudice istruttore ha interrogato nel corso dell'inchiesta. Un memoriale difensivo è stato redatto dal suo patrono avv. Quattrocolo. Il processo verrà discusso fra qualche mese davanti al Tribunale.

Un'auto sul marciapiede dopo un fragoroso scontro

Un violento scontro è avvenuto ieri alle 12 e 45 in via Cavour angolo via San Massimo: una «600» guidata dal ventenne Angelo Rocca e su cui si trovavano la signorina Katia Pastore di 29 anni, telefonista presso l'ospedale San Giovanni, e un grosso cane lupo, veniva a collisione con una potente vettura belga della signora Maria Luisa Elix: al volante della macchina straniera era l'autista Ferdinand Pilotte di 27 anni. La «600» riceveva una botta tremenda e finiva, girando su se stessa, sopra il marciapiedi: restavano feriti il Rocca e la Pastore, mentre il cane, dallo sportello che all'urto s'era spalancato, balzava fuori con un agilissimo salto e restava completamente illeso.

I due infortunati venivano accompagnati al vicino San Giovanni. La signorina ne avrà almeno per trenta giorni, il Rocca guarirà in una settimana. I turisti belgi sono usciti incolumi dalla paurosa avventura.

— Un'auto con a bordo Bruno Bergoglio, di 22 anni, e Bruno Ricci, di 26, entrambi residenti ad Alessandria, è andata a cozzare, nei pressi dell'abitato di Poirino contro la parte posteriore di un autotreno che procedeva nella stessa direzione. Nell'urto i due giovani hanno riportato ferite al capo e agli arti e si è reso necessario il loro ricovero alle Molinette: il Bergoglio con prognosi di 15 giorni, il Ricci di 25.

— L'industriale Michele Canalis, di 32 anni, domiciliato in via Nizza 369, mentre in auto percorreva via Tunisi, si è scontrato all'angolo di via Galuppi con un'altra automobile, recante a bordo i fratelli Antonio e Vincenzo Triggiani, rispettivamente abitanti in via Consolata 1 bis e in via Mombarcaro 12. Solo l'Antonio Triggiani è uscito illeso dallo scontro; il fratello ha riportato ferite guaribili in 15 giorni, il Canalis, contusioni agli arti e al capo, guaribili in 8 giorni.

E' spirata l'anima generosa di
Giuseppe Giacchino
Addolorati ne danno il triste annuncio:
I figli: dott. **Mario** con la moglie **Edvige Lenti** e bimbo **Claudio**, **Bettina** col marito **Ambrogio Beretta** e figlia **Mirella**, la cognata **Elisabetta** e parenti tutti.
Si ringrazia il prof. Crosetti e il dott. Ballaira per le affettuose cure. I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 10,30 partendo dall'ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto:
Nina e Dino De Bernardi
Teresa e Italo Garavoglia
Amelia e Riccardo Penna
e la famiglia **Soffientti**.

Partecipano al dolore del carissimo Mario per la perdita del padre, le famiglie:
geom. **Lenti**
dott. **Marinoni**
Basalganna
Pertusati.

Gli avvocati **Mario** e **Geo Dal Fiume** con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto che colpisce l'amico dott. Mario Giacchino per la scomparsa del Padre.

Al dolore della famiglia Giacchino partecipano le famiglie:
Costa
Riparbelli
Rosso.

Dopo lungo soffrire ha cessato di battere il cuore buono di
Maria Luciano ved. Dotta
Lo annunciano la figlia **Anna** col marito **Giovanni Balma**, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e pronipoti.
Un ringraziamento particolare alle famiglie Sacco, Caramagna, Lassandro ed alla fedele Giovanna Fea.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Quadrone 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 4 agosto morbo crudele ha ricongiunto al figlio Aldo
Antonio Sirela
di anni 69
Con animo affranto ne danno il triste annuncio la moglie **Marcella n. Lebas**, la figlia **Wanda** e i parenti tutti.
La S. Messa di trigesima verrà celebrata martedì 4 settembre alle ore 8 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.

Il 26-8-1956 dopo lunga e crudele malattia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Carando
Lattoniere
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Gaspero**, la nipote **Rina**, la sorella **Maria**, il fratello **Severino** e rispettive famiglie. Al dott. Bartolomeo Garibaldi un grazie particolare per le amorevoli lunghe cure prestate.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferruccio Riva
Titolare della Ditta S.F.I.G.O.
Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Caterina Nata** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 settembre alle ore 8,45 partendo da via Buniva 9 bis. La presente serve di ringraziamento.

4-9-1955 4-9-1956
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Cav. Luigi Villa
Medico - Chirurgo
la moglie, la figlia, il genere, i nipotini e familiari tutti, con vivo ed immutato rimpianto. Lo ricordano a quanti Lo conobbero, Lo apprezzarono, Lo amarono.
Le Messe di suffragio saranno celebrate il 4 settembre: Torino, ore 9, parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato); Ponderano (Biella), ore 6,30, chiesa parrocchiale.

2-9-1949 2-9-1956
Nel ricordo, sempre vivo e doloroso, di
Massimo
Federico
Silvia Ferreri
e di
Gabriella Risvezzi
s'invoca una preghiera di suffragio da quanti Li conobbero e amarono.

2-9-1955 2-9-1956
Sempre luminosamente presente
Lorenzo Mazzola
vive nel cuore di sua moglie e figli che con immutato dolore Lo ricordano a quelli che Lo conobbero.
Ss. Messe in suffragio verranno celebrate il 7 settembre, ore 8 (parrocchia S. Bernardino - Torino), l'8 settembre in Orbassano ore 7, 7,30, 8.

1946 1956
Nel decimo anniversario della scomparsa di
Mirella Bertocchio
la mamma, il papà e la sorella, con sempre vivo doloroso rimpianto, La ricordano a quanti La vollero bene. Messa anniversaria mercoledì 5 settembre, alle ore 8, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in via O. Morgari (già Pallamaglio).

Nel primo doloroso anniversario della perdita del caro
Geom. Luigi Rosso
la mamma e il papà ringraziano tutti i buoni che vorranno intervenire alla S. Messa di suffragio che sarà celebrata il 5 settembre, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Lucento.

4-9-1953 4-9-1956
Luigi Maina
La moglie e familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.
Le Messe in suffragio saranno celebrate nella parrocchia di Borgo S. Pietro martedì 4 settembre alle ore 6,30 e 7.

La famiglia del compianto
Enrico Pioletti
commossa e riconoscente, ringrazia i Parenti, le Autorità, i Professori, gli Amici, i Compagni e tutti coloro che hanno partecipato al suo cordoglio.
Un particolare ringraziamento all'Assessore prof.ssa Maria Tettamanzi per il grande conforto che ha recato nella dolorosa circostanza.

Improvvisamente il 30 agosto cessò di battere, per infarto cardiaco, il cuore leale e generoso del
NOTAIO
Dott. Adriano Ramella
Accasciati dal dolore, ne danno con infinito strazio il terribile annunzio, a funerali avvenuti, la mamma disperata, il fratello Sergio, e consorte, Rosa, l'impareggiabile signora Rita, le zie Mariuccia e Angiolina, i fraterni cugini Schaufuss e Converi, i parenti e gli amici che sempre l'amavano anche nella disumana sventura.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Susa.
Torino, via Beaumont 2.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini:
Benini
Chiamberlando
Grassino.

Il Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Torino Pinerolo partecipa con dolore la morte del Dott. ADRIANO RAMELLA, Notaio in Carignano.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono di
Vittorina Tamagno ved. Rossetti
La piangono desolati i figli Mario, Ortensia e rispettive famiglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali a Stupinigi, oggi, alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della morte del compianto
Cav. Arturo Gianetto
la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La Messa avrà luogo nella parrocchia di San Francesco da Paola il 4 settembre, alle ore 8.

Nel decimo anniversario rivive nel ricordo di quanti lo conobbero l'eletta figura di
Ernesto Davalli
La moglie, i figli e le figlie, con le rispettive famiglie, si inchinano riverenti alla sua memoria.

2-9-1954 2-9-1956
Pietro Pavese
Orologiaio
La moglie, con rimpianto, Lo ricorda a quanti Gli furono vicini nella vita e nel lavoro.

La famiglia Versino commossa per le molte testimonianze d'affetto tributate alla cara nonna
Maddalena Miola ved. Versino
ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Lucento il giorno 20 settembre alle ore 8.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Rosingana
Pensionato
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lina Donada**; la figlia **Maria-Teresa ved. Ricaldone** con le figlie **Milvia** e **Luigina**; le sorelle: **Enrichetta**; **Maria** con il marito **Cornelio Martino da Silva** (Brasile); nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 14,30, partendo da via Costigliole n. 6. La Salma verrà trasportata e tumulata nel Cimitero di Lenta.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato
Felice Capra
di anni 78 - Pensionato FF. SS.
Lo piangono la moglie **Lucia Donda**, la figlia **Teresa** con i figli **Antonio**, **Carla** con il marito **Roberto** e piccolo **Guido**, **Maddalena** e famiglia e parenti tutti.
I funerali oggi, domenica, alle ore 15, in Beinasco (frazione Fornace). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'anniversario della morte di
Gabriele Bardina (Biel)
la moglie e famiglia Lo ricordano con la S. Messa lunedì 3 settembre, ore 8,30, nella chiesa di San Bernardo e Brigida (Lucento).

2-9-1955 2-9-1956
Nel primo anniversario della morte del
Comm. Pietro Brezza
la famiglia, con immutato rimpianto, Lo ricorda a chi Gli volle bene.

Le famiglie **Bosio**, **Bezzi**, **Benino**, **Goria** e **Novara**, profondamente commosse della dimostrazione tributata al loro caro
Finin
ringraziano tutti coloro che con cristiana solidarietà si unirono al loro grande dolore.
Alla memoria della sua anima buona saranno celebrate Ss. Messe di suffragio nelle parrocchiali: di S. Bernardino in Torino il 27-9-1956, alle ore 8.30; di Villafranca d'Asti il 29-9-1956, alle ore 7; di Dusino d'Asti il 30-9-'56 alle ore 11.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Antonio Dentis
commossa per l'imponente dimostrazione di cordoglio tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
Collegno (Savonera), 2-9-1956.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Chiappino in Corio
di anni 27
Addolorati ne danno annuncio: il marito **Giuseppe**, papà, nonna, suoceri e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta c. Francia 244 (Leumann). Servizio pullman con partenza ore 9 da piazza Statuto ang. c. Francia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Leumann, 2 settembre 1956.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Maria Luisa Cianeglio ved. Pasquale
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Giuseppina** col marito **Michele Napione** e figlio, **Maria Franca** col marito rag. **Ferdinando Spinelli** e figlio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto.

A Rosario S. Fè è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Angela Arrebbio ved. De Maria
Ne danno il tristissimo annuncio i fratelli, sorelle e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla sig.ra Piera Guglielmini e conoscenti che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

Nel secondo anniversario del decesso di
Teresa Gaidano n. Grosso
il marito e figli La ricordano a quanti La conobbero e La amarono. Messa di suffragio martedì 4 c. m., ore 8,30, nella parrocchia Maria SS. Speranza Nostra (via Châtillon ang. via Dezana).

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Annibale Ferruccio Ferri
i suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 9.30 del giorno 4 c. m. nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

RINGRAZIAMENTO
La moglie **Maria**, la cognata **Lucia** e parenti tutti, commossi per la manifestazione di cordoglio per la scomparsa del loro caro
Antonio Fulcheri
ringraziano quanti furono loro vicini in questa triste circostanza ed in particolare Proprietario e Inquilini dello stabile di corso Fiume 14.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, arrotondando le arrotondamento compreso) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il bolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incat-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balconi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 236

AFFETTATRICI, affettacarne, [illegible] « Vittoria », tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Bussolo, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantata. Rettificatrici per flotti. Torni Rossi & Massari. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Momat, via Nizza 183. 4232

ARTIGIANO vende macchine attrezzatura lavorazione penne stilografiche. Mosca, telef. 558-362, Settimo Torinese.

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo, Villarbasse 46, Rascaldi. 9561

COME nuovo cediamo sollevatore idraulico Emanuel portata 10.000 completo serbatoio aria e ogni altra parte, lunghezza carrello mt. 8. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 89439

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 30, telefono 70-084. 7536

LAMIERE ondulata, piana, nera, zincata, catrame, occasione, Parma 1, tel. 20-700.

OFFICINA meccanica avviata lavorazione calibri precisione dotata macchinario completo acquisterebbesi. Scrivere dettagliando cassetta 172 A, Sipra, Torino.

S.L.F. Fornaci Laterizi Rondissone vendesi per due locazione. Macchinario laterizi, attrezzatura completa con cantoriera. Telefonare 918-604. 88607

SERBATOI occasione, come nuovi, 3000 5000, 8000, 10.000 litri. Gay, Tassoni 30 telefoni: 70-081, 70-084. 7536

SQUADRA posatori Grus (piastrelle ceramiche e maioliche) offresi per grandi lavori. Prezzi miti. Telefonare 33-42, Ivrea.

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, Tel. 885-811.

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzione provvisoria motori, alternatori, disegno. Ingg. Pantano Agliotta, telefonare 21-360. 371

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termomontaggio e copriradiatori salvapareti! Via Cumiana 55, tel. 31-450.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tuare, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sobelotto, poltrone, altocoppiere. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 50-C. 4736

PASTIERE, banchi, scaffali, guardaroba, con ricco arredamenti completi artigiano ecc. Telefono 760-952. F7270

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO gerenza lavanderia con macchinari moderni, negozio retro abitabile, affitto 12.000 cauzionando. Toppino, telefono 47-043. 88768

ABBIAMO rivendita pane kg. 150, 300, 3.500.000, bar, bottiglierie centrali, latterie, commestibili, salumerie, gerenza. S. Secondo 22, Toppino. 88766

AFFARE. Causa salute rimetto panetteria pasticceria forno vapore, zona villeggiatura 25 km. Torino. Telefon. 988-938.

AFFARONE, avviato scatolificio, attrezzatissimo, causa trasferimento cedesi 1 milione 300.000. Telefonare 790-763.

AFFARONE, cedesi cittadina provincia grande ristorante attrezzatissimo. Causa famiglia. Telefono 47-603. F7930

AFFIDASI avviatissima latteria gerenza, alloggio. Riva, via dei Mille 16. 4810

AGENZIA Sacco, Doria 5 cede latteria avviatissima, zona commerciale, vendita 300 litri giornalieri. 10865

ATTENZIONE: Rivendita pasticcerie, prodotti dietetici, centrale, alloggio alloggetto, cedesi 1.200.000. Beinasco, Sacchi 34. 71974

ATTREZZATA salumeria importante centro canavesano cedesi 2.500.000. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B8627

AUTORIMESSA capacità 140 macchine affitta officina meccanica avviatissima. Telefonare 284-069. 88441

AVVIATISSIMA azienda per maggiore sviluppo cerca 2-6.000.000 compartecipazione utili, eventualmente associasi. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere cedesi. Telefonare 793-050, ore pasti.

BREVETTO unico Italia cerca socio capitalista oppure finanziatore. Alto reddito. Garanzia vasto assorbimento produzione. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino.

CAUSA familiare cedesi avviata drogheria zona Barriera Nizza. Telefonare 380-246.

CAUSA ritiro cedesi avviatissima autorimessa centralissima 70 macchine 46 accolare completa, distributore benzina proprio, stazione servizio officina attrezzata alloggio 120.000 mensili lunga capitolazione, 8.000.000. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F7238

CAUSA ritiro cedesi azienda adatta 4-5 persone, reddito assicurato 250.000 mensili. Pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B8612

CEDESI avviatissimo tintolavanderia con retro, causa salute. Telef. 26-838. 80332

CEDESI camiceria 7 macchine attrezzatura. Telefon. 23-346. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 88386

CEDESI, Finale Ligure, pensione ben avviata 30 letti. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 88275

CEDESI officina autoriparazioni. Telefonare 98-815. 89376

CEDESI oppure gerenza drogheria modernamente attrezzata posizione splendida in ... Telefonare 793-144. 88342

CEDO ... lavanderia e stireria centro, affarone. Telef. ore pasti 84-661.

CEDO buona posizione bar torrefazione pasticceria analcoolici. Telefon. 791-401.

CEDO in affitto gratuito quattro mesi negozio ortini arredato, permesso, zona avvenire. Telefonare ... 89418

CEDO avviata rivendita pasticceria confetteria ottima posizione. Telef. 390-463.

CERCO gerenza latteria rivendita pane cauzionando, Borgo vicinanze. Telefonare 890-142. 4810

CINEMATOGRAFO ... Torino 300 posti darei gerenza cauzionando. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

DENTISTA rileverebbe studio avviato provincia. ... cassetta 7003, SPI, Torino.

DROGHERIA, incasso 100.000 giornaliere, ..., cedesi affarone 4.800.000. Frana, del Carmine 28.

ESERCENTI Maraglia, Cavour 10, cede ... negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

ESPORTAZIONE vini cedesi causa malattia. Telefonare ... 88565

LABORATORIO confezioni bambini, buona clientela privata, scopo estendere lavoro ... persona seria per apporto capitale collaborazione. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

FRUTTA verdura centralissimo incasso 40.000 giornaliere cediamo. Galliari 10 bis, telef. 63-187. 4059

LATTERIA alloggio 3 camere incasso 40 mila giornaliere cediamo. Galliari 10 bis, telef. ... 4059

LATTERIA cedesi gerenza. Tel. 227-287.

LATTERIA ... vendita altri generi, cedesi 5.000.000; altra litri 200, 3.600.000. Frana, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, ... qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. 690

FONDERIA cerca socio pratico serie o cedesi. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino

LAVANDERIA ... posizione ... Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. F8346

LIBRERIA cartoleria arredamento cediamo ... Galliari 10 bis, telef. 63-187.

MOLINO ... macine terreni irrigui dintorni Torino vendono eredi. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 99966

ODONTOTECNICO pratico poltrona farebbe combinazione con medico due giorni alla settimana provincia Torino. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 88427

OFFICINA riparazioni attrezzatissima con carro attrezzi ed alloggio chiedo gestione. Telefono ... 11366

OFFRIRSI a regista produttore finanziatore due grandi racconti veritieri per la produzione di due grandi film, possibilmente interpretati dal medesimo. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 89288

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 7 quintali, 4 in negozio, cedesi ritiro commercio agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 5358

PENSIONE rinomata redditizia 2.100.000 concedo gestione piccola cauzione. Telefonare 86-506. 86786

PICCOLA industria stampaggio materie plastiche, forte attività, assocerebbe elemento giovane attivo. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. 88526

PRIVATO cerca 2-3 milioni, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. F7300

RIMETTESI fabbrica piastrelle avviatissima ... causa età. Telefonare 890-694, ore 12-15.

SOLIDE garanzie tassi interesse abbiamo ... 600.000 lire. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 88749

TABACCHERIA levata 1.800.000 settimanale cedesi 14.500.000; altra 600.000 cedesi 2.000.000. Frana, del Carmine 28.

TINTOSTIRERIA negozietto avviatissimo cedo causa salute, prezzo mite. Ormea 101

URGENTE vendo piccola officina in azione, tornio prismatico, fresa universale, limatrice, trapano, mole, saldatura autogena ecc. Guerrina, via Lamarmora 7, Grugliasco. 88830

VENDESI barbiere posti 4 (1.200.000), altro 3 (700.000). Via Frejus 148.

ATTENZIONE. Vendiamo casetta camera cucina servizi occupata 1.700.000, camera cucina 1.100.000, alloggi nuovi camera tinello servizi Lingotto 1.150.000, Madonna Campagna 2.100.000, due camere tinello servizi Parella 3.200.000, regione Barca 1.550.000. Gmaiano, Saluzzo 5, telef. 687-370. 39436

BORGARO 78, definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere con termosifone, libero e occupato. Casa solidissima, posizione altamente commerciale. Speciali condizioni di pagamento, lunghe rateazioni, con minimo o senza anticipo. Affarone! Visite lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. T0680

CASA bloccata semibloccata acquisto in Torino massimo 30.000.000. Tel. 671-703

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi occupati 3-5 camere servizi presso Villa Regina. 10124

CAV. Conti, Bertola 15, vende cascina 12 giornate prato, ottima posizione periferia Torino. 10134

CENTRALE 4 camere parchettate, cucina, servizi, 4.800.000, libero, primo piano. Telefonare 39-571. 30300

CERRATO, via Bertholet 16, tel. 683-228 vende alloggi, una, due camere, cucina, tutte comodità, 20% mutuo 8. ... per cento trentacinquina mensilità. 50% ... Visite via Forlì 140 (capolinea 14) ore 9-12, 15-18. T0722

CHIANTI Classico vendesi ... ettari 27 di coltivato e 60 di bosco, oppure affittasi azienda ettari 61 di coltivato e 105 di bosco, a particolarissime condizioni. Rivolgersi scrivendo cassetta 91 R, dicap. Firenze. 11364

CIALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, pronti ... Telefonare 550-070. T0223

COLLINA Superga, terreno mq. 14.000, ... 2.000.000. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino. 10134

COMPRO casetta 2-3 camere anche non ultimata con giardino zona Cavoretto Valsalice. Telefonare 870-882. 12069

CONTANTI compro ampio locale periferico anche seminterrato. Telef. 290-044.

TENUTA 300 giornate nel torinese, tutta irrigua, solo ..., rustico e civile, vendo. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 7897

TERRENO angolare via Luini mq. 1350, via Foligno mq. 1000, ottima posizione, vendo. Telefonare ... 89254

TERRENO precollinare mq. 5600 bella posizione, zona residenziale, ... Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.

ULZIO, Bardonecchia acquisterei contanti 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 88258

VENDESI casa signorile, ogni comfort, 40 camere, 7 garages, zona ... Telefonare 293-507. 89252

VENDESI lottino convenientissimo oltre 300 metri periferia. Telefon. 293-349 lunedì in poi. 88756

VENDESI tenuta nel Chianti, vicino Firenze, unico corpo, dodici poderi con case coloniche ed annessa bella villa padronale, tutto in ottime condizioni. Produzioni pregiate vino, olio, ed frutta, cereali, boschi, ecc. Scrivere: cassetta 1927 A, SPI, ... 12025

VENDESI 4 camere due libere e 2 occupate. Telefonare ... 88722

VENDESI villa vicinanze monumento Crimea, 8 camere più servizi, garage, giardino. Telefonare 82-693 o 290-088.

VENDO libero 3 camere vecchie plantereno primo piano 760.000. Asinari, Bernezzo 133. 08820

VENDO villetta 2 camere cucinino, garage, via Provana angolo Bellini. Leumann. 89344

VENDO 20 km. Torino 4 camere rustiche con vigneto giornate 1: 1.000.000 trattabili. Telefonare 296-296. 88812

VENDONSI alloggi signorili due camere cucina servizi, ..., via ... te 50 (S. Rita). 36219

VILLA, Diano Marina, posizione invidiabile, recentissima costruzione, ultrasignorile, stupendamente rifinita. Vasto alloggio padronale, più altro alloggetto. Complessive nove camere. Riscaldamento centrale. Ampio giardino. Terrazzi, atrii, porticato, garage. Causa incidente « Andrea Doria » vendo 21 milioni. Facilitazioni, parziale permuta alloggetti. Telefonate Torino 380-976, oppure scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 88268

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A prezzo realizzo vendesi bellissima villa precollinare. Telefonare 80-541. 88744

ABBIAMO ... 2-3 camere con autorimessa ogni comfort. Roselli 93

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Sanlangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. T1770

ACQUISTEREI contanti autorimessa capacità 100 più macchine. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. F7164

ACQUISTEREI locale industriale mq. 1000 circa pagamento 300.000 mensili. Telefonare 294-218. F7240

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3, vendonsi alloggi, ..., bloccati sbloccati, reddito 11 %. Visite pomeriggio. T1612

AFFARE, Barriera Francia, vendesi casa nuova costruzione 14 camere. Reddito 10%. Telefonare 40-585. 89324

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere bloccate, 200.000 contanti, 850 mila rate da lire 20.800 mensili.

ALLOGGETTI nuovi 1-2-3 camere servizi pronti subito, tutte comodità, vendonsi via Luisa del Carretto 72-74. Visite 15-17

ALLOGGETTI in palazzina. Camere 3, 4, 5 disimpegni, giardino. Anticipando 3.500.000 ... Cantiere ... Velodromo. T1233

ALLOGGETTO confortevole, camera, soggiorno, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza 17.000 mensili. Lanzo 73, cantiere T1233

ALLOGGETTO camera cucina accessori 850.000 camera, rateazioni, Nomaga 12, cantiere (piazza Stampalia). T1233

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-2-3 camere, ..., cucinino, vendonsi. Cantiere: l'Inomente ... via Millio, Mutuo, facilitazioni. 11979

ALLOGGI ... rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere: Arduino 20, Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino servizi vendo ...: Via San Marino 90, telef. 589-412.

APPARTAMENTI signorili, panoramici, corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi.

ARTISTI 13 angolo via ... 10. ... frazionamento vendonsi ultimi negozi e magazzini liberi. Locali spaziosi, zona altamente centrale e commerciale adatta qualsiasi ... Facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 17-19.

... 91-93. Affarone vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere con termo, libero et occupato, scale marmo, mensili, zona residenziale, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite ore 17-19. T0590

CONVENIENTISSIMI vendiamo alloggi tutti comforts 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, 25% mutuo, rimanente 40 mesi. Pianezza 92 (tram 13 Lucento). F7364

CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T0223

FIRENZE 51 vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate, casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 35% trentennale, 30% cinque anni, 40% 12-15 mesi. Visite 17-19. Affarone!

GIUGLIASCO proprietario vende casetta quattro vani più doppi servizi. Via ... 80920

... alloggi seguì via Fidia angolo via Vandalino ... Francia. Rivolgersi in cantiere.

LOMBRIASCO 4 per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere e locale adattabile a negozio, centro. Casa solidissima, bloccati a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.

MONTEROSA 13 alloggi 2-4 camere libere et occupate con termo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. T7090

OCCASIONISSIMA. Vendo tre ammezzati, accessori e cantina, paraggi piazza Vittorio. Reddito mensile 36.000 per sei 1.400.000. Telefonare 36-582. 80382

PALAZZO nuovi portici corso Unione Sovietica 14 ... oltre via Sacchi Impresa ing. Derossi vende alloggi signorili moderni da tre ... camere e servizi. Telefonare 882-366 pomeriggio. 1389

PERMUTO alloggi nuovi S. Paolo con terreno semicentrale. Telefonare 554-287.

PRESTITI concedonsi su immobili e cubagioni. Com. F.A.L., Cavour 7, telefono 527-496. 8265

PRIVATO acquisterebbe contanti alloggetto signorile centro Crocetta due o tre camere servizi costruzione recente. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 12027

PRIVATO vende due alloggetti di cui uno libero subito zona P. Palazzo. Per informazioni telefonare 22-020 dalle 16-20.

REPRANCORE vicinanze vendesi villa, eventualmente permutando con alloggi in Torino. Telefonare 527-633, 60-452.

SALUZZO vendesi villetta, nuova costruzione, libera fine settembre 1956, camere 4, più servizi, garage, ..., magazzino, giardino. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. B8658

STABILIMENTO industriale con casetta 8 vani, libero, vendesi vicinanze Torino. Telefonare 530-526. ...

FONDO ... in Alassio, panoramico, acqua, luce, 250 mq. trattabile. Oppure permuterei alloggetto in Torino. Telefonare 794-608. 87988

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio d'affittare 18.000, adatto macelleria, latteria, ..., Fortima. Telefonare 40-531.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTANSI tre locali via Giacosa uso ufficio o magazzino con telefono, eventualmente cedesi mobili ufficio. Telefonare 791-401. 86175

AFFITTASI camera con servizi piano rialzato adatto ufficio tecnico e piccolo laboratorio, zona Statuto. Telef. 559-164.

AFFITTASI zona S. Donato Casale mq. 450 circa uso commercio, industria, ... Telefonare 73-740. F7150

BORGO S. Pietro affittansi ampi garages, ... adatti piccole industrie. Telefonare 23-706.

CAPANNONE a costruirsi su metri duemila terreno regione Lingotto affittasi. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

CEDESI locale luce forza telefono, eventualmente abitazione o ufficio. Telefonare 26-760. F8347

CEDO locale ottima posizione per pasticceria. Telefonare 670-308. F7246

LOCALI industriali primo piano mq. 150, seminterrato mq. 200 nuovi, luminosi, vicino stazione affittansi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F6361

UFFICIO centralissimo ... arredate affittasi. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 88304

VENDESI affittasi Parella negozio nuovo d'angolo con alloggio adatto tutti i generi. Telefonare 687-370. 89442

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO abitabili autunno via Asiago angolo via Germonio, alloggi 13.000, 14.000, 17.000. Geometra Della Bella, Peschiera 35, telefono 580-727. F6756

ABBIAMO camere, ..., 1-2-3 cucina 10.000-20.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 4039

ABBISOGNAMI alloggio 4-5 camere più servizi zona Vanchiglia, piazza Vittorio. Telefonare ... 89479

ABBISOGNAMI 1-3 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi ... diverse, prezzi miti. Graziano, Saluzzo 5. 58440

AFFITTANSI 2-3-4 camere uso ufficio, libere subito, ... centralissimo nuova costruzione. Telefonare 524-119. 89436

AFFITTANSI 1° ottobre due camere, cucina, servizi, ... 37. Telef. 72-287.

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Telefonare 698-560, 694-687. 88703

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere e servizi, corso Marconi 13. Tel. 681-508.

AFFITTASI alloggio piano terra 2 camere servizi termo bagno 13.000, via Palazzolo 86, Telefonare ...

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 1° piano corso Re Umberto (Mauriziano). Telefonare 578-835. Feriali dalle 11 alle 14, 20-21 88543

AFFITTASI nuova costruzione 2 camere cucina termo bagno, strada Mongreno 111 Telefonare 82-785. 88711

AFFITTASI nuovissimo signorile due camere tinello cucinino servizi zona largo Orbassano. Telefonare 774-273. F6571

AFFITTASI possibilmente a pensionato casetta campagna mille metri terreno zona Canavese. Benedetto, Roselli 91, int. 4. Telefono 366-526. 88673

AFFITTASI subito tre camere cucinetta termo, bagno 18.000. Telef. 779-129.

AFFITTASI Torino lussuoso appartamento villa zona residenziale ammobiliato. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

AFFITTASI via Saluzzo 5 piano secondo alloggio 5 camere servizi spaziosissimo adatto rappresentanza, studio medico. Graziano. 89438

AFFITTASI 1 a 12 camere servizi centrale, semicentrale. Telefonare 80-541.

AFFITTEREI ottobre zona centro alloggio signorile sette camere doppi servizi. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

AFFITTO bella camera vuota indipendente zona Mercati Nuovi. Tel. ...

AFFITTO villa, camera cucina con ... mobilio, occasione. Moro. Primo piano, corso Giulio Cesare 156. ...

ALLOGGETTO 2-3 camere servizi affittasi ... parziale cambio accettasi ... termo, capolinea Francia tram 5-6. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

ALLOGGI 3 camere, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, nuova costruzione, affittansi buone condizioni, via Tochieri angolo corso Ferrucci. Telefonare 381-557, Gagliardi. 35411

ALLOGGIO bellissimo signorile affittasi palazzina ex-piazza d'Armi primo piano 3 camere doppi servizi, grandi terrazzi, Telefonare 526-189 dalle 11 alle 16.

AMMOBILIATO eleganteamente centralissimo ufficio pied-à-terre. Ribagno, telefonare 672-182. 09048

AMMOBILIATO nuovo elegante bicamere servizi piazza S. Rita, comodità moderne. Telefonare 394-... 88541

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Masena 31, telef. 528-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927

CAUSA trasferimento cedo ... appartamento centralissimo piano ammezzati, cinque camere e cucina americana, rimesso a nuovo, anche adatto studio professionale, uffici. Senza riliev. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.

CONIUGI affitterebbero ammobiliata camera matrimoniale, ..., cucina bagno termo casa signorile. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino oppure telef. 683-281.

CONIUGI pensionati ... camera con cucina, zona Crocetta ... Telefonare 583-171. 89150

DIRETTAMENTE affittasi tre camere cucina grandissime accessori 25.000, paraggi corso Vercelli. Telefonare ...

DUE camere cucina entrata bagno telefono 17.000 mensili. Visite 17-20, Boccardo 27. 88816

GIORDANO Bruno 62 (bar) affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. F7363

IMPIEGATO banca cerca camera o soffitta vuota riscaldata. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F6393

PIAZZA Galimberti, affittasi signorile 4 camere servizi, garage. Telef. 532-952.

PRIVATO affitta 3 camere servizi termo bagno terrazzo, Parella. Telef. 790-272.

PROPRIETARIO affitterebbe direttamente mese settembre anche ottobre appartamento villa collinare famiglia piccola. Telefonare 291-347. 88840

PROPRIETARIO affitta 2 camere, tinello, cucinino bagno. V. Borgomasino mq. M. Losanna. Telefonare dopo ore 19, 83-585

PROPRIETARIO affitta 2 camere, tinello, bagno, via Medici, Telef. 528-543.

SOFFITTA 6000 con ripostiglio, proprietario affitta. Cauzione. Boero, Corinzia 4.

ZONA Apollo, proprietario affitta 2 camere, cucina, bagno, servizi, libero, ... signorile. Telefonare 290-457. F7838

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 790-083. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 3 settembre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telef. 50-254.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuole medie, ginnasio superiore parificati interni. Corsi accelerati, ... Metodo, serietà, disciplina. ... Chiedere programmi. T1806

FIGURINISTI. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Veneto 8. T1505

PUBBLICITARI grafici. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Veneto 8. T1805

SEGRETARIE d'Azienda prepara seriamente Istituto Santa Teresa, metodo d'insegnamento pratico valore. Diploma Ministeriale, Santa Teresa 15. Telefono 527-344. 9202

VERINISTI. Corsi serali. Certificato ministeriale. Istituto Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Veneto 8. T1805

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinta signora signorina affitto camera ammobiliata comodità cucina paraggi Statuto, telefonare ... 86443

AFFITTANSI camere ambiente nuovo centrale comodità prezzo ottimo. Telefonare 53-865. ...

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, centrale, volendo cucina, presso famiglia. Telefonare 53-189. F7402

AFFITTASI ammobiliata prezzi modici. Telefonare 555-031. 06818

AFFITTASI ... pied-à-terre a distinto signore. Telefonare 371-985.

AFFITTASI bella due letti eventualmente matrimoniale centralissima ... corrente indipendente. Telefonare 528-813.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata via Po. Telefonare 534-743.

AFFITTASI camera ... per due persone (con pensione). Via Don Bosco 56, III piano. ... 89812

AFFITTASI camera ammobiliata, telefono, bagno, termo, zona Francia. Telefonare 722-534. F7270

AFFITTASI Crocetta bella ammobiliata tutte comodità occorrendo anche due amici. Telefonare 584-610. 89453

AFFITTASI lettino camera ammobiliata, ... referenze. Ambrosio, via Thesauro 3

AFFITTASI matrimoniale, tre letti (cucinino indipendente) ..., termo; telefono 527-074. 04003

AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente anche pied-à-terre. Tel. 35-509.

AMMOBILIATA centralissima, Porta Nuova, tutte comodità. Telefono 43-294.

AMMOBILIATA grandiosa centralissima ... tre letti 6000. Tel. 86-306.

AMMOBILIATO camera matrimoniale cucina affittasi quarto piano. Tenivo, Cibrario 53. G7109

CERCASI per due serali paraggi Politecnico camera due letti pensione completa non affittacamere, referenze reciproche, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. B8544

SIGNORA affitta bella ammobiliata tutte comodità, persona distinta. Telefono 887-564. 06914

SIGNORINA inglese cerca camera centrale uso cucina. Eventuale scambio lezioni conversazione. Telefonare 31-894.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A signora referenziatissima, fine educazione, abile governo casa, distinto anziano offre occupazione decorosa. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 89102

ABBIAMO ancora bisogno aspiranti cantanti, ambosessi. Concorsone, Po 20.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti. Nuovo concorso nazionale. Centro Radiofonico, 2, Donato 7. 88256

ABILE primo pasticciere cercasi subito, vitto alloggio, referenze ineccepibili. Scrivere Cignetti, Alba. 89070

ABILE stiratrice cercasi mezza giornata. Rivolgersi via Luigi Gramegna 7.

ABILE tappezziere in stoffa cerca Colli, corso ... 25. 86276

(Continua a pag. 10)

AGIP



passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABILI lavoranti domicilio cercansi per lavorazione cortalie. Crosta. Tel. 45-412.
ABILISSIME lavoranti sarte confezioni e fantasia aiutanti e apprendiste assume Saide, via Maria Vittoria 16. 85334
ABILISSIME lavoranti cucitrici urgono. Bressi Mugnier, S. Quintino 43.
ABILISSIMI saldatori elettricisti, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2. Insegnamento tecnico individuale. Corsi celeri diurni serali. Diploma Ministeriale.
ANALISTA chimico giovane esente obblighi militari cercasi da industria. Precisare posti occupati pretese referenze Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino.
APPRENDISTA modista urge Taddi, via Roma 222, primo piano. F7374
AEROGRAFISTA fotominiatore cercasi. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino.
ARTISTA soggetti religiosi colore e bianco nero per illustrazioni libri. Scrivere subito dettagliando inviando copie vostro lavoro, Catholic Craftsmen Guild, 225 West 34 th Street, New York. 11754
ASSUMIAMO subito giovane elemento pratico collaudo meccanico et conoscenza disegno. Scriv. cassetta 2113 SPI, Torino.
ASSUMO aiuto commessa, magazziniere et un fattorino Ape, fresia ferramenta, Giulio Cesare 42. F7162
AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 363 N, SPI, Milano.
AZIENDA metalmeccanica assumerebbe impiegata. Indicare dettagliatamente titoli, età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino.
[illegible] pratico correnti continua alternata cerca nota industria elettrotecnica. Scrivere [illegible] 4163, SPI, Torino.
CARBURATORI operaio pratico montaggio riparazioni cercasi. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 86169
CARTIERA dintorni Torino cerca capo fabbricazione [illegible] competente. Retribuzioni [illegible] referenze, posti occupati. Scrivere [illegible] 2050, SPI, Torino.
CERCANSI provetti stiratori macchine Hoffmann confezioni serie. Presentarsi: S. Bocchetto 20. F6303
CERCASI abile cameriera. Albergo Principe, corso Moncalieri 85, Torino.
CERCASI abile impiegata amministrativa ottime referenze; non scrivere se non veramente abilissima. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 86315
CERCASI abilissima aiutante sarta. Quaglia, Amendola 10. 89318
CERCASI apprendista barista quindicenne Caffè, via Mazzini 5, Torino. F7256
CERCASI apprendista sarta. Tel. 31-261.
CERCASI elementi per formazione nuova orchestra melodica, escluso pianoforte. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.
CERCASI da importante ditta capo reparto colorificio od industria affine, giovane energico attivo. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino.
CERCASI giovane stenodattilografa, conoscenze lingue. Precisare età e referenze. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino.
CERCASI lavorante stiratrice, presentarsi tintoria Speroba, corso Adriatico 4.
CERCASI operai mobili metallici. Telefonare 284-218. F7138
CERCASI uomo pratico turno notturno garage. Scriv. [illegible] 2114, SPI, Torino.
CERCASI personale [illegible] età, lavoro redditizio, possibilità [illegible]. Presentarsi via Garibaldi 59 ore 9-12. Telefonare 81-469. 6523
CERCASI [illegible] per riparazioni in bicicletta. Presentarsi: Fornara, Lagrange 36. [illegible]
CERCASI perito chimico con esperienza industriale da stabilimento in provincia quale capo [illegible] lavorazione, alloggio disponibile, non oltre 35 anni, indicare pretese, [illegible], referenze. Scrivere Pubblimen, [illegible] 221, Vercelli.
CERCASI personale ristorante, cameriera pratica anche cucito, esigonsi referenze. Via Arsenale 34. [illegible]
CERCASI pettinatrice. Corso Stati Uniti 2.
CERCASI signora tuttofare età 25-30 anni. Telefono 790-605. B8665
CERCASI magliarista [illegible] brava, su macchina 14 [illegible]. Telefonare [illegible]. F7404
COMPOSITORE veramente abile lavori commerciali tipografia cerca. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 86527
CONIUGI cercano robusta ragazza tuttofare fissa referenziata anche primo servizio. Pentenero, corso Regina Margherita 263. B8670
CONIUGI con bambino cercano domestica tuttofare onestissima referenziata. Telefonare [illegible]. B8776
CONIUGI soli [illegible] ragazza tuttofare [illegible]. Telefonare [illegible].
CONTABILE pratica lavori ufficio dattilo [illegible] cerca società. Dettagliare, referenziare. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.
DISEGNATORE giovane cerca industria serramenti metallici. Telef. 694-720.
ELETTRAUTO cercasi se veramente abile. Età anni 22-30. Tel. 287-370. 85419
ELETTRICISTI praticissimi impianti interni cercansi. Inutile se non veramente abili. Telefonare 761-765. 89166
FABBRICA macchine crema caffè [illegible] cerebbe agg. [illegible]. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE diciottenne cercasi fattorino patente auto. Referenze. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. F7132
IDRAULICI sanitaristi cercansi urgentemente. Telef. ore ufficio 662-858.
IMPORTANTE azienda assume giovane diplomata studi superiori presenza pratico macchine ufficio. Indispensabile curriculum completo. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 86391
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca provetti operai collaudatori meccanici. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 1119
IMPORTANTE confezionista cerca abilissima tagliatrice in serie. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B8558
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai radialisti. Indicare età, scuole frequentate, posti occupati, pretese. Scriv. cassetta 7012, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società cerca [illegible] stenodattilografa. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
IMPORTANTE Società, assume elementi per servizio esattivo, residenti Pinerolo e comuni limitrofi, buon guadagno. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino 6523
INDUSTRIA meccanica cerca provetto disegnatore progettista. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B8565
INDUSTRIA meccanica cerca provetto disegnatore particolarista pratico meccanica pompe e carpenteria. Scrivere [illegible] 6246, SPI, Torino. B8567
INDUSTRIA meccanica cerca diplomato esperto corrispondente e parte commerciale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
INGEGNERI o dottori scienze commerciali perfetta conoscenza tedesco e/o inglese scritto e parlato, circa 25 anni, cercansi per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 89002
ISTITUTRICE lingua nazionalità inglese massimo trentacinquenne cercasi. Scrivere cassetta 1724 Sipra, [illegible].
LABORATORIO fotografico Moncalvo, via Piazza 2, cerca giovani apprendisti.
LAVORANTI aiutanti apprendisti cercansi. Via S. Quintino 38, Elan. [illegible]
LAVORO continuo cercasi abili aggiustatori, meglio stampisti e battilastra, presi mobili ferro. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 26481
MAGLIERISTE anche apprendiste cercansi in qualunque località per lavoro domicilio tutto l'anno, 1500 giornaliere. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MATERIE plastiche cercansi donne 20-30enni pratiche stampaggio. Tel. 296-264.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Eodit, Casella 79, Foligno. 11742
OFFICINA cerca meccanico saldatore e meccanico generico. Esigonsi capacità referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 89040
OFFICINA meccanica macchine utensili cerca [illegible] aggiustatori specializzati. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.
OFFICINE Savigliano. Stabilimento di Torino assume fabbri calderai provetti. Presentarsi dalle 8.30 alle 10 corso Mortara 4. Inutile presentarsi se non veramente provetti. 11119
OFFRESI facile lavoro domicilio. Laboratorio Champion, Casella postale 377, Genova. 11945
OFFICINE di Savigliano, Stabilimento Torino, assume giovani, militare esenti, da destinare servizio [illegible] tempi per lavorazioni meccaniche e carpenteria metallica. Si esigono conoscenza disegno e tecnologia. Presentarsi corso Mortara 4, dalle 8.30 alle 10. 11119
OFFICINE Savigliano, Stabilimento di Torino, assume tracciatori provetti per travi trapani. Presentarsi dalle 8.30 alle 10, corso Mortara 4. Inutile presentarsi se non veramente provetti. 11119
OPERAIO pellettiere, lavoro garantito tutto anno, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 86409
PASTICCERIA centrale cerca giovanetta commessa bella presenza, buona volontà. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.
PERITI industriali elettrotecnici cerca importante industria per mansioni impiegatizie nel settore tecnico-commerciale. Si richiede buona preparazione in elettrotecnica generale e, preferibilmente, in telefonia. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae, specificando età, posizione militare, voti diploma e precedenti esperienze di lavoro. Indirizzare a cassetta 6225, SPI, Torino. 17832
PICCOLA industria meccanica disimpegnerebbe abile corrispondente per mezza giornata. Scrivere indicando referenze a cassetta [illegible], SPI, Torino. 86525
PRIMARIA industria televisori assume tecnici per assistenza. Manoscrivere referenze, pretese et curriculum a cassetta 4160, SPI, Torino. 89444
PUBBLICO locale cerca donna [illegible] 35enne servizio serale guardaroba obbligo polizia locale. Ore libere. Tuttofare uomo solo. Volendo alloggio. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAGAZZA apprendista per leggero lavoro cucito cercasi, Deana, Matteotti 37.
[illegible] o ragazze 15-16enne aiuto magazzino, ottime referenze, cerca ingrosso maglierie. Telef. 527-183. 89308
RAGAZZO quindicenne preferibilmente scuola media cerca importante ditta. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino. B8707
RAGAZZO 16-18enne, libretti lavoro, referenze, cerco per fattorino panificio. Presentarsi: Rigo, corso Francia 15. F7064
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 11741
SALDATRICI abilissime cerca industria costruzioni elettroniche. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 89378
SARTORIA alta moda cerca lavoranti finite esterne e interne. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 86553
SARTORIA uomo cerca abilissima lavorante e aiutante. Telef. 20-216. 89302
SEGRETARIA provetta stenodattilografa buona conoscenza tedesco possibilmente inglese cercasi da grande industria. Scrivere con curriculum vitae a cassetta 5230, SPI, Torino. 88460
SERIA azienda cerca giovane veloce precisa stenodattilo primo impiego. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA abile aiuto contabile referenze cerca stabilimento. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 86133
SOCIETA' assume capo reparto o capo squadra torneria, [illegible], frese, veramente capace. Doti comando, energico, attivo. Scriv. cassetta 6254, SPI, Torino.
SOCIETA' assume tornitori e rettificatori 1a cat. Scriv. cassetta 6254, SPI, Torino.
STABILIMENTO industriale Torino assume fuochista pratico anche manutenzione pompe e impianto vapore. Indicare età, grado patente, posti occupati, referenze scrivendo cassetta 2031, SPI, Torino.
STABILIMENTO meccanico cerca custode fisso con alloggio preferibilmente ex-carabiniere. Precisare età, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. F6165
STENODATTILOGRAFA abile esperta lavori ufficio assume subito azienda commerciale. Manoscrivere curriculum a cassetta 4170, SPI, Torino. 89480
STIRATRICE tintoria abile cercasi. Telefonare 774-143, feriali, ore pasti. B8522
TORNITORE pratico macchine [illegible] cerca nota industria elettrotecnica. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.
TUTTOFARE fissa referenziata veramente capace cercano coniugi con bambino. Telefono 388-165. G6810

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE calzolaio aiutante riparazionista, volonteroso robusto cerca lavoro. Telefonare 83-543. B8790
ABILE disegnatore edilizia, meccanica, carpenteria offresi per ore serali. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 89230
ABILISSIMA avvilupatrice cioccolato caramelle offresi. Telefonare 892-142, escluse agenzie. 89014
AGGIUSTATORE stampista tranciature, imbottitura, grande pratica ramo bijouterie offresi. Telef. 791-133, Torino.
AGGIUSTA tutto manutenzione generale ferro legno vernice, offresi ad albergo, ospedale od altro. Serie referenze. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 83304
ASSUMEREI incarichi fiducia, amministrazione case, contabilità negozi, modeste pretese, massima serietà. Si fiduna. Domenico, Cibrario 10. B8298
ATTIVISSIMO dinamico scrupoloso serio organizzatore commerciale industriale diplomato dirigente energico presenza parola massime garanzie, referenze offresi pomeriggio, sera, ovunque. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 89422
AUTISTA 2° [illegible] fattorino o altri lavori. Telefonare 776-876.
AUTISTA 2° giovane ore libere offresi. Telef. 262-398. F7022
BAMBINAIA offresi trentenne [illegible] moralità referenze ottime, libera subito. Telefonare 760-660. [illegible]
BELLA bravissima cantante 18enne cerca lavoro sala da ballo. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] o commessa buone [illegible] offresi. Telefono 31-752. B8614
CASSIERE contabile referenze ineccepibili offresi anche mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 89124
CHIMICO [illegible] esperto analisi, [illegible] zioni, lunga pratica ditta Farmaceutici offresi. Scrivere [illegible] 3068, SPI, To.
CINQUANTENNE piemontese occuperebbesi magazziniere o fresatore. Telefonare ore pomeridiane 376-368. B8674
COMMESSA bellissima presenza offresi. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
COMPUTISTA commerciale stenodattilografa 16enne offresi primo impiego. Referenze. Telef. 672-812. F8237
CONIUGI giovani [illegible] portineria, custodia [illegible], referenze. Telef. 821-006.
CONIUGI piemontesi cinquantenni offronsi custodia villa, pratici manutenzione giardino, coltivazione orto, allevamento pollame. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. G6989
CONTABILE quarantenne pratica lavori ufficio, presenza, occuperebbesi decorosamente anche mezza giornata. Telefonare 782-105. B8652
DECORATRICE ceramica pittrice giocattoli cerca seria stabile sistemazione. Telefonare 584-504. 12030
DICIOTTENNE offresi [illegible] subito aiuto pettinatrice. Telef. 792-062. F7290
DIPLOMATA ventunenne, universitaria stenodattilografa, presenza, cerca impiego adeguato. Scrivere Desanto, Caluso 1, Torino. [illegible]
DONNA volonterosa, cerca lavoro ore oppure a giornata. Telef. 520-168. B8691
EX carabiniere 25enne praticissimo magazziniere uffici vendita offresi qualunque lavoro decoroso. Telef. da lunedì 521-967.
EX carabiniere ventottenne 3° grado benzina lunga pratica guida offresi anche privato, ottime referenze. Tel. 521-906.
FABBRO meccanico attrezzista, saldatore autogeno, modellatore lamiere offresi libero subito. Telef. 889-002. B8667
FALEGNAME serramenti ragazzo ventenne volenteroso offresi. Telef. 650-250.
GEOMETRA massime referenze offresi amministrazione manutenzione fabbricati condominio. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B8513
GUIDATRICE provetta pratica lavori ufficio presenza disposta viaggiare cerca serio impiego. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B8373
[illegible] esperto robusto fidato iniziativa lavori diversi, offresi. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. B8746
INGEGNERE meccanico recentemente laureato occuperebbesi industria [illegible] o reparto manutenzione stabilimento chimico. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE patentato 3° caldaie alta pressione [illegible] offresi. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 88550
OFFRESI [illegible] ventitreenne studio dentistico. Telef. [illegible]. 06748
OFFRESI ovunque 15 settembre demi-chef 33enne albergo ristorante presenza inglese [illegible]. Casella 17, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]
PERITO chimico esente militare offresi. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.
PIEMONTESE media età, offresi fattorino, magazziniere, persona fiducia, referenze. Telefonare 521-005. 10124
RAGIONIERA ventenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 559-284.
PROVETTO [illegible] pelli per calzature, ventisettenne, referenze offresi. Telefono 524-086. F7310
QUARANTENNE indipendente, buona educazione, seria, offresi governo casa, non fissa a persona sola o coniugi soli. Telefono 283-791, ore 10-16 oppure scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F6429
RILIEVI topografici geometra ventiseienne esperto offresi causa trasferimento. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino.
RITOCCATRICE abile negativi studio offresi. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico per carpenterie capace [illegible] subito. Telef. 42-568.
SEGRETARIA con lunga esperienza ufficio perfetto tedesco impiegata di fiducia ottime referenze cerca impiego qualsiasi città disposta viaggiare anche estero. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
SIGNORINA giovane lavorante confezione, bellissima presenza offresi commessa abbigliamento causa salute. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. F8804
SIGNORINA ventitreenne, seria, presenza, pratica cucito, occuperebbesi commessa casalinga lavoro decoroso. Telef. 523-361, dalle 8 alle 10. 07210
SIGNORINA ventitreenne fine educazione presenza offresi famiglia signorile assistenza bambini dama compagnia. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 89144
STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino.
TECNICO cioccolato caramelle confetteria pastigliaggio e specialità. Esperienza vantaggiosa primarie case attitudine comando et senso responsabilità. Massime referenze offresi. Scrivere cassetta 6297, SPI, To.
TORNITORE specializzato referenziato offresi. Dettichella, via Ferrero 11, Torino.
TRENTENNE pratica bolloneria lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 86403
VENTENNE pratica qualsiasi lavoro ufficio stenodattilo, veloce corrispondente, provetta fatturista, 2° impiego offresi. Telefonare 293-771. [illegible]
VENTUNENNE esente militare, media cultura, presenza, patente II cat., cerca lavoro. Scriv. cassetta 2086, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

FABBRICA lame sega a nastro cerca abile piazzista o rivenditore. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. F7068
IMPORTANTE ditta concessionaria specialità medicinali esteri, cerca propagandista medico per il Piemonte. Buona retribuzione. Richiedesi curriculum vitae, et possibilmente referenze. Espressi Bifi 5618, Firenze. 11809
IMPORTANTE industria dolciaria [illegible], vastissima gamma prodotti, cerca agenti muniti automezzo, ottima introduzione confetterie, bar, drogherie, tabaccai et grossisti ramo. Trattasi separata provincia Aosta et Torino esclusa città. Curriculum et referenze. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. 86355
INDUSTRIA confezioni per signora cerca viaggiatore esperto ramo e introdotto clientela tutta Italia. Precisare referenze. Scrivere: Rabino via Giacosa 29, To.
INDUSTRIA metallurgica cerca serio qualificato rappresentante per [illegible] prodotti [illegible] Torino o Piemonte. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 86287

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

A scopo matrimonio 27enne serio buon impiego, relazionerebbe signorina 20enne. Scrivere [illegible] 6187, SPI, Torino.
AGIATO alto slanciato sessantasettenne senza prole pari condizione sposerebbesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B8117
ALTO, distinto, affettuoso, 42enne, sposerebbe signora signorina trenta-quarantenne, disposta finanziare azienda artigiana redditizia. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. E7950
BANCARIO, trentatreenne, sano, robusto, bella distinta presenza, colto, elevati sentimenti, alto 1,72, relazionerebbe scopo rapido matrimonio con signorina avente rendita personale pari proprio stipendio. Scrivere Patente auto 178785-20976, Fermo Posta, Torino. B8121
[illegible] 32enne carina, affettuosa, semplice, sposerebbe buono, sano, serie intenzioni, posizione. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B8502
BELLA 34enne, agiatissima commerciale, sposerebbesi. Scrivere [illegible] 4089, SPI, Torino. B9094
[illegible] 40enne solo casa propria buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 30enne. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. [illegible]
CAPOUFFICIO bancario 35enne presenza relazionerebbe scopo matrimonio 25-30enne preferibilmente provinciale insegnante o economicamente indipendente. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino.
[illegible] trentenne sposerebbe ufficiale 45enne anche vedovo. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. 89008
CINQUANTASETTENNE commerciante benestante risposerebbe seria volonterosa. Inanonimi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. [illegible]
CINQUANTENNE, sentimenti elevati, moralità, pensione oltre [illegible] mila annue, sposerebbe signorina moralissima [illegible] 48enne desiderosa affetto, comprensione, dote adeguata. Serietà, riservatezza, inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. [illegible]
CINQUANTENNE distinto, impiegato posizione sicura, alloggio arredato, sposerebbe seria, fino 40enne, anche provinciale, condizioni economiche adeguate. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino.
DIPLOMATA [illegible] posizione indipendente, bellissima presenza, brava massaia, sentimenti elevati, alloggio proprio, sola, sposerebbe colto, affettuoso, 48-56enne, posizione sicura. Assoluta serietà. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 89942
DIPLOMATO 35enne alto bella presenza brillante ottima famiglia, sposerebbe signorina o vedova purchè procuri buon impiego. Massima serietà. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 89223
DISTINTA diplomata buona posizione sposerebbe massimo 60enne distinto solida posizione sportivo auto. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. F7318
DISTINTA, illibata, graziosa, modesta agiatezza, molto giovanile, amante casa, semplicità, residente provincia, conoscerebbe scopo matrimonio affettuoso, colto cattolico, solida posizione, massimo 53enne. Serietà. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. 88500
DISTINTA 49enne vedova presenza ottimo [illegible] piccola proprietà sola, relazionerebbe scopo matrimonio con vedovo scapolo pari proprietà 50-60enne distinto fine semplice. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
DISTINTA 45enne impiegata ottime doti situazione alloggio sentimenti elevati conoscerebbe scopo matrimonio gentiluomo buon carattere posizione adeguata. Dettagliare, massima serietà, riservatezza, inanonimi. Scriv. cassetta 6252, SPI, Torino.
DISTINTA 56enne bella presenza giovanile, nullatenente, risposerebbe distinto solo alloggio posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA bella virtuosa risposerebbe 60-65enne ottima posizione. Serietà. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
DISTINTO bella presenza buon impiego provinciale 31enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina 23-28enne brava semplice carina. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. [illegible]
DISTINTO impiegato 44enne sposerebbe ricca signorina o vedova media età nobili sentimenti. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B8073
DISTINTO 50enne presenza [illegible] elevata posizione, scopo sollecito matrimonio, relazionerebbe vedova, signorina, 40-48enne, bruna, distinta, anche nullatenente purchè fisicamente piacente, laboriosa, affettuosissima. Scrivere specificando seriamente, cassetta 5034, SPI, Torino. G1077
ESAME scrittura rivelerà se vostri caratteri concordano matrimonio. Scrivere: Studio Grafologia, via Roma 57, Canelli. Responso L. 1000. [illegible]
GRANDE invalido. Desidererei conoscere signorina scopo [illegible] anche vedova. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.
GUARDIA notturna sposerebbe massimo trentatreenne. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. 07045
IMPIEGATO piemontese sano, biondo, snello, alto, sposerebbe insegnante bruna, snella di campagna, città, montagna. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino.
[illegible] bella presenza, [illegible] scopo matrimonio signorina veramente carina, alta, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F7090
ITALO francese 50enne residente Parigi conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.
LAUREATO torinese ventottenne distinta posizione ottima relazionerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia [illegible] affettuosa seria amante casa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
LAUREATO ventottenne buon impiego mansioni direttive conoscerebbe [illegible] matrimonio signorina 18-22enne [illegible] educazione bella distinta seria economicamente indipendente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 88103
LAUREATO 38enne distinta ricca famiglia torinese, presenza, indipendente, sposerebbe seria graziosa giovane, famiglia ottima, pari condizioni. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. B8633
MARESCIALLO carabinieri pensionato 43enne, alto, distinto, sano, moralità ottima, casa arredata, terreni, sposerebbe insegnante ruolo, età, doti morali, fisiche adeguate. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. 88498
OPERAIO Fiat vedovo 40enne privo [illegible] risposerebbesi [illegible] signorina o vedova massimo 38enne, amante casa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
OPERAIO Fiat [illegible] distinto istruito conoscerebbe scopo matrimonio ragazza fine carina, disposto parlare con genitori. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.
OPERAIO 38enne, isolano, alto, [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio, piacente signorina indipendente torinese. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. 85021
PARASTATALE ventitreenne alto, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-20enne buona carina impiego. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.
PIEMONTESE trentaseienne dipendente municipale capitale 10.000.000 relazionerebbe scopo matrimonio con seria signorina 25-30 anni. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. F7142
PROFESSORE trentaduenne, presenza, cinquanta milioni, sposerebbe colta, agiata, veramente bella. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino. F6086
QUARANTACINQUENNE giovanile snella distinta sana moralità priva conoscenze ottimo impiego finanziariamente indipendente ragioniera relazionerebbe scopo matrimonio persona distinta condizioni adeguate. Dettagliare. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. B8625
QUARANTADUENNE [illegible] posizione sposerebbe signorina o vedova senza prole 34-38enne con alloggio carina amante casa. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino.
QUARANTAQUATTRENNE distinto possidente immobili, risparmi, 60.000 mensili, sposerebbe sana moralissima piemontese, media statura, dettagliare. Scrivere [illegible] 4077, SPI, Torino. 89040
[illegible] conduttore azienda agricola sposerebbe signorina 30enne provinciale desiderosa continuare azienda. Scrivere [illegible] 5284, SPI, Torino.
QUARANTOTTENNE vedova, sola, buon carattere, conoscerebbe scopo matrimonio serio comprensivo, buon lavoro, comunque discreta posizione. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 4035, SPI, To.
RAGIONIERA, buona posizione, alloggio sposerebbe massimo 50enne, richiedesi distinzione, serietà, sicura posizione. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. F7220
SESSANTACINQUENNE artigiano, pensione, risparmi sposerebbe adeguatamente affettuosa artigiana, commerciante, pensionata. Scrivere cassetta 6206, SPI, To.
STATALE anni 56 risposerebbesi con signorina o vedova età e condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4065, SPI, To.
STRANIERO, professionista, reddito mensile [illegible] lire, conoscerebbe scopo matrimonio neo laureata oppure laureanda. Trattasi anche con parenti. Inanonimo. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE distinta bella presenza fini [illegible] impiegata sposerebbesi [illegible]. Scrivere [illegible] 6122, SPI, Torino. [illegible]
TRENTACINQUENNE [illegible] distinto ottima posizione, [illegible] scopo matrimonio signorina, vedova, massimo ventisettenne, bella, affettuosa, anche nullatenente. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. G7169
TRENTADUENNE commerciante buona posizione, sposerebbe signorina affettuosa, bella presenza, settentrionale ventidue venticinque anche nulla tenente. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. F7264
TRENTAQUATTRENNE alto, sano, piccolo capitale proprietà, residenza Torino, sposerebbe provinciale, pari, seria, dettagliare. Riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] A. Sipra Torino. 11916
TRENTASEIENNE, alto, piemontese, posizione, sposerebbe trentenne, ottima casa. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino.
TRENTATREENNE carina, impiegata, discreto reddito desidererebbe conoscere scopo matrimonio distinto signore, posizione sicura. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. 89898
TRENTENNE ferroviere, proprietario macina, sano robusto, alto 1,70, con [illegible] fisico, senza incidenze, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B8485
TRENTOTTENNE, tipica settentrionale, colta, possidente immobili, alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio, colto, posizione. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.
VEDOVA benestante 45enne risposerebbesi adeguatamente. Serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.
VEDOVA 55enne [illegible] affettuosa alloggio arredato [illegible] sano buono piemontese pensionato. Scrivere cassetta 6227 SPI, Torino. B8457
VEDOVO sessantasettenne benestante, solo, conoscerebbe scopo matrimonio persona sola, massimo cinquantenne, anche nullatenente, bella presenza fisica, assoluta moralità, cattolica, per serena compagnia. Dettagliare. Massima serietà. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.
VEDOVO anziano proprietario casa scopo matrimonio sposerebbe vedova o signorina 50-56enne. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. [illegible]
VENTENNE torinese, carina, bella presenza, illibata, buona, sportiva, nullatenente, sposerebbe benestante. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B8805
VENTICINQUENNE alto presenza commerciante benestante sposerebbe signorina età posizione adeguata. Inanonimi. Scrivere cassetta 2053, SPI, [illegible]. F7180
VENTIDUENNE grande invalido possibilità finanziaria sposerebbe 20-25enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] operaio [illegible] signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. [illegible]
VENTISEIENNE torinese impiego sicuro, [illegible] scopo matrimonio signorina massimo 24enne, bella, [illegible], semplice. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.
VENTISETTENNE commerciante proprietario [illegible] sposerebbe bella signorina. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
VENTISETTENNE carina illibata nullatenente sposerebbe affettuoso posizione. Dettagliare seriamente. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B8710

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

50.000 a chi riconsegna pointer femmina bianca marrone smarrita zona Francia. Sul collare porta scritto: Dall'Amico S. Maurizio Canavese. Telefonare 70-019 43-649, Comoglio T. Rossi 3, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cure [illegible], reumatismi, massaggi, pedicure. San Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-966. 5594
DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Bresciani, Cannobio 8. Novara. Telefonare 3689 (martedì). 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Torchetta: [illegible] indagini informazioni [illegible] ovunque. «Halpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 11975
A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telef. 47-572. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Cassarello, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1063
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 120.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, [illegible] 5, telefono 521-181. 4265
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. [illegible], Peschiera 177. [illegible]
APPAREI: vendo ricca pranzo rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
[illegible] Casa del Mobile, 8 ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344
ATTENZIONE! matrimoniali 85.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819
BAGNI scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-558.
BILIARDI due nominali marca Cassotti vendonsi occasione urgenza. Tel. 23-710.
CAMERA matrimoniale Luigi XV pace, ottima occasione, vendesi. Rivolgersi portinaio corso Rosselli 8. B8689
CAUSA espatrio avendo pranzo inglese moderno, anticamera, cucina, come nuove. Telefonare 536-190. [illegible]
[illegible] meraviglioso boxer vendesi. Telef. 770-467. F6349
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 34 (facilitazioni).
MACCHINA maglieria perfetta [illegible] affittasi o vendesi occasionissimo. Telefonare 60-771. G6946
MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Cosseri, S. Quintino 4 g. 3850
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4. 7812
MAGLIERISTE: le migliori macchine; i migliori prezzi, le migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 33.
MAGLIERISTE attenzione macchine nuove 15 anni garanzia, 12/100 450.000, 8/80 280.000. Visitateci, rateizzazioni sino 36 mesi prezzi di liquidazione. Via Po 22 bis vicolo Omnium 10.
[illegible] tinello bellissimi nuovissimi [illegible] mancato matrimonio. Telef. [illegible].
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sala, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE matrimoniale due letti noce, tinello scaffali moderni, sartoria, tintoria. Baretti 32. Telef. [illegible]. F7218
OCCASIONISSIMA avendo [illegible] letto [illegible], sala pranzo 130.000. T. 200-044.
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi amovibili. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po).
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni 553-979, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 metano, 600, 103, Ardea belvedere, camioncini varia portate. Cavalleri, Brescia 18. 7840
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, [illegible] 5.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALFA 1900 bellissima vendesi privato. Telef. 389-233, ore ufficio. 89238
ALL'AUTOSALONE «Tesoiere» Roma 237 bis [illegible] occasionissime: 500 C, 600 Viotti, 500 Familiare [illegible], 1400, 1100 A, Ardea, Camioncino Ardea, Gran Turismo 2500, altra balestrata, furgone 600. Cambi, rateazioni. 10976
ARDEA 5 marce ultime perfetta accessori vendesi. Telefonare mattino 388-348.
AUTOCARRO 680 rimorchio Viberti tre assi permesso terzi vendo rate. Chib, via Capua 29. 86653
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefono 26-931. 3084
AUTOSCUOLA «Po» di Lorenzo Girardi tutte patenti. Principe Amedeo 28.
BELVEDERE ottima, gommata vende privato. Telefonare 890-363. 89380
BELVEDERE (1953) bella perfetta qualunque prova privato, agevolazioni. Telefonare 73-575. B8740
BELVEDERE completamente revisionato vende privato. Telef. [illegible]. [illegible]
CAMION 615 nuovo carrozzeria leggermente allungata. Prezzo d'occasione. Telef. 82-505. [illegible]
CAMIONCINO 1100 A, occasionissima, vende impresa edile. Telef. 779-329.
CAVALLERI, Brescia 18: Alfa 1900, Giulietta sprint, 1400 metano, 103, 600, Ardea, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni. 7840
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 28, telef. 46-301.
INDUSTRIALE vende a privato autovettura Fiat 103 ottime condizioni. Telefonare 70-174. [illegible]
METANIZZATE [illegible] «Lamar», [illegible] fabbrica locale di apparecchiature. [illegible] di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 28. Telefonare 20-853. 1218
OCCASIONE vendo 500 C belvedere, furgone 500 C [illegible] perfetti. Bologna 19.
PRIVATO affitta 1100 E [illegible] settimanali. Telef. 358-152. B8796
PRIVATO vende Ardea unico proprietario 5 gomme nuove. Mobilificio Baretti 32, telef. 62-946. F7112
PRIVATO vende privato ottima [illegible] belvedere. Telef. 883-826, ore pasti.
PRIVATO vende 600 mesi 6, km. [illegible]. Telefono 777-765. B8709
PRIVATO vende a privato bellissima 500 C meccanicamente perfetta. Telefonare 890-176. G6894
PRIVATO vende T.V. Spyder [illegible] km. Telef. 393-060. 86387
PRIVATO vende 1100 E mille miglia bellissima, Telefonare [illegible]-465, ore pasti.
PRIVATO vende Aurelia B 10 e [illegible] A buonissime condizioni. Telef. 23-959.
PRIVATO vende 600 [illegible] mesi. Telefonare 72-512. B8560
PRIVATO vende 500 C 1952 ottima, Aprilia 80.000. Telef. 20-092. 89462
PRIVATO vende 600 multipla 6 mesi via Adua 9, Aeronautica. B8732
RENAULT Concessionaria [illegible]: esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi. Guria 54. Telef. 697-872. [illegible]
RIZZIO compera vende permuta. Rizzio autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 3909
VENDESI 103 in ottimo stato e Belvedere, 500 C vettura e TV. Tel. 81-031.
VENDO a privato bellissima millecento 103, [illegible]. Peschiera [illegible].
VENDO Belvedere e 500 B perfetto. Telefono 275-563. F6471
VENDO 600 mesi 6 grigio perla gomme bianche 540.000. Telef. 691-177.
VENDO 634 ribaltabile ponte Titano parte meccanica nuova. Telef. 557-127.
VENDO 1100 7 ql. Ardea 5 marce, 500 C Giardinetta, 500 C Belvedere. Aprilia, Appia. Telefonare 760-008. B8610
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 127, telef. 670-092. 7287
103 carrozzata t.v. nera amaranto collaudatore vende. Telef. 32-824.
[illegible] E «ultimo» e seminuova, privato vende, permuta motoscooter. Telef. 581-237, 690-231. [illegible]
600 blu [illegible] bianche 6 mesi vendo. Telef. 583-648. [illegible]
600 grigio perla, 8 mesi, km. 4000 vende Ferloglio, Olasti 87, Nichelino.
600 nuova vende privato. Tel. 750-356.
600 privato vende privato km. 5000. Telefonare 35-898, dalle 16 alle 21.
600 grigia sei mesi km. 5900 vendo. Telefonare 398-000. [illegible]
1100 (103) sei mesi nera [illegible] bianche. Telefono 691-474. 89810

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
ITOM: Motorizzatevi dal Concessionario Sallazo, Varaita 11, con gli insuperabili ciclomotori. Rateazioni 5798
PRIVATO vende Gilerino 125 [illegible] trattabili. Telef. 794-590.
VENDESI bella lambretta 135 D completa accessori. Telefonare ore pasti 84-663.
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 448
VESPA, motofurgoncini, [illegible] tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni [illegible]. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1246
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, permute. Gastaldelli. Peschiera 172. [illegible]
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta, via Saluzzo 65. [illegible] 60-771. [illegible]